

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO

11 /95

DIEMBERGER

SFIDA ALL'IGNOTO

TRA 0 E 8000

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



RELLI: IL NUOVO
TARREFFARIO

MA L'ADAMELLO DOV'ERA?

A proposito dell'articolo dedicato alla «febrile estate di Messner» sul numero 9 dello Scarpone, sono rimasto estremamente deluso della puntata dedicata all'Adamello nella serie televisiva «Le Alpi di Messner». In poco più di mezz'ora di trasmissione, sono stati inseriti lunghissimi servizi che nulla avevano a che fare con l'Adamello: come il ritrovamento dell'uomo di Similaun, troppo lungo per giustificare la semplice ipotesi di una sua colleganza con i Camuni. Ho notato scene montane anonime, non identificabili. Mentre era ridotta a pochissime carrellate la visione del Gruppo Adamello-Presanella che pure rappresentava l'argomento centrale.

Quanto al commento parlato, non ha certo reso merito all'epopea degli «adamellini» del '15-'18. Se non avessi di Messner la massima stima, sarei portato a credere che in Adamello non ci sia andato e che il servizio rappresenti un collage di spezzoni di cineteca.

Gianni Baroncelli, Brescia

PROPOSTA RESPINTA

Sul numero di settembre, a pagina 27, nel riferire sul dibattito in merito all'impegno civile dei soci, Lo Scarpone aveva riportato la notizia della proposta di modifica dell'art. 1 dello Statuto e dell'art. 1 del Regolamento Generale presentata dal Consiglio sezionale all'Assemblea dei soci della Sezione di Bergamo. La Sezione precisa ora che tale proposta è stata respinta a maggioranza dall'Assemblea dei soci.

CENTO SPELEOLOGI

Sulla pubblicazione nel numero 7/8 (luglio-agosto) dello Scarpone, nella rubrica riservata all'attività degli Organi Tecnici Periferici, della notizia sull'incontro di cento speleologi alle grotte di Sambughetto, in Valle Strona, si era espresso in settembre Antonio Rossi, presidente della Commissione Centrale di Speleologia, sottolineando che tale manifestazione è stata realizzata al di fuori di qualsiasi struttura periferica (OTP) del Sodalizio. Ecco ora le precisazioni, in risposta all'intervento di Rossi, del Gruppo Grotte Novara (telefono e fax 0321/625775), responsabile con altri organismi dell'organizzazione:

1) La scelta di collocare l'articolo all'interno della rubrica OPT non dipende certo dal nostro Gruppo.

2) L'incontro è stato organizzato dalla Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi (AGSP), cui aderiscono numerosi gruppi CAI, per i propri associati.

3) Il Gruppo Grotte CAI Novara ne ha curato l'organizzazione logistica.

4) La scelta delle persone e degli enti da invitare spetta tipicamente all'Ente organizzatore. Ci risulta che, rivestendo il raduno carattere informale, l'AGSP non ha invitato alcunché (così nell'originale, Ndr), come è prassi anche in altre regioni e come già avvenuto in passato.

5) Tutti gli speleo che si sono presentati a Strona sono stati ospitati, indipendentemente dalla loro regione di provenienza. Ciò è valso anche per Giovanni Badino, presidente della Società Speleologica Italiana, che tra l'altro è uno speleologo del CAI-UGET di Torino.

6) Per quanto concerne l'assenza di delegati piemontesi all'interno della Commissione Centrale di Speleologia, il Gruppo Grotte CAI Novara già da tempo si è attivato affinché tale inconveniente non abbia a ripetersi.

Spiace sottrarre spazio prezioso alla rivista (e quindi, in definitiva, danaro ai soci) per chiarire incomprensioni che potevano venire appianate con una telefonata o con una lettera.

Il Comitato direttivo
del Gruppo Grotte CAI Novara

PRECOCITA'?

«Leggendo a pagina 6 del numero di settembre la dolorosa notizia della morte di Mons. Gandini, ho appreso che costui aveva celebrato la messa a soli 13 anni...Con i migliori saluti». La lettera è di un socio di Carrara, Carlo Cardi Cigoli. L'errore era palesemente nell'età del prelado che si è spento a 73 e non a 63 anni.

IL TARIFFARIO 1995

Sullo Scarpone n.9 di settembre (Precisioni) è stata pubblicata la mia lettera del 21/7/1995 con relativa risposta, ma omettendo il titolo da me scritto: «Tariffario 1995 nei rifugi CAI, chi lo deve far rispettare?», senza il quale sembra che il sottoscritto voglia solamente polemizzare con gli amici di Varallo, cosa che non è vera. Non mi soffermo più di tanto sulle risposte non date dal presidente Soster o su quelle facilmente contestabili (litri acqua 1,5 = L. 3000 dovrebbe essere litri 0,5 = L. 1000 e non 3000 come viene applicato) ma sul cattivo metodo usato nella stragrande maggioranza dei rifugi. Ho preso in considerazione la Capanna Gnifetti e la Capanna Margherita perché sono fra i rifugi più conosciuti a livello nazionale, per aprire una discussione seria e costruttiva che deve valere per tutto il CAI creando così chiarezza tra i soci. E' impensabile che il CAI Centrale tramite le proprie Commissioni emani dei regolamenti i quali non vengono rispettati dalle varie Sezioni: questa è pura anarchia. I presidenti di sezione devono essere interpellati sulle decisioni che successivamente li coinvolgono, ma una volta presa una posizione ufficiale deve essere rispettata su tutto il territorio. Non voglio commentare nella maniera più assoluta se è giusto che un prodotto costi 1000 anziché 2000, pretendo però che una volta stabilito un prezzo venga rispettato in tutti i rifugi di pari categoria. L'amico Soster stia tranquillo, non mi propongo alla gestione della Capanna Margherita solo perché non ho tempo per poterlo fare, ma sono certo che ci sarebbero molti aspiranti, comunque chiunque sia il gestore in qualsiasi rifugio del CAI ha il dovere di applicare le regole stabilite rispettando in questo modo tutti gli utenti.

Sauro Malaspina
Presidente CAI Ivrea

ALPINISTI E CHIODATORI

Nel numero di settembre dello Scarpone, Eugenio Cipriani, in risposta a una lettera dell'accademico roveretano Mario Manica, spiegava perché non è a suo avviso possibile citare nella rubrica sulle nuove ascensioni, da lui curata, tanti «meccanati» che forniscono chiodi e piastrelle agli apritori di vie di roccia. Ora Manica ritiene, a ragione, che il suo punto di vista non sia stato compiutamente espresso. Siamo lieti di farlo ora, con le sue parole. Ritengo che la rubrica «Nuove ascensioni» abbia un'importanza fondamentale per Lo Scarpone e che viva grazie al supporto degli alpinisti e dei chiodatori (...). A proprie spese, e aiutati anche dalle «micro-sponsorizzazioni», essi fanno un lavoro del quale potranno beneficiare tanti altri amanti della montagna (...). Forse sarebbe giusto sperare nel solo supporto del CAI che, in base allo statuto, dovrebbe promuovere tutte le attività montane. Tuttavia questo aiuto difficilmente si concretizza. Allora, per non rinunciare, alcuni (di solito quelli che chiodano di più) si rivolgono altrove: ditte, negozi e affini e, ancora, come espresso in una nota di Cipriani, «struttando amici, parenti, gestori di rifugi ecc». Al 99% nessuno di questi micro-sponsor chiede un riscontro pubblicitario, anche perché il valore del materiale che viene dato è molto esiguo. E' dunque più una questione personale che spinge a voler ricordare chi ti dà la possibilità di aprire nuove vie, almeno con una semplice menzione (...). Penso che non si tratti di voler fare pubblicità, ma di voler rendere pubblico omaggio a chi, di tasca propria, ha aiutato a creare nuove zone di arrampicata. E se poi il negozio o il gestore del rifugio ne trarrà vantaggio, ne potranno trarre vantaggio anche altri alpinisti che hanno la volontà di mettersi a chiodare o a ripetere vie (...). Non penso che menzionare gli sponsor a pie' di ogni articolo porti a «soffocare» la redazione. Ma non vorrei che sulle pagine di «Nuove ascensioni» si dovesse leggere un giorno, per ripetere la tal via fornirsi, oltre che della normale attrezzatura, di 30 piastrelle da 8 mm e di 10 da 10 mm.

Mario Manica (CAAI-GHM)

LO SCARPONE

Anno 65 n. 11 - Novembre 1995

Direttore responsabile: **Teresio Valsesia**
 Direttore editoriale: **Italo Zandonella Callegger**
 Assistenti alla direzione: **Oscar Tamari**
 Coordinamento redazionale: **Roberto Serafin**
 Impaginazione: **Augusto Zanoni**

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti):
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,
 non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:
 Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
 40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
 Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via A. Massena 3 - 10126 Torino
 Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484
 MCB I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Selenia Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale
 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con
 lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Cibertoni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappelletto,

Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabbari, Sergio Galoni, Eriberto Gallorini,

Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Mayer,

Stefano Protto, Luigi Rava, Antonio Salvi, Goffredo Sottile,

Vincenzo Torti, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Aldo Varda

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Carruti, Sergio Costlera, Claudio Di Domenicantonio,

Enrico Felice Porazzi.

Proibiviti

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi



PER FARE UN ALPINISTA CI VUOLE, QUALCHE VOLTA, UN FIORE

In Val Rosandra si è inaugurato il 24 settembre alla presenza del presidente generale Roberto De Martin e di varie autorità il Sentiero «Julius Kugy», voluto di concerto fra la Sezione di Fiume del CAI e il comitato J. Kugy di Trieste, con la collaborazione della Sezione G. Corsi dell'ANA. Il sentiero si svolge lungo un itinerario che unisce le undici vedette dell'altipiano carsico da Aurisina a Crogole e viene illustrato in una piccola ma esauriente guida a cura di Daniela Durissini e Carlo Nicotra edita dal Comitato (tel 0437/720268). Di Kugy (1858-1944), singolare figura di alpinista e scrittore triestino, ha voluto tracciare per l'occasione un intenso ritratto (che riportiamo integralmente) Spiro Dalla Porta Xydias a sua volta scrittore e alpinista triestino, presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, della Sezione di Trieste del CAI e del Gruppo Orientale del Club accademico. Qui sopra, nella foto, un momento della cerimonia al rifugio Premuda.

Potrebbe oggi essere concepita un'attività alpinistica che parte da un fiore? Eppure è quanto è successo a Julius Kugy, che alpinista fu tra i più grandi del suo tempo, e di cui questo gentile legame con un fiore spiega quella che sarà l'essenza del suo «andare per monti», e più tardi dei suoi libri: la poesia.

Il giovane Kugy, spinto dal suo amore per la botanica, aveva incominciato a frequentare il Carso e vi aveva fatto una scoperta meravigliosa: la vista delle cime chiare e innevate delle Alpi Giulie lontane. L'attrazione gli fa compiere le prime salite: il Tricorno nel 1875, il Mangart nel 1876.

Ma la spinta determinante all'alpinismo doveva venirgli in altro modo: Nunzio de Tommasini, eminente studioso, conoscendo la passione del giovane per la natura e la sua indubbia competenza, lo invita a mettersi alla ricerca di una pianta misteriosa, la «Scabiosa Trenta», che si diceva fiorire sulle pendici dei monti del Val Trenta.

Kugy accetta con entusiasmo e per anni percorre la vallata salendo le cime che la delimitano, esplorando versanti inaccessibili, zone remote. Raggiunge vette fino allora insalate, supera pareti vergini, traccia nuovi itinerari, sempre alla ricerca della pianta. La sua esplorazione

non ha limiti, le sue conquiste alpine si susseguono, ma la «Scabiosa Trenta» sembra sfuggirgli.

Alla fine, la soluzione inattesa dell'enigma: il fiore era stato scambiato con un altro, la «Scabiosa Leucantha», che vive comunemente sui pendii esposti al sole, sotto i mille metri. La questua era stata vana, la «Scabiosa Trenta» non esisteva...

Per gli altri forse, ma non per Kugy: la sua ricerca gli aveva fatto esplorare una valle stupenda, scorgere visioni di «bellezza ultraterrena». Per gli altri, quindi, poteva anche non esistere, ma per lui aveva acquistato una vita più vera della materiale, quella dell'ideale.

«...Aldilà del tempo e dello spazio, ti saluto dolce miracolo fiorito nel mio cuore, "Scabiosa Trenta"...»

Pare quasi una fiaba: è poesia, in cui appunto favola e materia si fondono nella realtà del sogno.

Kugy fu certo un grande alpinista, con al suo attivo centinaia di salite. E, secondo il costume dell'epoca, un grande esploratore. La sua attività è tanta, lungo l'intera cerchia delle Alpi, che diventa difficile seguirla, dalle Marittime alle ultime cime delle Giulie. In ogni caso nutrì sempre una precisa preferenza per le grandi cime in confronto a quelle minori, anche se più slanciate ed eleganti. Tale preferenza si punta-

► lizza nella predilezione che ebbe per i due sommi giganti alpini, il Bianco e il Rosa, su cui ha percorso innumerevoli itinerari. Sul Rosa, cui ha dedicato un intero volume, «Il divino sorriso del Monte Rosa», ha, tra le altre, salito due volte la dura e pericolosissima parete Est, mentre sul Bianco, insieme a molte altre vie, ha percorso anche quella della Brenva: due imprese ancor oggi molto valutate. Ma nella storia dell'alpinismo il suo nome appare legato specialmente alle Alpi Giulie. Si può dire che fu lui a scoprirle, a valorizzarle, a farle poi conoscere con scritti e conferenze. Fra tutte, tre zone gli furono sempre particolarmente care: i monti della Val Trenta, lo Jof-Fuort e il Montasio. L'esame dell'attività alpinistica di Kugy è facilmente alla portata dello storico. Più arduo invece appare lo studio della sua pagina, la ricerca del motivo che ce la fa apparire così ricca e suggestiva. Ma si può saltare l'ostacolo con una sola parola: poesia. Nel senso di gioia, di felicità che traspare da essa.

Sono stati due momenti assai duri della sua vita che lo spinsero a scrivere: il primo nel 1914 quando, richiamato alle armi, nel suo ufficio di Tarvisio, scosso dall'orrore della guerra, decise per reazione, il giorno di Natale, di stendere le sue memorie alpinistiche. Il secondo quando, dopo la guerra, trovò a Trieste l'azienda paterna in rovina e, duramente abbattuto dalla fine di un mondo in cui aveva creduto, volle dedicarsi nuovamente ai suoi ricordi di montagna. Il vecchio signore ritorna così alle sue vette e più che mai, descrivendo le salite compiute, ritrova la felicità provata su cime e pareti. E riesce a comunicarle ai lettori, aldilà del tempo e dello spazio.

«Scendiamo dunque dalle Alpi Giulie», era la conclusione del suo libro *Le Alpi Giulie*, con cui sembra volersi accomiatore dal mondo e dalla vita, «nel bagliore del tramonto. La via è stata lunga, abbiamo camminato per tutta una vita. Dai primi accenni della primavera montana, fino alla neve invernale. Da oriente a occidente. E qui, all'estrema ala occidentale delle Giulie, mi fermo un istante a riguardare. Io saluto le grandi vette avvolte nelle nubi, saluto la pace tranquilla delle valli...».

La bellezza quasi idilliaca delle opere di Kugy aiuta a capire, anche a distanza di cinquant'anni dalla sua morte, perché la sua pagina rimane così viva e attuale, in contrasto con il mondo odierno che tende a rinnegare i concetti etici e alpinistici che furono dello scrittore. Una scalata e una narrativa possono perdere la loro attualità. La poesia mai.

Spiro Dalla Porta Xydias

L'ALPINISMO SULLE ALPI E' IN CRISI? I SOCI DELL'ACCADEMICO PROVANO A OFFRIRE UN'ARDUA RISPOSTA

Due anni fa nel rivolgersi all'Assemblea dei delegati il presidente del Club Alpino Italiano apriva la relazione con una risposta inequivocabilmente negativa, suffragata da luminosi esempi, a una domanda cruciale: l'alpinismo è morto? Più sommamente il 7 ottobre a Brescia, al Convegno annuale del Club Alpino Accademico Italiano, la domanda era: **L'Alpinismo sulle Alpi è in crisi?** Un tema suggestivo, sviluppato in una approfondita relazione scritta a quattro mani dal presidente del Gruppo occidentale Vasco Taldo, che ha esemplarmente organizzato il simposio, e da uno dei suoi due vice (l'altro è Augusto Azzoni), Giacomo Stefani.

Crisi di numeri?, si è chiesto per cominciare Taldo. E ha elencato cifre significative: in particolare, al forte incremento dei soci del CAI (68 mila nel '63, 302 mila nel '95) ha corrisposto un aumento pressoché nullo degli accademici (da 295 a 300).

Oppure crisi di idee? E qui qualche risposta ha cercato di offrirla Stefani, sia pure a titolo di garbata provocazione. La disaffezione, ha per esempio spiegato, potrebbe essere indotta dai media che di norma propongono un'avventura in montagna preconfezionata, che non richiede un impegno personale ma «proprio per questo senza una motivazione profonda da parte di chi la pratica».

Sotto accusa per molti dei presenti, come si potrà evincere dalla relazione dello stesso Club accademico che verrà prossimamente pubblicata in queste pagine, anche un certo edonismo peculiare di questa società. In base al quale l'avvicinamento alle vie di roccia dev'essere breve e agevole, l'esposizione al sole garantita in modo che l'abbronzatura venga meglio, i chiodi di sicuro affidamento perché mamma si tranquil-

lizzi. Se questo è il brodo di coltura in cui prospera la moderna arrampicata (tanti spit, meglio se a distanza ravvicinata...), ecco perché l'alpinismo eroico e romantico risulta senza dubbio in netta decadenza.

Ma come spiegare allora che le vie più impegnative, non esclusa **Divine providence** al Pilier d'Angle, sul Bianco, registrino come ha spiegato Beppe Vella che l'ha recentemente percorsa, insospettabili frequentazioni? Come inserire in questo gioco che tende a farsi sempre meno duro la costellazione di nuove, impegnative vie che il presidente dell'Accademico Giovanni Rossi ha elencato in apertura di convegno come punti di merito dei giovani soci? La risposta torna alle cifre. Non c'è crisi qualitativa ma quantitativa, spiega Corradino Rabbi che come presidente del CAI-UGET a Torino (oltre 4 mila soci) riesce a contare ogni anno a malapena una ventina di salite degne di nota. La «minoranza arrampicante» di un piacevole amarcord consegnato ai Cahier del Museomontagna da Giuseppe Garimoldi, tale evidentemente è rimasta e rimarrà.

A seguire il dibattito che qualche giovane ha fatto divampare giungendo a suggerire uno svecchiamento della stampa sociale (il glorioso Bollettino annuale) c'erano alpinisti di prima linea come Fausto De Stefani e la cordata Prati-Dall'Agnola, veterani come Oscar Soravito, socio onorario del CAI, padri del Servizio valanghe e del Soccorso alpino come Emilio Romanini e Fritz Gansser. Tutti hanno partecipato con un fervore di cui il presidente Rossi può dirsi soddisfatto. In apertura, a porgere il loro saluto ai congressisti, il sindaco di Brescia Mino Martinazzoli e due autorevoli rappresentanti del CAI: il presidente della Sezione Sam Quilleri e il consigliere centrale Glauco Campana. ■



Il saluto del sindaco di Brescia Mino Martinazzoli agli accademici. Alla sua destra, Giovanni Rossi, alla sua sinistra Sam Quilleri e Glauco Campana (foto Serafin).

Sono i bambini di Pinzolo (Trento) i primi ad accogliere e a festeggiare - qui accanto, nella suggestiva foto del nostro Serafin - il caporale spagnolo della Guardia Civile Miguel Dominguez Martinez che per le sue 1400 missioni sui Pirenei ha meritato la Targa d'argento della Solidarietà alpina. Una medaglia d'oro alla memoria è stata assegnata a Pierangelo Marchetti (foto in basso) che si è immolato per portare soccorso sulle montagne della Val Chiavenna.



SOLIDARIETÀ ALPINA: TARGA D'ARGENTO N. 24 A MIGUEL DOMINGUEZ MARTINEZ, L'ANGELO DEI PIRENEI

Fiero nella sua divisa verde di caporale della Guardia Civil, il tricorno nero di cuoio cotto, gli occhi scuri velati di lacrime al ricordo dei compagni caduti durante le operazioni di soccorso, lo spagnolo Miguel Dominguez Martinez ha ritirato il 23 settembre a Pinzolo, nel cuore delle Dolomiti del Brenta, il più ambito riconoscimento per chi dedica la sua vita al recupero degli infortunati in montagna: la Targa d'Argento per la Solidarietà Alpina. Secondo un collaudato copione, ogni anno in settembre, dal 1972, il premio viene consegnato con una toccante e sobria cerimonia.

A idearlo fu quasi venticinque anni fa Angiolino Binelli, all'epoca responsabile della stazione di Soccorso Alpino che «copri-va» la vasta area delle Dolomiti del Brenta e dell'Adamello, e che del Soccorso fu un pioniere con l'indimenticabile Scipio Stenico, medico trentino a sua volta insignito del premio all'inizio degli anni Novanta, pochi mesi dopo la sua scomparsa.

Da allora non sono mutati spirito e cerimoniale di una festa ispirata dalla semplicità e dalla schiettezza della gente di montagna. E' cresciuto in modo esponenziale invece il valore di questa Targa d'Argento consegnata in base a segnalazioni che i corpi del Soccorso alpino di tutto il mondo inoltrano a Pinzolo nel corso dell'anno proponendo personaggi che si sono prodigati gratuitamente a favore degli alpinisti. E anche quest'anno non è stato facile orientarsi fra le cinquanta schede di encomiabili soccorritori sottoposte al Comitato esecutivo presieduto dallo stesso Binelli e di cui fanno parte Giuseppe Ciaghi, don Giovanni Binda, Carlo Guardini, Luciano Imperadori, Walter Vidi, Roberto Serafin e Fabrizia Caola, mentre il Comitato d'onore è

formato dal presidente della Giunta provinciale di Trento Carlo Andreotti, dal presidente del Consiglio della Provincia Carlo Alessandrini, dal presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino Armando Poli e dal sindaco di Pinzolo Mauro Mancina.

Da qualche anno il Premio ha palesemente posto un accento più marcato sulla sua vocazione internazionale. Un francese è stato di turno nell'edizione 1994: Sauveur Piguillem, guida alpina e ufficiale della Gendarmeria che ha legato la sua fama a una miriade di salvataggi e il suo nome a una serie di sofisticati materiali per il soccorso (in particola-

re, una caratteristica e diffusa barella che porta il suo nome). La serie dei premiati stranieri comprende, tra gli altri, il grande vecchio del soccorso alpino nelle Alpi Bavaresi, Mathias Kuhn, fondatore e anima della Bergwacht di Garmish Partenkirchen, e l'elvetico Siegfried Stangier, pilota di elicotteri della Guardia aerea di salvataggio della Rega nel cantone di Uri, protagonista di 1400 missioni in gran parte ai limiti delle possibilità tecniche. Dominguez Martinez, accolto con la bionda consorte dalle note del Coro Presanella, vive e opera a Huesca, ai piedi dei Pirenei, sede della più importante unità pirenaica di soccorso della Guardia Civil, fra le nove esistenti in tutto il territorio.

Per la prima volta quest'anno il Comitato ha poi voluto ricordare con una medaglia d'oro anche chi in nome del proprio altruismo ha dato la vita. E la medaglia è toccata a Pierangelo Marchetti, indimenticabile «Kima», guida alpina della Valmasino (Sondrio), morto nel '94 a soli 31 anni in Val Chiavenna mentre operava con l'elicottero. La sua figura è stata ricordata con ammirevole fermezza dalla moglie Anna che nella sala consiliare ha voluto avere accanto a sé le due figlie Agata e Giulia di 3 e 5 anni.

Dalla splendida Valmasino, così vicina al cuore degli alpinisti, quasi a voler sancire un ideale gemellaggio con Pinzolo, era arrivata una delegazione dell'associazione «Kima» che in nome di Pierangelo intende rilanciare il turismo alpino nella valle e affrontare i problemi della sicurezza: c'erano la vulcanica presidentessa Ilde, sorella di Pierangelo, e i genitori Rocco e Anita, che Pinzolo ha accomunato in un ideale abbraccio.

Ogni anno l'appuntamento si rinnova anche per i vincitori delle precedenti edizioni: da Bruno Detassis, il re del Brenta, «rinato» a 85 anni dopo un delicato intervento alla colonna vertebrale, a don Joseph Hurton, il prete capo del Soccorso di Solda, a Pietro Bassi, medico-pilota di Courmayeur, a Bruno Jelk. Per un giorno persone che legano il proprio nome all'alpinismo e alla solidarietà come Lorenzo Zampatti, membro del direttivo del CNSAS e responsabile della Delegazione Alto Adige del Soccorso Alpino, Dante Vitalini che ricopre la stessa carica in Valtellina, Rafel Kostner, fondatore di Aiut Alpin Dolomites, Otto Senoner che ai Catores e alla loro gloriosa storia sta per dedicare una stimolante monografia, o come la cara Annetta Stenico, fiera della fresca onorificenza ricevuta a Merano dai delegati del CAI, fraternizzano con esponenti dell'ufficialità come Guglielmo Valduga, assessore alle attività economiche del Trentino, e del mondo religioso, come monsignor Danzi, in rappresentanza del Pontefice.

A conferma di quanto la fama del premio sia cresciuta in tutto il mondo, ha voluto infine prendere la parola l'americano Clint Basset, responsabile della Nasar (National Association for Security and Rescue). «E' una grande cosa», ha detto, «quello che voi fate in questa piccola comunità».



MONTAGNE NOSTRE

● **SI E' CAMMINATO** per la pace domenica 24 settembre nelle Dolomiti. Una marcia verso cinque rifugi trentini (Peller, Altissimo, Caré Alto, Contrin, Sette Selle) è stata organizzata, in concomitanza con una tappa del Camminaitalia, dalla SAT, dalla Casa della Pace e dal Forum per la Pace di Trento

● **BUONE NOTIZIE** per la Valtellina (nello scorso numero Lo Scarpone aveva riferito su un convegno in cui sono state esaminate le prospettive di sviluppo turistico della Valmasino): la giunta regionale ha varato interventi per 36 miliardi e 711 milioni. Interessano la «manutenzione diffusa»: taglio dei boschi, ripristino dei sentieri, sistemazione degli argini dei piccoli torrenti. I soldi saranno ripartiti fra le cinque comunità montane della valle.

MUSEOMONTAGNA

● **SI CONCLUDONO** domenica 19 al Monte dei Cappuccini (tel 011/6604104) le due mostre dedicate al fotografo inglese Walter Weston (*L'incanto dell'Asia*) e alla Valle di Susa (*Dalle vie della religiosità al traffico transalpino*).

UIAA

● **NEL BOLLETTINO N. 51** dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) è pubblicato integralmente il testo delle Tavole di Courmayeur (The Mountain Commandments) che Lo Scarpone riportò a sua volta in settembre.

FIORI D'ARANCIO

● **FULVIO GRAMEGNA**, segretario generale del CAI, si è unito in matrimonio a Melzo (Milano), il 21 settembre, con la gentile Rosanna Fasola. Ai neosposi vivissime congratulazioni.

PROSSIMAMENTE

● **LA 23a MARCIALONGA** si disputerà il 28 gennaio con tecnica libera. Iscrizioni entro il 20/11 (65 mila lire) e il 10/1 (75 mila). Informazioni, tel 0462/501110.

● **PINZOLO**, in Val Rendena (TN), vara la 24 Ore Internazionale di Mountain Bike. Si disputerà nella settimana 22-29 settembre 1996. Informazioni, tel 0465/501007-442000-801544.

CONVEGNI

● «I **PARCHI DOMANDANO. IL MINISTERO RISPONDE**» è il tema del convegno in programma il 24/11 a Venezia (Palazzo Ducale) con la partecipazione del CAI TAM. Info 051/261145.

AMICI DELL'UOMO

● **LE UNITA' CINOFILE** del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino si ritroveranno anche quest'anno, dal 18 al 28 gennaio, a Santa Caterina Valfurva (Sondrio) per il corso di aggiornamento.

SERATE

● **FRANCO MICHELI**, geografo, alpinista e autore delle traversate a piedi di numerose catene montuose, propone due serate sui suoi viaggi più interessanti nelle regioni nordiche: «Groenlandia, montagne sulla rotta dei Vichinghi» e «Lofoten-Islanda, due mesi a piedi sulle isole del Nord». È possibile contattarlo al seguente numero

(tel e fax): 0364/300691.

● **MAURO TONATI** (Sezione di Omegna) presenta l'audiovisivo a dissolvenza incrociata «Islanda - Far West Bianco - Trekking e scalate». Per prenotare la proiezione scrivergli al seguente indirizzo: viale Marconi 52/A, Borgomanero (NO), tel 0332/836182-841657, fax 835401.

● **KURT WALDE** presenta il 14 dicembre presso il Circolo francescano di Lecco con ingresso libero la traversata a cavallo della Mongolia con la sua compagna Francesca Melandri. Informazioni: Gruppo Gamma, telefono 0341/494772.

● **IL CENTRO ASTERIA** di Milano (via G. Da Cermenate, tel. 02/8460919) annuncia che le prenotazioni alle serate del ciclo dedicato alla montagna possono essere effettuate anche presso la Libreria SEI, in via Cappellari.

MOSTRE

● «**LA MONTAGNA NASCOSTA**» è il tema della collettiva ospitata alla Galleria Ciocca Raffaelli di Milano (tel 6571548). Alla rassegna proveniente dallo Studio Raffaelli di Trento partecipano Bruno Cecobelli, Gainni Dessi, Nunzio, Giuseppe Gallo, Piero Pizzi Cannella, Marco Tirelli.

● **105 AZIENDE** hanno partecipato alla prima edizione di Expodolomiti, a Longarone Fiere dal 28 settembre al 1° ottobre con 14 mila visitatori, il 15% dei quali provenienti da altre regioni.

● **FERRUCCIO VERGANI**, artista di Seregno e socio del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) espone le sue opere sulla montagna alla stazione di partenza della funivia dei Piani d'Erna (Lecco).

SANI E SPORTIVI...

● **UNA RACCOLTA DI CONSIGLI** per le gestanti e più in generale per i neogenitori: tale deve intendersi *Sani e sportivi prima di nascere* (Grafica 84, Perugia, 18 mila lire), il nuovo libro di Paola Gigliotti e Francesco Coscia. Grande rilievo ha naturalmente la parte relativa all'esercizio fisico su cui si riverbera l'esperienza «sul campo» della Gigliotti, attiva alpinista.

PERSI E TROVATI

● **UN APPARECCHIO SAMSUNG AF SLIM ZOOM** è stato smarrito da Giuliano Mantovani di Modena (059/689005 oppure 664164) il 10 settembre sul ghiacciaio che conduce alla cima del Breithorn Occidentale.

● **UNA MACCHINA FOTOGRAFICA NIKON** è stata trovata nei pressi del rifugio Pastore (Alpe Pile). Rivolgersi al rifugio (0163/91220), alla Parrocchiale di Alagna (Don Carlo) o a Luca Isola (02/6687569, la sera).

RINGRAZIAMENTI

● **LA COMMISSIONE GIOVANILE** della Sezione di Olgiate Olona a nome dei partecipanti alla settimana estiva ringrazia di cuore i gestori del rifugio Città di Novara per la cordialità e i gestori del rifugio Andolla per la collaborazione avuta in occasione dell'escursione al bivacco Varese.

● **ARMIDA E GIOVANNA**, della Sezione di Padova, desiderano ringraziare Giuliano, gestore del rifugio Pastore (Alagna Valsesia) e i suoi collaboratori per la cordialità e disponibilità che ha permesso loro di trascorrere una bella vacanza in un angolo di fiaba; e inoltre Franca e Alessandro per la

loro assistenza durante le escursioni e la Sezione di Varallo per le informazioni.

● **PINO SCIBILIA** del CAI Ponte San Pietro (Bergamo) esprime la sua gratitudine ai gestori del Rifugio Lecco (Piani di Bobbio) e ai componenti del Soccorso alpino di Barzio per il tempestivo intervento e l'immediato trasporto all'Ospedale di Lecco dove gli è stata riscontrata la frattura del malleolo del piede sinistro.

ARRIVI E PARTENZE

● **DOPPIETTA** oltre i settemila nel Pamir del Tagikistan per il «ragno» Fabio Lenti, guida alpina di Ballabio, che con una scelta pattuglia di compagni milanesi, lecchesi e bergamaschi ha salito il Pic Korshenevsky e il Pic Communism, con un prologo sul Cetiroc. Progressione velocissima sul Communism: in un giorno Lenti e Giancarlo Santi sono volati da 4200 a 6350 metri e sono scesi a quota 6100 saltando due classici campi a 5300 e 5800 metri. Tempo splendido per l'intera trasferta, in agosto: 26 giorni di bel tempo su 27!

FALESIE

● **IL LISTINO PREZZI** della linea di ancoraggi per falesia è stato pubblicato da Boscog S.r.l. di Treviolo (Bergamo) che propone quale novità un trapano tassellatore a batteria super leggero (due chili e mezzo compresa la batteria), con possibilità di effettuare dieci fori su roccia di media durezza. Informazioni: Paolo Rosco, Cornalba, tel 0345/56119, 0360/780580.

FESTIVAL

● **LA 49a EDIZIONE** del Festival Internazionale del Film Sportivo (1-5 novembre a Torino) presenta «Spedizione di SAR il Duca degli Abruzzi», forse il primo film girato in una spedizione alpinistica, quella scientifica nel Karakorum. «Regista» dell'opera, già presentata in maggio al Filmfestival di Trento, è il grande pioniere Vittorio Sella. Al film è affiancata una selezione di fotografie sul tentativo di salita al K2. Informazioni, tel 011/534275 e 5622607.

CERCA COMPAGNI

● **MARIO MAZZOLENI**, socio delle Sezioni di Gallarate e di Lima, organizza per luglio/agosto '96 una spedizione nelle Ande Peruviane con trekking circolare completo nella Cordillera di Huayhuash e salita a una cima di 6000 m. Telefonargli dalle 19 in poi allo: 0331/223968.

SUL PODIO

● **CHRISTOF HAINZ** e **NADIA DIMAI** sono i vincitori ad Arco di Trento del 1° Campionato internazionale di arrampicata delle guide alpine - Trofeo Colmar. Dell'importante incontro organizzato dal Collegio delle Guide Alpine del Trentino torneremo a occuparci più diffusamente.

● **NICOLA CANTONI** ha vinto il Trofeo Flavio Compagnoni all'11a Stravalfurva organizzata il 17 settembre dalla locale sezione. Per la categoria Mountain Bike, Carlo De Gasperi si è aggiudicato il Trofeo Officina Bertolina Alfredo e Fabiano.

DEDICHE

● **A MARIO CECCHI GORI**, produttore cinematografico, è stata dedicata una cima dei Cadini di Misurina dagli amici scalatori Gaetano Lorenzin e Alziro Molin.

TRIESTE, SINDACO IN TESTA, ACCOGLIE LA CAROVANA DOPO 5957 KM DI CAMMINO



Il sole. C'è stato anche il sole (del quale si erano perse le tracce) a festeggiare il Camminaitalia, felicemente approdato al traguardo di Trieste alle 16 del 6 ottobre, perfettamente in linea con il calendario. Ma all'arrivo della lunga traversata, partita il 12 febbraio da Santa Teresa di Gallura, c'erano soprattutto tanti escursionisti ad abbracciare i «camminanti». E' stato un epilogo festoso, sul mare di Muggia, a Punta Sottile, dove è stato scoperto un cippo con un'epigrafe a testimonianza della camminata organizzata dal CAI. Ad accogliere gli ottanta escursionisti dell'ultima tappa (da Pese a Muggia) c'erano il Presidente generale Roberto De Martin, i presidenti delle sezioni triestine Spiro Dalla Porta e Fabio Forti, e le autorità locali con alla testa il sindaco.

Nelle ultime giornate di cammino, fra i boschi del Carso, sono ritornati molti escursionisti che avevano partecipato nei mesi precedenti al Camminaitalia. Fra loro si devono ricordare Mauro Zito di Palermo, Mimmo Santoni con un gruppo della Sezione di Catanzaro, Sabatino Landi e altri di Salerno (che hanno accolto gli escursionisti con le note della canzone *Sentiero Italia*).

L'organizzazione delle sezioni triestine coordinate da Nello Durissini e da Claudio Mitri, ha compiuto il miracolo

della logistica, riuscendo a ospitare tutti i convenuti nonostante la concomitanza della Barcolana.

Sabato mattina, 7 ottobre, manifestazione ufficiale al Museo Revoltella di Trieste con il prefetto, il sindaco Illy, il generale Zaro, l'ex presidente dei Parlamentari amici della montagna, Coloni, il presidente nazionale dell'ANA, Caprioli.

Davanti a duecento persone hanno parlato il sindaco e il nostro Presidente generale. Il vice presidente Valsesia ha ringraziato per l'accoglienza, a nome dei camminatori «storici» (Riccardo Carnovalini, Giancarlo Corbellini, Lorenzo Prestinari, Maria Salvi, Roberta Ferraris, Renato Andorno e Gianni Padulazzi) e anche a nome delle migliaia di escursionisti che si sono aggregati per segmenti più o meno lunghi. «Senza le sezioni del CAI», ha rilevato Valsesia, «non ci sarebbe stato il Camminaitalia: il loro entusiasmo e la loro disponibilità hanno contribuito in modo determinante alla migliore riuscita del più lungo trekking organizzato al mondo».

Le cifre confermano l'eccezionalità

A due settimane dalla conclusione dell'impresa, ecco il gruppo quasi al completo del Camminaitalia fotografato dal nostro redattore nel Vanoi, il «cuore verde del Trentino», al termine della selvaggia val Regana dove gli amici della Società Alpinisti Tridentini lottano ogni anno a colpi di sega e di machete per assicurare il passaggio agli escursionisti. Poco dopo aver posato per questa foto ricordo, Teresio Valsesia ha accolto con Tarcisio De Florian della SAT, uno dei maggiori esperti di sentieri e di segnaletica, la delegazione salita da Canal San Bovo, in testa il sindaco. L'escursionismo, carta vincente del turismo alpino, rappresenta una risorsa apprezzatissima in una valle la cui unica vera ricchezza da quando sono state chiuse le miniere sono gli immensi boschi dove oggi si aggirano le linci, e i pascoli, i sentieri, i laghi in cui si specchiano le cride dolomitiche del Sass Maor e del Cimone della Pala che svettano nel confinante Primiero. Il «messaggio» trasmesso con tanto fervore dagli uomini del Camminaitalia è in sintonia con le aspettative di questa gente che vive la realtà di valli appartate e secondarie rispetto ai grandi flussi turistici, ma meritevoli di una valorizzazione. Un brindisi e l'apprezzato omaggio di un bel libro sulla valle hanno suggellato l'incontro. L'indomani il cammino riprenderà verso Passo Rolle. Nove ore di marcia, una tappa che qui definiscono «lungchetta», consapevoli che ci vuol ben altro per spaventare gli eroi del Camminaitalia. Poi le Fuchiade, il rifugio Contrin, tra un paio di settimane Trieste...

della camminata attraverso tutta l'Italia: 5957 km, oltre 330.000 metri di dislivello in salita (pari a 37 volte l'Everest), una media di 16 km di cammino al giorno e 900 metri di dislivello (da rilevare che in alcuni tratti il Camminaitalia si è diviso in due gruppi paralleli).

Ci sono state però delle «punte» significative: una tappa in Sardegna di 40 km (con 1000 metri di dislivello) e un paio di tappe in Valle d'Aosta e nell'Ossola con circa 4 mila metri di dislivello fra salita e discesa.

La manifestazione di Trieste è proseguita con il poeta romano Federico Tosti (97 anni!) che ha recitato alcune sue liriche di montagna e si è conclusa con una proiezione di Valsesia. Il giorno seguente, dopo la regata della Barcolana (1500 vele al via), il «sciogliete le righe» a Thiene, con una bellissima serata organizzata dalla locale Sezione, presente il sindaco e un folto pubblico.

Dopo la Lombardia (Varesotto, Comasco, Valtellina, Orobie bresciane), il Camminaitalia era entrato nel Trentino (coordinatore per la SAT Tarcisio De Florian) e in Alto Adige sotto la guida di Sergio Cattelan e della Sezione di Salerno, poi nelle Dolomiti bellunesi, in Carnia, nel Friuli, per arrivare al traguardo di Trieste. Ovunque l'accoglienza è stata alla grande. Indimenticabile per tutti i partecipanti.

UN LIBRO E UN VIDEO PER RISCOPRIRE LA PENISOLA A QUATTRO CHILOMETRI ORARI

Il Camminaitalia continua a «vivere» in uno straordinario volume con testi e foto di Riccardo Carnovalini, Giancarlo Corbellini e Teresio Valsesia e in un'entusiasmante videocassetta VHS curata da Renato Andorno dove sono raccontate le tappe, gli itinerari, gli incontri, i paesaggi, la flora, la fauna, le popolazioni, gli usi, i costumi, le testimonianze storiche e rurali raccolti a passo d'uomo. Il prezzo è rispettivamente di 80 mila e 35 mila lire e condizioni speciali sono previste per i soci del CAI (vedere *La Rivista* di settembre-ottobre con il relativo buono d'ordine).

A Castellanza (Varese), in occasione del cinquantennale della sezione del CAI, una particolare presentazione sarà riservata il 15 dicembre al libro sul Camminaitalia e ai suoi autori. La serata si terrà alle ore 21 presso il Teatro di via Dante in collaborazione con la Biblioteca civica e l'Assessorato alla cultura del Comune che organizzano con il Club alpino una mostra del libro di montagna ospitata dal 16 al 24 dicembre a Villa Pomini, via Don Testori (apertura tutti i giorni dalle 18 alle 22, sabato 10-13 e 16-20, domenica 10-13 e 16-19).

IL COMPIACIMENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

«Mentre volge al termine la traversata a piedi dell'Italia, impresa condotta con grande impegno e spirito di sacrificio», ha scritto il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in un messaggio indirizzato a Teresio Valsesia, vice presidente del Club Alpino Italiano: «desidero complimentarmi con quanti hanno dato vita a questa manifestazione testimoniando sincero amore per la natura e per le nostre incomparabili bellezze. A voi tutti giunga il mio saluto più cordiale».

IL PRESIDENTE DELL'ACCADEMICO: «UN'IDEA GRANDIOSA»

«Se è vero che l'alpinismo comincia dove finiscono i sentieri», scrive Giovanni Rossi, presidente del Club Alpino Accademico, a commento del Camminaitalia '95, «è altrettanto vero che esso si distingue dall'arrampicata sportiva perché risponde a un richiamo delle vette che si può percepire solo camminando nel silenzio tra le montagne: e quindi comincia con l'escursionismo. L'Accademico si congratula vivamente con il Vicepresidente generale del CAI Teresio Valsesia per l'idea e la realizzazione, entrambe grandiose».

MARAINI: «COSÌ HO RITROVATO IN WALTER WESTON L'INCANTO DELLE MIE ORE GIAPPONESI»



«**F**u il primo occidentale a esplorare le montagne giapponesi. Sì, Walter Weston ebbe il duplice merito di far conoscere all'Occidente quei luoghi meravigliosi e di esportare in Giappone un modo diverso di avventurarsi in montagna. Non è un mistero che alla fine del secolo scorso, mentre in tutto il mondo occidentale nascevano club alpinistici, i giapponesi conoscevano solo una varietà di alpinismo "sacro", praticato sin da tempi assai remoti dalla setta religiosa degli yamabushi. Costoro avevano i loro santuari sulle vette delle montagne e tempravano la loro fede e il loro spirito in vere e proprie ascensioni alpinistiche e in lunghi periodi di romitaggio».

Fosco Maraini ci parla della nuova rassegna del fotografo inglese intitolata *Walter Weston, l'incanto del Giappone* e aperta fino al 19 novembre al Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi». Una mostra che, come anticipato il mese scorso in queste pagine, ha curato assieme al nuovo Cahier: novanta immagini attinte dal volume di Weston *Mountaineering and exploration in the Japanese Alps* (1896, London). Mentre Maraini, nell'ambiente raccolto e accogliente del suo studio fiorentino, parla di sir Weston, qualcosa, un brillio nei suoi occhi vivaci che non tradiscono certo gli 83 anni compiuti proprio in novembre, ci dice che non c'era persona più indicata per curare questa mostra. Il volto di un paese lontano nel tempo e nello spazio diventa infatti «leggibile» grazie alla precisa impostazione data alla mostra e al catalogo dal celebre orientalista, scrittore e viaggiatore, autore anch'egli di uno splendido libro non solo fotografico sul Giappone (*Ore giapponesi*), paese dove soggiornò a lungo negli anni '40 e '50. Ma c'è di più. Fu proprio il Museomontagna a dedicare sette anni fa all'Asia di Maraini (*Lo Scarpone* n.6/1988) una stupenda «personale» con i bianchi e neri che raccontavano di ragazzi tibetani, portatori Balti e Chitrali, tempeste sull'Hokkaido, sacerdoti «shintò», riti yamabushi, eremiti. Si aprì così una fertile collaborazione fra l'istituzione torinese e lo studioso al quale il diret-

tore del Museomontagna Aldo Audisio non fa mistero di riservare una sconfinata ammirazione.

La mostra di Weston nasce nel solco di un filone culturale preciso: da più di un decennio il Museo della Montagna segue una coerente linea di lavoro per illustrare la storia e le nuove prospettive della fotografia d'alpinismo e d'esplorazione. Weston tra il 1889 e il 1915 ebbe il privilegio di introdurre l'alpinismo moderno in Giappone. La rassegna (e il relativo catalogo nella collana dei Cahiers Museomontagna, costituito da 132 pagine con i testi e la riproduzione di tutte le foto, ricavate da diapositive originali con procedimenti di riproduzione e ritocco computerizzati) non ci propone solo immagini di montagna e d'alpinismo, ma spazia su diversi temi tanto da offrirci un quadro completo e sensazionale del fascino che il Giappone esercitò su Weston: i mestieri, la gente, i paesaggi, il grande terremoto... «Weston, che era un ottimo alpinista», dice ancora Maraini, «gradiva giustamente affidarsi a degli esperti tra gli abitanti delle valli. Naturalmente a quei tempi non esistevano guide, perciò non restava che rivolgersi ai più famosi cacciatori locali, oppure ad alcuni di questi yamabushi. E qui, com'era avvenuto nelle Alpi ai tempi eroici dell'alpinismo, nacquero delle vere amicizie tra forestiero entusiasta dei monti e valligiani orgogliosi di potergli rivelare le bellezze di casa loro».

Sono due storie, quella del reverendo anglicano Walter Weston e quella di Fosco Maraini, che sebbene divise da un arco di tempo di oltre quarant'anni, sembrano essere accomunate da notevoli affinità umane, dalla franchezza del racconto, dal rapporto di simpatia e di stima che entrambi hanno avuto con i giapponesi e dalla comune passione per la fotografia, l'esplorazione e l'alpinismo.

Maser

CERRO TORRE: SI RIAPRE IL LIBRO DEI MISTERI

È così Ermanno Salvaterra è ripartito, per il «suo» Cerro Torre. Senza clamori, come è sua consuetudine, ma con un'idea chiara: andare a fondo, se possibile, sul grande mistero del Cerro. In che modo? Semplice. Ripercorrendo la celeberrima e mai ripetuta scalata con cui Cesare Maestri e Toni Egger vinsero nel '59 il «grido di pietra» prima che una valanga portasse via per sempre Egger e le foto scattate lassù, e che le polemiche si scatenassero fino a ispirare un famoso film di Werner Herzog. Salvaterra ha salito il Torre tre volte: nell'83 e nel '92 per lo spigolo sud-est, nell'85 in prima invernale. L'anno scorso il suo progetto ebbe un mesto epilogo. Con Fabio Leoni e Mauro Giovanazzi, Salvaterra fu costretto a interrompere la scalata dopo aver piazzato 150 metri di corde sulla parete. Bisognava recuperare il corpo del povero Fabio Stedile, precipitato praticamente sotto i loro occhi durante un altro tentativo. Ma Ermanno è un tipo di zucca dura. Laggiù c'è, ad aspettare i trentini, una casetta di tela e alluminio che li seguirà per tutta la scalata. Un'idea tutt'altro che strampalata. «Il grande

vantaggio», mi aveva detto Ermanno l'anno scorso prima di partire, «è di poter uscire all'aperto appena c'è uno spiraglio di bel tempo e goderselo tutto per arrampicate, senza riempire la montagna di corde fisse. Quando saremo in cima e la casetta non ci servirà più, la butteremo di sotto. E alla fine recupereremo sul ghiacciaio fino all'ultimo frammento».

Un'idea non nuova, anche se in tanti anni di scalate artificiali non mi è mai capitato di vedere niente di simile. Anche una spedizione inglese si tirò dietro un box lasciando a quattro lunghezze dal Colle della Conquista l'aggiunto da Maestri, Egger e da Cesarino Fava (un tibetano che al Cesare gli ha pure salvato le pance in quella circostanza). Ricordo che sullo Scarpone, il 1° ottobre del '91, Fava riavocò puntualmente la scalata. Un racconto avvincente e basilare di cui bisogna tener conto.

Quando ci vedemmo, Ermanno aveva da poco incontrato al Festival di Trento Ken Wilson, già direttore di *Mountain*, che aveva a sua volta aperto il voluminoso dossier delle testimonianze pro e contro

Maestri. Me ne mostrò una copia. Ora molto opportunamente quell'importante dossier è stato ripreso, con la traduzione dello stesso Salvaterra, nelle pagine di *Alp* di ottobre. «Non ho mai avuto dubbi sulla versione di Maestri e mi ha fatto piacere che anche Ken Wilson, dopo aver parlato con Fava, abbia riconosciuto come eccessive certe critiche», mi ha detto.

Di una cosa sono certo. Ermanno non è partito con alcun teorema da dimostrare. Il suo compito è di vedere, verificare sul terreno le testimonianze, ma soltanto quelle di chi le placche in questione le ha bazzicate sul serio.

Vorrei infine ricordare le parole con cui l'amico Ermanno ha concluso la sua chiacchierata: «Chi non ha mai tentato quella via non ha diritto di parlare o meglio di sparlare. Certe volte mi chiedo perché contro Maestri ci sia tanto accanimento. Ma lo sai che negli ultimi due anni nessun alpinista è arrivato in cima al fungo del Cerro? Eppure nessuno si è permesso di contestare la salita anche se non è stata completata».

Graziano Bianchi

Preceduto dagli scodinzolii di un simpatico cucciolo, Kurt Diemberger viene finalmente ad aprire il cancello. E' ancora un po' assonnato dopo essersi chiaramente concesso una giustificata pennichella nella quiete di un pomeriggio di sabato. Alle porte di Bologna, sulla collina dove abita questo mito dell'alpinismo (che, unico tra gli alpinisti viventi, vanta due ottomila scalati in prima assoluta), lo sguardo spazia su un Appennino inselvaticato, una specie di piccola wilderness.

Incontrarlo non è stato facile per la redazione dello Scarpone. Viaggi, serate, libri, incontri: il placido Kurt le poche volte che si ritira nel suo confortevole nido d'aquila bolognese è assediato dagli impegni. Lo dimostra il telefono che squilla in continuazione nel luminoso salone dove ci offre un ottimo caffè.

Sessantaquattro anni, austriaco ma ormai italiano di adozione, guida alpina, ha fatto anche il professore di matematica: attività che Kurt ha sempre tenuto come riserva, come un salutare ancoraggio con una vita meno effimera di quella di avventuriero. L'alpinismo, apprezzabile scuola di vita, non sempre garantisce il minimo necessario per sbarcare il lunario e tirar su dei figli come ha fatto lui, senza mai essere costretto ad appendere la piccozza al chiodo. La gentile Hilde, sia detto per inciso, è ormai una «firma» a livello mondiale tra gli studiosi di etnologia e tibetologia.

Di recente Kurt è tornato più volte nei gelidi deserti d'alta quota che caratterizzano i territori delle regioni a nord del K2, il Sinkjang cinese e la valle Shaksam. E qui proprio l'anno scorso nella stagione estiva ha portato a compimento una delle ultime esplorazioni forse ancora realizzabili fissando in una serie di splendide immagini fotografiche il vergine versante cinese della muraglia dei Gasherbrum, Broad Peak e K2.

Hai dunque rinunciato, Kurt, alle grandi vette?

«Per me oggi è più importante esplorare territori sconosciuti. Le fotografie che ho scattato valgono più che aver fatto una cima».

Quanto tempo richiede una spedizione in questi luoghi?

«Per scalare una delle cime più alte ci vogliono almeno due o tre mesi. Con il semplice stile alpino su questi versanti riesci a fare ben poco».

Quali sono a tuo avviso le difficoltà di queste pareti nord dei Gasherbrum?

«Innanzitutto non sono mai state scalate. E questa è già una bella difficoltà. Poi sono



KURT DIEMBERGER: «L'ALPINISMO VIVRÀ FINCHÉ CONTINUERANNO A ESISTERE RICERCA ED ESPLORAZIONE»

alte 3 mila metri e anche più. Il problema più grande riguarda il Gasherbrum I. Non è detto che sia del tutto impossibile. Ma cosa si può fare? Il rischio di valanghe e di cadute di seracchi è enorme. Ci sono poi creste fatte di torri di ghiaccio una dopo l'altra, affilatissime. E' roba da pazzi. Il Gasherbrum II è forse più semplice e probabilmente la parte alta è percorribile in stile alpino. Ma i primi mille metri, forse più, sono pericolosissimi e richiedono corde fisse, soprattutto per assicurare la discesa».

Ritieni che l'alpinismo himalayano possa evolversi su queste pareti, oppure andando avanti gli alpinisti si orienteranno soprattutto sulle vie classiche?

«L'evoluzione avverrà in entrambe le direzioni. Credo che la maggior parte degli scalatori si dirigerà verso le vie classiche sugli ottomila, magari cercando di fare il massimo numero di cime nel minor tempo. Poi ci sarà sempre qualcuno che preferirà cercare l'angolo segreto. E anche questo sarà senz'altro un movimento che non morirà».

In quali imprese identifichi maggiormente l'alpinismo di oggi?

«Una cosa posso dire: l'alpinismo si è talmente ramificato che non si può sintetizzarne l'evoluzione con una sola definizione. Innanzitutto, essendo oggi molto più facile avvicinarsi alla monta-

gna, è notevolmente aumentato il numero degli alpinisti. Anche perché grazie a questa facilità di approccio è richiesto un minore spirito di sacrificio. E' però anche vero che proprio a causa di questo aumento di frequentatori della montagna, per realizzare qualcosa di nuovo oggi si deve rischiare di più rispetto al passato e provare pareti, o vie, sempre più difficili».

Come vedi il futuro dell'alpinismo?

«Esistono pur sempre le cime di sei-settemila metri e mi auguro che si trovino ancora persone interessate alla loro scalata privilegiando l'avventura sulla possibilità di successo. Ci sono ancora luoghi paradisiaci, come il versante cinese dei Gasherbrum, rimasti fuori del tempo e di tutta quella evoluzione che interessa invece altri ottomila».

Pensi che il fatto di non incontrare più le incognite a cui vi esponevate voi pionieri diminuisca il valore dell'alpinismo moderno?

«Non dico questo. Penso che molti oggi diano per scontato il risultato, a meno che non siano intralciati dal tempo e dalle condizioni della neve. Oggi tutti sanno già dove andare e dove mettere i campi. Così possono pensare di fare il percorso in tre ore anziché in cinque. Ed è qui che scatta la molla sportiva, è qui che cominciano a pesare i tempi di ascensione, il numero delle cime scalate, l'arco di tempo complessivo.

Un episodio», conclude Diemberger prima di congedarci, «la dice lunga. La prima volta che siamo entrati in Nepal non avevamo i permessi. Abbiamo rischiato di farci sparare addosso dai soldati di confine. Ma quando si decideva di arrivare in vetta era davvero difficile farci cambiare idea».

RISTAMPATO IL SUO LIBRO PIU' FAMOSO

Da tempo introvabile e richiestissimo, tra zero e ottomila, fondamentale libro di Kurt Diemberger, torna in questi giorni in libreria nella ristampa quanto mai opportuna del Centro Documentazione Alpina. Una notizia che molti appassionati accoglieranno con soddisfazione. Ancora fresca a otto anni dalla prima pubblicazione in Italia, l'opera (372 pagine con numerose illustrazioni in bianco e nero e a colori, prezzo di copertina 49 mila lire) esprime completamente la «filosofia» del grande alpinista austriaco, uno dei massimi interpreti dell'avventura in Himalaya.

IN ESCURSIONE CON I BAMBINI: A REGGIO EMILIA NASCE IL PRIMO «BABY CLUB» DEL CAI



La presenza di un bimbo piccolo in un'escursione è qualcosa che finora ha sempre terrorizzato il capogita; anche i genitori, magari frequentatori assidui delle montagne fino a poco prima, con la nascita del piccolo o smettono, oppure «lui» va in montagna con gli amici e «lei» sta a casa a badare al piccolo. Tutto questo perchè la montagna è considerata qualcosa di «grande» adatto ai grandi, perchè è pericolosa, è difficile, fa freddo. Indubbiamente pericoli reali in montagna esistono, e non si può pretendere di inserire dei bambini in un gruppo di adulti pensando che possano seguire ritmi, orari, marce degli adulti. Ma la montagna può anche essere a portata dei bambini. I piccoli in montagna si divertono moltissimo: ci sono tanti sassolini da buttare nel torrente, non parliamo poi dei bastoncini e delle more... e durante un'escursione sono tutti eccitati. Il problema sono gli adulti che devono imparare ad andare in montagna in modo diverso, adattandosi al ritmo diverso dei bambini e imparando a guardare il mondo con altri occhi e a camminare con un altro passo. Sembra scontato... Ed ecco l'iniziativa della Sezione di Reggio Emilia, con la fondazione del Baby Club nata da una collaborazione con la Direzione Asili Nido e Scuole

Comunali per l'Infanzia del Comune di Reggio Emilia: è la prima del genere in Italia.

Il Baby Club è una Commissione di Escursionismo rivolta ai bambini in età prescolare, cioè da 0 a 6 anni, accompagnati da almeno un genitore. Ha un proprio programma di escursioni che viene stampato all'inizio dell'anno insieme con il calendario gite della Sezione. Nel 1995, dopo un periodo di «gestazione» l'anno precedente, sono state effettuate nove escursioni, di cui due di due giorni, e con una scelta di itinerari da far invidia al programma dei grandi.

L'iniziativa ha comunque riscosso una grande adesione, soprattutto da parte di famiglie che mai prima avevano partecipato a escursioni o avevano pensato di andare in montagna con i bimbi. Il segreto del successo sta comunque nell'avvicinare i genitori e nell'incuriosirli, dimostrando che le uscite domenicali con gli amici sono qualcosa di molto eccitante per i bambini, e permettono anche agli adulti di trascorrere una giornata a contatto con la natura, e di imparare molto.

Ovviamente la scelta degli itinerari deve essere molto attenta. Non vi devono essere forti dislivelli, niente tratti scivolosi o esposti; devono occupare

preferibilmente solo mezza giornata, per permettere ai piccoli il faticoso sonnello pomeridiano; molto utile effettuare i viaggi di spostamento in auto durante il primo pomeriggio, proprio per farli dormire in auto; infine, lungo l'itinerario vi deve essere qualcosa che attiri il piccolo, come le rovine di una torre, un torrente, un laghetto per la pesca sportiva; a volte per incuriosirli è sufficiente qualcosa di «banale» per un adulto, come una grande quercia.

Bisogna rendersi conto che quello che è bello per noi, non è detto lo sia anche per loro e viceversa. Un treno costituisce una grande attrazione, meglio se è a vapore; anche le biciclette piacciono ai piccoli, ma non itinerari troppo lunghi. Quando poi si parla di bambini, si deve pensare che molto diverse sono le esigenze e le possibilità di un piccolo di 6 mesi, di 3 anni e di 5. Fino a 18 mesi il bimbo ha grosse esigenze e un'autonomia limitata, ma può essere facilmente trasportato a spalla da un adulto; risolti i problemi organizzativi e con un'attrezzatura adeguata, l'adulto può trasportarlo ovunque. Dopo i 2 anni è assolutamente impensabile di trasportare il piccolo nello zaino, a causa del peso e della irrequietezza: il bimbo deve camminare. Indubbiamente l'uscita di gruppo è più stimolante e fa camminare di più i bambini. Dopo i 3 anni tutti i bimbi riescono a camminare almeno un'oretta, andando piano al loro passo. Dopo i 6 anni riescono già a stare al passo con gli adulti: ecco dunque la necessità di dividerli. Inserire bimbi di 7-8 anni insieme ai più piccoli è assolutamente sconsigliato, perchè si avrebbero due gruppi, in competizione tra di loro e con due ritmi diversi: i più grandi davanti a dimostrare che sono forti, i piccoli dietro, demotivati perchè troppo veloce è il passo della comitiva.

La giustificata speranza della Sezione di Reggio Emilia (viale dei Mille 32, tel.0522/4366865, tutti i giorni dalle 18 alle 19,30) è che l'iniziativa non rimanga isolata, ma coinvolga altre sezioni: il futuro è nelle mani dei piccoli.

Paola Rossi
(Sezione di Reggio Emilia)

I PARLAMENTARI E LA PROPOSTA SUI «RIFUGI SOCIALI» DI MONTAGNA

Distinguere, ai fini delle normative vigenti riguardanti i requisiti igienico-sanitari e costruttivi, i rifugi serviti da strade aperte al pubblico o da impianti a fune da quelli dislocati in zone isolate e impervie, ai quali il pubblico non può accedere con automezzi e impianti di salita. Questo il senso della proposta di legge presentata in gennaio dai deputati Fontan, Bertoni, Ghirelli, Hüllweck, Oraste Rossi e Strolli (Norme in materia di rifugi sociali di montagna). La proposta è stata illustrata il 28 settembre a Trieste, alla riunione del Consiglio centrale del CAI, dallo stesso onorevole Rolando Fontan che ha partecipato alla prima stesura con un esperto, l'avvocato Matteo Fiori.

Il disegno, ha spiegato Fontan, consta di tre articoli: il primo stabilisce i criteri di individuazione delle strutture suscettibili di applicazione della particolare normativa; il secondo attribuisce alle regioni le competenze per la disciplina di tali strutture, anche in deroga alle norme dettate in materia igienico-sanitaria (palesamente inapplicabili in alcune zone di alta montagna) a tutela degli alpinisti e per l'inquinamento; il terzo fissa i limiti entro i quali sia le regioni sia i proprietari o gestori delle strutture esistenti devono adeguarsi alle nuove disposizioni.

La riunione del Consiglio centrale a Trieste ha registrato l'intervento di altri tre parlamentari: il senatore Diego Carpenedo e gli onorevoli Roberto Maria e Luciano Emilio Caveri, aderenti al gruppo parlamentare amici della montagna di cui quest'ultimo è presidente. Caveri ha annunciato come, in piena sintonia con la presidenza del Club alpino, sia stata messa a punto un'agenda con gli argomenti da affrontare in via prioritaria. L'impegno del Gruppo riguarda anche la collaborazione con il CAI per la completa applicazione della Legge per la Montagna, per la Legge sul Soccorso Alpino e le normative sulle frequenze radio di chiamata per il soccorso. Ma è soprattutto sulla grave situazione dei rifugi che si dovranno concentrare gli sforzi congiunti del CAI e dei parlamentari. «Per riuscire a riscuotere in Parlamento», come aveva scritto il Presidente generale Roberto De Martin in settembre sullo Scarpone, «un'attenzione che sconfigga la distrazione tipica dei periodi di fine legislatura».

LA PARTECIPAZIONE DEI NOSTRI SOCI ALLE RICERCHE SULLE TERRE ALTE

Cresce l'interesse del mondo scientifico per il Progetto Terre Alte. Sui recenti sviluppi ha riferito in settembre Lo Scarpone con una corrispondenza da Feltre dove è stato presentato il primo volume del Progetto, un'opera che riguarda le ricerche effettuate dai soci della sezione feltrina nel cuore del Parco delle Dolomiti Bellunesi. L'accordo stipulato tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Gruppo di lavoro del Club Alpino Italiano apre ora nuove prospettive per i nostri volontari che desiderano partecipare a studi e ricerche riguardanti i «segni» (manufatti, interventi sul territorio, espressioni artistiche o legate alla religiosità e così via) nelle vallate italiane. «Positivi riconoscimenti in campo scientifico stanno arrivando anche dall'estero, ed è possibile anticipare che le ricerche saranno allargate sulle Alpi anche al di là dei nostri confini. Per ora esiste un impegno preliminare del Club Alpino Francese, ma è prevedibile che altri club entreranno nel progetto palesemente destinato a diventare internazionale», annuncia il professor Antonio Guerreschi, docente di paleontologia all'Università di Ferrara, responsabile per la parte archeologica del Gruppo Terre Alte e coordinatore del relativo Progetto strategico del CNR che ha il compito di coordinare la ricerca scientifica e tecnologica. Poiché è assolutamente importante in questa fase fornire agli interessati tutte le coordinate del Progetto indicandone le prospettive e facendo il punto sui risultati raggiunti a cui uniformarsi, il professor Guerreschi sarà lieto di recarsi, senza particolari formalità e a titolo di volontariato, presso le sezioni del CAI eventualmente interessate per illustrare il Progetto. Per informazioni si può contattare lo studioso presso il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università di Ferrara al seguente numero telefonico: 0532/210341, fax 206468.

IL TERZO CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN MEDICINA DI MONTAGNA

Il Rettore dell'Università degli Studi di Padova ha diramato il bando per la terza edizione del Corso di Perfezionamento in Medicina di Montagna per il '95/'96 diretto dal professor Tito Berti e riservato ai medici che intendano prepararsi ad affrontare i problemi specifici della fisiologia e della patologia collegati al soggiorno in quota, all'escursionismo e all'alpinismo. Il corso di cui Lo Scarpone ha ampiamente riferito nel 1994 (n. 9, pag. 20), ha la durata di un anno per complessive 70 ore (frequenza obbligatoria) divise in due fasi: 32 ore presso la sede distaccata di Bressanone e 38 presso la sede di Padova e adeguate strutture di montagna poste a disposizione sia dal IV Corpo d'armata Alpino ad Arabba, sia dalla Presidenza del CAI (Passo Pordoi). Sono ammessi 15 laureati in Medicina e chirurgia che abbiano conseguito l'abilitazione professionale e i cittadini stranieri con titolo professionale equivalente. Due posti aggiuntivi sono riservati a medici appartenenti alle Forze Armate su indicazione del IV Corpo d'Armata Alpino, un posto a medici afferenti al CAI e da questo indicato e due posti a medici operanti nella Provincia Autonoma di Bolzano e da essa indicati in base alle convenzioni stipulate tra l'Università di Padova e gli Enti interessati. La domanda d'iscrizione deve essere presentata con il contributo di 600 mila lire (a cui verranno aggiunte eventuali altre tasse previste dall'Amministrazione Universitaria) entro l'8 gennaio al seguente indirizzo: Segreteria delle Scuole di Specializzazione, via del Portello 19, Padova. Un colloquio per la selezione dei candidati è fissato per il 19 gennaio (ore 15). Informazioni: tel 049/8275095.

A ORTISEI UN MONUMENTO A TRENKER, ALPINISTA E MAESTRO DELLA CINEPRESA

Seduto su una roccia, vestito dei suoi abiti di montanaro, indica con il braccio alzato il Sassolungo che svetta sulla Val Gardena. Così appare il famoso cineasta e guida alpina Luis

Trenker nel monumento bronzeo dello scultore Runggaldier. La statua segna la prima tappa della «Passeggiata Luis Trenker» che dalla parrocchiale di Ortisei si spinge fino alla scuola di intaglio del legno. L'autore di *Montagne in fiamme* e di tanti altri film classici dell'alpinismo era nato a Ortisei nel 1892 ed è morto nel '90 a Bolzano. Come si può leggere nella biografia che il figlio Florian assieme a Stefan Konig gli ha dedicato nel 1992 (*Das Phänomen Luis Trenker*, ed. Bereg, Monaco), la sua vita fu una continua battaglia per l'affermazione dei valori fondamentali in cui era stato educato: lealtà, amicizia, timor di Dio, coraggio individuale, libertà.

LE ANOMALIE DEL TEMPO E I GHIACCI DELL'ORTLES E DEL CEVEDALE

La maestosa cornice di cime che domina Solda (Bolzano) è stata teatro quest'estate di quattro incidenti mortali. «Grosse componenti delle disgrazie sono stati l'imponderabile e il repentino mutamento della geografia del ghiacciaio nel massiccio dell'Ortles-Cevedale», spiega don Joseph Hurton che ha diretto a lungo il soccorso alpino di Solda oggi affidato a Olaf Reinstadler. Su molte vie di ghiaccio sembrano in effetti riflettersi le anomalie del tempo. «In seguito al dilavamento e all'erosione», spiega ancora don Hurton, «sembra che la qualità del ghiaccio sia differente e che persino la roccia sia più friabile. Dalla cima, causa il lavoro distruttivo dell'acqua, sono precipitati con frequenza a valle sassi e ghiaia». Questa fase di regresso che dura ormai da vari anni ha registrato due eccezioni intorno al 1980, riguardanti la vedretta alta del Cevedale e la Vedretta di Ries.

AUTOSTRADE: EFFETTI «DISASTROSI» PER LA CUNEO-NIZZA, SECONDO LA CIPRA

Sul progetto di collegamento autostradale Cuneo-Nizza e sul relativo traforo di valico tra Valle Stura di Demonte e Val Tinée si è espressa con un documento mandato al Presidente del consiglio dei Ministri la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) condannando la scelta auto-

IL ROCK MASTER PARLA FRANCESE E PRESTO RINNOVERA IL SUO LOOK

Per la nona volta l'imponente parete artificiale di Arco di Trento si è vista attaccata con grinta, forza e classe da parte dei 25 concorrenti invitati al Rock Master '95 e scelti in base ai loro risultati nelle precedenti gare di arrampicata. La parete, acquistata a suo tempo dalla giunta comunale, è ora affidata in gestione alla Società Alpinisti Tridentini che la utilizza, oltre che per il Rock Master, anche per corsi di arrampicata e altre competizioni (come quella organizzata dalle guide alpine trentine che si è svolta, sempre in settembre, con grande partecipazione e successo di pubblico). Tuttavia, dopo quasi un decennio, la colossale struttura ha i giorni contati: modernissima costruzione che, come accenna il direttore di gara Angelo Seneci, sarà una sorpresa per tutti: strapiombi a «ponte levatoio» e altre innovative soluzioni per l'arrampicata ad alto livello. Come di consueto, anche quest'anno la supremazia francese è stata netta. Certo, gli Italiani Brenna e Alippi si sono difesi arrivando rispettivamente sesto e settimo, ma il podio se lo sono giocato il secondo (è stato secondo anche ai recenti mondiali) e François Légrand, terzo, vincitore del Rock Master '94 e del campionato del mondo '95. Stesso discorso per la categoria femminile. Prima si è classificata la venticinquenne Laurence Guyon, seconda la diciottenne Liv Sansoz e terza Natalie Richer, tutte francesi e, con fortissime e con un'ottima tecnica di piedi. Una nota di merito per i tracciatori, due tra i più forti del mondo: il francese J. B. Tribout e l'italiano Marzio Nardi. I due, dopo tanto lavoro, sono riusciti a creare dei passaggi complicati e spettacolari, veri rompicapo per gli atleti costretti a coreografici incroci, lanci mozzafiato e problematiche posizioni di riposo.

Andrea Rossotti

EXPLOIT: IN PARETE, DI CORSA, IN SCI

La discesa in sci della via diretta alla Parete Nord del monte Astraka (2436 m) in Grecia è stata compiuta in marzo dal triestino Mauro Rumez (400 metri di sviluppo, pendenze di 50°) che è poi tornato in vetta scendendo per la parete Nord-Nord Ovest per la via del Canalone (400 metri, 45°). Rumez (via del Giuliani 34, 34137 Trieste) ci informa di essere sceso anche dalla vetta del Mitikas (2917 m) per il canalone centrale della parete est e per il pendio sottostante denominato Zonaria con un dislivello complessivo di 900 metri. **NELLE PALE DI SAN LUCANO** (Belluno), nuovo exploit dell'alpinismo leccese. In luglio Marco Anghileri e Valerio Carotta del Gruppo Gamma hanno aperto in 26 ore una nuova via (diadro Mariett) sulla parete sud della quarta Pala, con difficoltà di VI-VI+/A2/A3. **MAT CARPENTER**, statunitense, ha vinto la corsa in alta quota da Cervinia al Breithorn e ritorno, con dislivello di 2 mila metri, in 2 ore 32'55" precedendo gli italiani Brunod e Meraldi. **GIUSEPPE BURLONE**, guida alpina, comunica di aver effettuato due nuove discese di sci estremo: il 7/5 dalla cima del Gran Fillar (3675 m) nel gruppo del Rosa lungo il versante Est, poi lungo il canale Elerman 1000 m, max 50°; il 28/5 dalla vetta dell'Hohberghorn (4215 m) in Vallese, per la parete Nord-Est, 350 m a 50°. **MICHAEL ZOJER** (e non Fred Wiegand, come erroneamente pubblicato dallo Scarpone in maggio) ha disceso in sci per la prima volta la parete Nord del Monte Coglians nel '71. **LORENZO MAZZOLENI**, ventottenne accademico leccese, ha scalato in giugno il McKinley e ora si avvia a realizzare il progetto delle sette cime più alte di ogni continente (seven summit): oltre al McKinley, Lorenzo ha scalato finora l'Everest, l'Aconcagua e l'Elbrus. **CARLO BUSATO** e **LUCA ZAVANELLA** hanno percorso a piedi 600 chilometri in 20 giorni da Narvik (Norvegia) ad Ammanes (Svezia) senza rifornimenti esterni, con un carico di 23 kg a testa. Informazioni: Pierluigi Arcidiacono, tel 02/48707797.

► stradale come unica soluzione possibile. La CIPRA invita il Governo a riformulare il compito della commissione intergovernativa attualmente al lavoro, integrando i membri della stessa con esperti dei vari settori per evidenziare tutte le possibili alternative al progetto. Nel documento il Governo viene invitato a effettuare l'eventuale scelta del collegamento nel reale rispetto dei principi statuiti dalla Convenzione delle Alpi in materia di trasporti.

ANDE: LE DIFFICOLTA' SULLA PARETE SUD-SUD OVEST DELL'ALPAMAYO

«La via da noi seguita sulla parete S-SO dell'Alpamayo presenta attualmente difficoltà diverse da quelle indicate sulla diffusa guida di P. Beaud *Les Cordilleres du Perou* (ed. Glénat): i primi due terzi sono di circa 60°-65° mentre negli ultimi la pendenza aumenta fino a 75°, e la parete s'impenna in corrispondenza con l'uscita». Questa segnalazione appare nella relazione della spedizione «Cordillera Blanca» intrapresa l'anno scorso in agosto da un gruppo di alpinisti liguri con il patrocinio della Sezione di Chiavari. La vetta del Nevado Alpamayo è stata raggiunta dalle cordate Bianchi-De Vito, Sanguineti-Gonzales e Tavino-Gilardi lungo la via aperta nel 1975 dalla spedizione Busnelli guidata da Casimiro Ferrari.

CON CANI E SLITTE SUL PACK SIBERIANO DELLO STRETTO DI BERING

Nuova avventura per Mario Trimeri, alpinista ed esploratore bolognese (tel 051/6144610, fax 6131086), socio della Sezione di Valmalenco. In aprile, accompagnato da Gabriele Sinibaldi, Trimeri ha attraversato il pack siberiano con cani e slitte nella zona dello stretto di Bering (di fronte all'Alaska). Della minispedizione facevano parte anche Sira Martina, Renata Lionello e il cine-operatore Ugo Antonelli che ha realizzato un documentario su questo straordinario mondo tra i ghiacci. Non nevica molto, riferisce Trimeri, ma il vento e le bufere di neve sono una costante fino alla fine di aprile, periodo in cui inizia il disgelo. E' la prima volta che un gruppo di non indigeni (e di italiani quindi) realizza questo progetto. Trimeri può essere contattato per presentare l'audiovisivo realizzato.

DOLOMITI: ARRAMPICARE AI LIMITI SULLA SCIA DI MARCO FURLANI

Sono settantuno gli itinerari proposti in un nuovo volume della Cierre (Verona) da Marco Furlani, guida alpina di Trento, socio della SOSAT, da vent'anni tra i protagonisti dell'alpinismo in Dolomiti dove ha compiuto la bellezza di 1500 ascensioni. *Arrampicate in Dolomiti*, questo il titolo del volume, ci porta a scoprire pareti e montagne stupende e poco frequentate per alpinisti non certo alle prime armi. Nella compilazione del volume Furlani ha messo a frutto i consigli di maestri e alpinisti come Marino Stenico, Graziano Maffei, Sergio Martini, Andrea Andreotti raccogliendo questi piccoli «atti di creazione» come ama definirli. Le vie proposte sono tutte corredate da schizzi e spesso da suggestive fotografie dello stesso autore.

NOVE CORDATE TRIESTINE SULLA VETTA DEL MONTE BIANCO

Si sono preparati per mesi con costanza e tenacia. E alla fine sono stati premiati. Mercoledì 19 luglio alle 8.30 la prima delle nove cordate dei soci della Sezione triestina del Club Alpino Italiano ha toccato la cima del Monte Bianco dopo sette ore di dura salita. La comitiva ha percorso la via della cresta est partendo dall'Aiguille du Midi e superando le selle del Mont Blanc du Tacul e del Mont Maudit, a oltre 4 mila metri. Si è concluso così, felicemente, come cortesemente c'informa il vice presidente Giampaolo Covelli, il soggiorno organizzato dalla Sezione al Rifugio Monte Bianco il Val Veny al quale hanno aderito una cinquantina di soci entusiasti. Durante la settimana sono state compiute escursioni nella stessa Val Veny, in Val ferret e a Chamonix, con salite di alcune vette panoramiche onde acquisire la conoscenza del superbo gruppo montuoso. Un grazie paritolaro viene rivolto dagli alpinisti triestini alla guida Ivan Negro per l'ottima organizzazione e ai coniugi Marco e Graziella Champion, esemplari gestori del Rifugio CAI-UGET.

ANNUNCIATA NEGLI STATI UNITI UNA NUOVA BIOGRAFIA SUL «DUCA»

La figura di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, esploratore e pioniere dell'alpinismo, protagonista di storiche spedizioni al Karakorum, al Sant'Elia, al Ruwenzori, al Polo Nord e in altri remoti territori, sarà al centro di una biografia annunciata per i prossimi mesi dall'editore americano The Mountaineer (1011 S.W. Klickital Way, Suite 107, Seattle, WA 98134). Ne sono autori Mirella Tenderini, agente letterario, autrice di un appassionante libro biografico dell'editore Vivalda sull'alpinista Gary Hemming, e il giornalista canadese Michael Shandrick. Il libro, con una quarantina di foto, ha richiesto ricerche in archivi di vari paesi. E' intenzione della Tenderini riscrivere il libro in italiano e pubblicarlo anche in Italia dove l'opera più recente sul «Duca» a cui è dedicato il Museo della Montagna di Torino è stata pubblicata cinque anni fa, salvo errori, dall'editore Rusconi a cura di Gigi Speroni.

TREKKING: IL MANUALE DI UN MEDICO PER «CAMMINARE» IL MONDO IN SICUREZZA

Un nuovo manuale sul trekking fa notizia, benché il settore dal punto di vista editoriale sia piuttosto affollato. Ma di motivi validi per segnalare *Trekking (a piedi per il mondo - viaggiare bene e... tornare ancora meglio)* appena uscito per i tipi delle edizioni Calderini di Bologna ce ne sono diversi. Il primo riguarda senz'altro l'autore, Luciano Baffioni Venturi, socio del CAI. Medico, specialista in scienza dell'alimentazione, ha accumulato una notevole esperienza «sul terreno» camminando a lungo e su tutti i terreni. Ma è soprattutto nella parte dedicata alla condizione fisica e al soccorso che offre il meglio: i suoi consigli per affrontare le emergenze sono ric-

BICI IN SPALLA? MEGLIO L'ELICOTTERO

La Domenica del Corriere del 10 settembre 1905 informava i suoi lettori che «una brigata di audaces milanesi dalle gambe e dai polmoni d'acciaio, si recò a Domodossola e di là in bicicletta fino a Zermatt, dove organizzò per l'indomani la traversata delle Alpi con la bicicletta sulle spalle. La traversata avvenne pel colle di St. Theodul, a 3324 metri. La camminata durò 10 ore, e fu resa aspra dal peso e dall'ingombro delle macchine...» Scoprire che la mountain bike compie, alle soglie del Duemila, la bellezza di novant'anni allevia solo in parte la pena procurata dai voli di «elbike» grazie ai quali gli odierni emuli degli «audaces» della bella époque si lasciano deporre in quello stesso colle del Theodulo, come è possibile rilevare da un opuscolo dell'APT valsesiano. Altre volte in queste pagine è stata espressa riprovazione per questi trastulli meccanizzati d'alta quota, suggeriti con tanta disinvoltura da enti che avrebbero il dovere di vigilare sulla compatibilità ambientale delle loro proposte. Non è bastato evidentemente: alcuni lettori ci chiedono di tornarci sopra con un adeguato commento. Dobbiamo passare agli insulti?

chi, dettagliati e accompagnati da tabelle, riquadri, schizzi davvero illuminanti. Un'altra garanzia sulla validità dei contenuti la offre Piero Amighetti, editore della *Rivista del Trekking* e Presidente del Centro Nazionale Documentazione Trekking, nella prefazione. «Questo libro», scrive, «è basilare per chi voglia avvicinarsi al mondo del trekking in modo intelligente: rappresenta infatti un completo compendio di informazioni, suggerimenti, consigli, riflessioni su come e perché si cammina». Assolutamente da condividere, infine, è la «filosofia» del trekking espressa in una serie di pagine. «La soddisfazione della scoperta, le gioie della conquista, l'orgoglio di aver superato prove fisiche e morali», scrive Baffioni Venturi, «queste sono le ricompense più grandi per un escursionista». Il libro di 238 pagine costa 30 mila lire.

CAMBIO DI GUARDIA ALL' «ALPINO», IL MENSILE DELLE PENNE NERE

Cambio della guardia al mensile *L'Alpino*, dal lontano '19 organo ufficiale delle Penne Nere. A partire dal fascicolo di ottobre, la direzione è stata assunta da Cesare Di Dato, generale di brigata, a suo tempo comandante del Distretto di Como. Il neodirettore, al quale la redazione dello Scarpone formula i più vivi auguri di buon lavoro, succede a un personaggio di statura sicuramente eccezionale: Vitaliano Peduzzi, scrittore, uomo politico, personaggio di spicco della vita politica e culturale a Milano dove è stato a lungo consigliere

comunale liberale. Come ufficiale degli alpini, Peduzzi partecipò alla guerra d'Etiopia e alla seconda Guerra mondiale meritando quattro medaglie al valore, mentre durante la Resistenza fu arrestato dalla Gestapo e detenuto nel carcere di San Vittore. *L'Alpino* viene mandato, con cadenza mensile e una tiratura di circa 350 mila copie, ai soci dell'Associazione Nazionale Alpini e a ventimila altri abbonati.

ESCURSIONI GEOLOGICHE SULL'APPENNINO IN RICORDO DI UN ILLUSTRE SCIENZIATO

Il Comune di Imola, in collaborazione con la Cassa di Risparmio e altri partner cittadini (Università Aperta, Club Alpino Italiano e altri), promuove una serie di iniziative culturali volte alla valorizzazione delle importanti collezioni di geologia e preistoria conservate nel museo civico e legate alle ricerche di Giuseppe Scarabelli (1820-1905), studioso di geologia e paleontologia, uomo politico e primo sindaco della città. In particolare la Sezione del CAI organizza escursioni guidate da un geologo, e promuove la pubblicazione di un dépliant illustrativo con alcuni itinerari di interesse geologico nella valle del Santerno. Per informazioni rivolgersi al seguente numero: 0542/602609.

ORESTE FORNO «TRADISCE» L'HIMALAYA PER ESPORARE IL SENTIERO ITALIA

Una simpatica e fruttuosa parentesi nell'intensa attività himalayana di Oreste Forno che recentemente ha guidato spedizioni all'Everest, al Makalu e, quest'anno, mentre questo numero dello Scarpone va in macchina, per la seconda volta percorre le vallate del Pakistan e del Nepal. Tra pochi giorni vedrà infatti la luce per i tipi della Grafica Sovico, un nuovo libro dell'alpinista valtellinese dedicato al Sentiero Italia.



Diviso in otto sezioni (Isole, Appennino meridionale, centrale e settentrionale, Alpi occidentali, centrali e orientali e vedute invernali del grande itinerario realizzato grazie al determinante contributo dei soci del Club Alpino Italiano), il libro consta di 216 pagine formato 31x23 ed è intitolato significativamente *Italia in un sentiero*. «Posti belli ne ho visti tanti in giro per il mondo», spiega Forno, «ma il mio primo viaggio, con mia moglie Ombretta, alla scoperta del Sentiero Italia, mi ha affascinato al punto da indurmi a continuare fino in fondo in quest'impresa editoriale. Purtroppo, per ragioni di tempo, non ho potuto coprire il percorso da cima a fondo come hanno fatto

ALPINISMO GIOVANILE

LE GARE DI ARRAMPICATA E DI SCIALPINISMO PER I GIOVANI

In una nota al presidente generale e al presidente della Commissione Juko dell'UIAA che lo aveva espressamente richiesto (vedere *Lo Scarpone* di ottobre a pagina 10), la Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile comunica in questi termini il suo parere in tema di gare di arrampicata e di scialpinismo rivolte ai giovani:

È necessaria una netta distinzione tra i termini competizione e agonismo. Lo spirito competitivo, insito nell'animo umano, costituisce una componente essenziale della crescita del giovane e necessita sempre della massima attenzione e valorizzazione da parte di una struttura che si prefigge anche obiettivi formativi.

L'agonismo ha delle valenze positive sia per il singolo che per il gruppo a cui appartiene ed è importante per la crescita umana

del giovane. Rischia però, in taluni casi, di degenerare diventando un'attività totalizzante ed esasperata e, come tale, molto negativa in una fase della crescita umana in cui l'individuo deve fare ampie esperienze e acquisire il rispetto dell'avversario.

L'Alpinismo giovanile del CAI è caratterizzato da una funzione globale di orientamento che si concretizza nell'ampiezza delle proposte per consentire al giovane una futura scelta responsabile, pertanto non condivide le impostazioni monotematiche e quindi non ritiene di promuovere o di curare l'agonismo. Inoltre predilige attività svolte in gruppo e che mirano comunque alla crescita della singola persona, avvalendosi della ricchezza e positività delle dinamiche psicologiche che si sviluppano nel gruppo stesso, inteso come nucleo

sociale essenziale per l'attività alpinistica. Sottolinea infine con forza l'azione diseducativa di strutture artificiali, ove la conoscenza e la padronanza dell'ambiente, fondamentali per la sicurezza, vengono banalizzate o rimosse. Le attività di Alpinismo giovanile debbono svolgersi nell'ambiente naturale e l'uso delle strutture artificiali, se proprio necessario per ragioni logistiche, deve comunque essere marginale e accompagnato da adeguate precisazioni in ordine alla semplificazione del problema. Quanto alle gare di scialpinismo, nel confermare quanto sopra esposto, si considera in aggiunta che, essendo lo scialpinismo agonistico un'attività che richiede una completa maturazione psicofisica, il problema non appare attuale in una struttura che cura gli under 18, quale l'Alpinismo giovanile del CAI.

► Teresio Valsesia e gli altri amici del Camminaitalia il cui libro avrà ben altro respiro e completezza. Sono andato perciò alla ricerca dei punti a mio avviso più significativi. Per due anni ho viaggiato più e più volte. Risultato? Una grande esperienza personale e la convinzione, se mai occorresse una conferma, che l'Italia è il Paese più bello del mondo. E la speranza che anche il mio libro serva a stuzzicare l'"appetito" di chi cammina e di chi non ha ancora assaporato i piaceri del trekking».

ALTO ADIGE: NASCE IL SENTIERO GLACIOLOGICO DELLA VAL MARTELLO

Circa cinque chilometri di sviluppo, 400 metri di dislivello in salita, nessuna difficoltà per chi non ha dimestichezza con le escursioni. È stato inaugurato il 10 settembre in Alto Adige il nuovo Sentiero Glaciologico della Val Martello, una delle più belle dell'arco alpino, di grande interesse anche per la presenza di numerosi e grandi ghiacciai. Ideatore del progetto è Franco Secchieri, geologo rodigino, coordinatore scientifico del Servizio Glaciologico delle Sezioni dell'Alto Adige (SGAA), sotto il cui patrocinio e con la cui collaborazione sarà gestito il sentiero. Scopo principale dell'iniziativa è fornire ai frequentatori un'eccezionale occasione di avvicinamento e conoscenza a un ghiacciaio in cui ancora visibili sono le testimonianze della Grande Guerra. L'itinerario si snoda attraverso morfologie di origine glaciale. Le morene testimoniano delle espansioni glaciali in epoche passate, offrendo lo spunto per un'immediata correlazione con i cambiamenti del clima che le hanno determinate. In particolare, si può ammirare una grande diga eretta alla fine del secolo scorso a protezione dalle alluvioni provocate a quel tempo dal rapido svuotamento di un lago glaciale che per ben quattro volte consecutive provocò la distruzione di interi paesi. A seguito del ritirarsi dei ghiacciai, oggi questa situazione di pericolo non esiste più. Giovandosi anche di un apposito opuscolo illustrativo, il visitatore sarà in grado di rendersi conto dei fenomeni succedutisi nel tempo. Momento culminante dell'itinerario è il contatto diretto con la fronte di uno dei più rappresentativi ghiacciai della valle: sarà possibile calcare direttamente le tracce del graduale ritiro del ghiaccio a partire dalla metà del secolo scorso, e di quelle delle limitate espansioni fino a quella terminata nel 1985 di cui è rimasta traccia nei piccoli archi morenici di neoformazione, in parte già rimaneggiati e rimodellati dalle selvagge acque di fusione. Il sentiero prende avvio dal Rifugio Nino Corsi, a quota 2264 metri, della Sezione di Milano, facilmente raggiungibile in mezz'ora dal termine della strada che risale la valle servita anche da corriere di linea.

DOLOMITI: STOP ALLO SCI QUEST'INVERNO SULLE PISTE NELLE ORE DI PUNTA

È ormai necessario e indilazionabile creare strumenti di regolazione dei flussi di sciatori. Nel grande piano annunciato per il turismo nel Trentino, è precisato che si devono ridurre gli eccessivi affollamenti in determinati tratti di piste, o alle stazioni di partenza, rendere le piste fruibili e la pratica dello sci gradevole e sicura. Potrebbe dunque esserci un blocco, almeno per una certa fascia oraria, all'accesso alle piste di nuovi utenti che andrà segnalato nei nodi stradali di accesso. Il piano destinato a garantire all'ospite e al turista il rispetto dei propri diritti di consumatore, come è previsto dalla normativa comunitaria, è stato studiato da Marco Elefanti e Andrea Viero, docenti della Bocconi, da Ernesto Rigoni, dirigente del servizio Turismo e attività sportiva della Provincia, e dall'assessore alle Attività economiche Guglielmo Valduga. A proposito dello sci, il documento ritiene opportuno evitare la nascita di nuovi bacini sciistici per le discipline alpine, mentre resta possibile correggere l'estensione di quelli esistenti. Un altro nodo da sciogliere riguarda gli equilibri tra piste, parcheggi e l'offerta infrastrutturale.

I NUOVI ESPERTI E OPERATORI NAZIONALI TAM

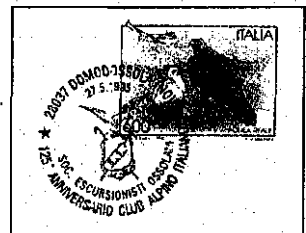
La CCTAM ha ratificato, nella sua riunione del 23 settembre, quanto deliberato l'8 luglio dal Comitato di valutazione del VII Corso nazionale «Orble '95» svoltosi in Val di Scelve dal 2 all'8 luglio. È stato attribuito il titolo di Esperto nazionale TAM a: Antonella CARUSO (Ule/Genova), Elena CASANOVA (Monviso-Saluzzo), Arnaldo CATAMO (Roma), Giampiero MAFFEIS (Città di Castello), Stefano MORDAZZI (Parma), Gabriele NORI (Reggio Emilia), Domenico PROSPERI (Sora), Maria TACCHINI (Bergamo). Hanno inoltre conseguito il titolo di Operatore nazionale: Valentino BASSI (Edoia), Florangela BELLOTTI (Roma), Roberta CASTRI (Roma), Dino DESDERI (Cuneo), Lodovica FOLLADORI (Como), Michele FORTE (Frosinone), Paolo GALLI (Lovere), Giorgio GOVERNA (Ule/Genova), Carla LOCATI (Milano), Elena LONGO (Ule/Genova), Federico LUPPI (Reggio Emilia), Antonio MARINO MARSHALLA (Lagonegro), Roberto PERMUNIAN (Esiè), Ivan PIAZZA (Lecco), Elsa RISSO (Cuneo), Maria TANGARELLI (Grosseto), Laura ZEZIOLA (Lovere), Paolo ZUBIANI (Como). La CCTAM, nel congratularsi con i nuovi titolari, si augura di poter contare su queste nuove forze per un vivace potenziamento e una maggior incisività delle proprie azioni di tutela del tanto fragile e minacciato ambiente montano.

PREMIATO SALVATERRA AL FESTIVAL CECO DI TEPLICE NAD METUJI'

Dal 23 al 27 agosto a Teplice nad Metuji nella Repubblica Ceca si è svolto il 12° Filmfestival internazionale di montagna, un grande richiamo per tanti giovani in questa terra di confine con la Polonia, famosa per le torri di arenaria. La giuria formata da Vera Matrasova, Igor Koller, Mario Corradini, Claude Rémy, Aleksander Lwow e Jiri Juraj Polak, dopo aver visionato i 30 film ammessi in concorso, ha proclamato vincitore del Gran Premio Baseclimb dell'australiano Glenn Singleman. Nelle varie categorie seguono: *Dead line* di Paul Berntsen (Canada), *A Glorious Way to Die* di Richard dennison (Australia), *Ostrov Carodeju* di Paverl Stingl (Repubblica Ceca), *V.S. Very Severe* di Derek Windsor (Gran Bretagna), *Fuiste alpiniste* di Ermanno Salvaterra (Italia), *Ostrov Carodeju* di P.S. (Ceco), *Tenhle Zavod se Nevzava* di Marian Scheibl (Ceco). Tra le manifestazioni do contorno un'amostra fotografica di Mario Corradini, ospite d'onore Kurt Diemberger che ha presentato il suo *K2 - The Exclusive Summit* e Matt Dillon, vincitore l'anno scorso con *Everest Sea to Summit*.

ANNULLO FILATELICO PER I 125 ANNI DELLA SOCIETA' ESCURSIONISTI OSSOLANI

In occasione dei 125 anni di attività sociale (126 dalla fondazione), la Sezione di Domodossola - Società Escursionisti Ossolani, in collaborazione con il locale Circolo Filatelico Numismatico Domese, ha emesso una busta commemorativa, facente parte della serie FDC Ossola, a tiratura limitata e con particolare annullo postale, recante la data del 27 maggio 1995, giorno in cui il Coro SAT di Trento ha tenuto un concerto a Domodossola.



Presso la sede della Sezione in via Capis 2, 28037 Domodossola (NO), è possibile richiedere tale busta al prezzo di 5 mila lire.

UN PROGRAMMA SCIENTIFICO TRIENNALE PER IL LABORATORIO PIRAMIDE

Ricerche riguardanti la salute e la medicina in alta montagna, studi di patologie cardiache e polmonari legate all'ipossia, monitoraggi ambientali e studi sui cambiamenti climatici, sulle fonti rinnovabili di energia, sui sistemi di telemedicina, sulle tecniche costruttive-abitative in aree remote, sui materiali e prodotti d'uso particolare in montagna: queste alcune delle attività scientifiche e tecnologiche da svolgere presso il Laboratorio-Osservatorio Piramide del CNR da alcuni anni funzionante nei pressi del Campo base dell'Everest. Un programma triennale sarà messo a punto dal CNR, secondo quanto comunicato dal presidente prof. Enrico Geraci nel

corso di una riunione promossa dal Gruppo Parlamentari Amici della Montagna rappresentati dall'onorevole Luciano Caveri e dal senatore Diego Carpenedo.

LE PREVISIONI DEL TEMPO E LA RAI, QUEL QUOTIDIANO DISSERVIZIO...

La Rai considera le previsioni una rubrica frivola o un servizio pubblico? Dal punto di vista della sicurezza in montagna, elemento di primaria importanza per chi pratica l'alpinismo, c'è poco da rallegrarsi. Come nota Carlo Zanantoni, presidente della nostra Commissione Materiali e Tecniche in una serie di osservazioni «da utente», i servizi meteo di Raitre non sono una cosa seria e quelli di Raidue, trasmessi in orari imprecisi e inadatti a chi lavora, servono a ben poco perché, non fornendo la mappa delle isobare, non consentono all'utente di integrare con la propria esperienza le valutazioni del previsore al fine di estenderle a particolari zone di suo interesse. Restano i servizi di Raiuno correttamente impostati dal generale Baroni e ora condotti da Guido Caroselli. Il servizio inoltre, nota Zanantoni, viene spesso a cessare nei periodi di vacanze, non essendo sufficiente l'esposizione fatta da gentili signore che, avendo alle spalle immagini da satellite che nulla hanno a che vedere col periodo in oggetto, leggono un comunicato vago e generico. «Bisognerebbe prendere a modello», scrive Zanantoni, «la Tv svizzera. La loro trasmissione c'è sempre, e sempre alla stessa ora. Per di più esiste un numero di telefono che si può chiamare per ascoltare previsioni ben fatte e aggiornate quattro volte al giorno».

MOENA: UN CONVEGNO DELLA SAT SULLE RICERCHE NELLE TERRE ALTE

«Vecchie baite corrose dalle intemperie, incisioni rupestri, graffiti, trincee e vecchie strade militari, fortificazioni di ogni genere, cippi di confine come testimonianze preziose che andrebbero catalogate e conservate. Per l'escursionista che va in montagna non solo con gli scarponi ma anche con la testa», osserva in una cordiale nota allo scarpone Bruno Toniolli (tel. 0462/573801), presidente del Grop da mont CAI SAT Moena, «scoprire le tracce di remote e più frequenti frequentazioni dell'uomo, imbattersi anche in un esile segno che la civiltà alpina ha lasciato sulla roccia, costituisce un importantissimo stimolo educativo, un ponte col passato, col faticoso lavoro di generazioni di montanari che hanno abitato queste montagne in equilibrio col fragile ambiente alpino. E' questo il messaggio lanciato nella tre giorni dedicata alle Terre Alte dal 25 al 27 agosto, tema scelto quest'anno dalla nostra sezione come momento di riflessione sulla montagna. I lavori sono stati condotti dal professor Arturo Boninsegna che ha maturato grande esperienza in questo campo partecipando al Gruppo di lavoro istituito dal CAI centrale. Purtroppo oggi, all'azione incontrastabile del tempo, si aggiungono imponenti strumenti tecnologici capaci di cancellare in un solo giorno millenni di storia umana ed è quindi più che mai necessario affinare la cultura della salvaguardia di questo patrimonio culturale».

I ROVERETANI NELLA CORDILLERA BLANCA: NOVE CIME, 30 MILA METRI DI DISLIVELLO

Positivo bilancio della spedizione *Cordillera Blanca '95* della SAT di Rovereto con Mario Manica, Danny Zampiccoli e Antonella Cicogna dal 30 maggio al 14 agosto: sono state tentate 13 cime, nove delle quali raggiunte, con un dislivello in salita di 30 mila metri circa per 50 giorni complessivi di attività. Insieme, Manica e Zampiccoli hanno raggiunto le vette dell' Artensoraju (6025 m) per la parete sud il 30/5 e del Ranrapalca (6162 m) per la parete nord il 6/6, tentando poi l' Huandoy Est (6000 m) per la parete nord-nord est dall'11 al 14/6 e il Vallunaraju (5686 m) per la parete sud/ovest dal 25 al 27/6. Due le vette raggiunte da Manica in solitaria: Copa

LA 32a RIUNIONE del Convegno Trentino-Alto Adige si tiene il 4 novembre a Riva del Garda (Fraglia della Vela, Largo Marconi). Si discute sulle aree protette in Trentino e Alto Adige, relatori Claudio Chemin e Mauro Fattor.

SETTANT'ANNI di passione per la montagna sono stati festeggiati a Sacile (Treviso) dove la Sezione del CAI è nata nel '25 con un impegnativo programma escursionistico. I primi vagiti del sodalizio hanno trovato nel presidente della Sezione, Luciano Colombera, un cronista d'eccezione nelle pagine del periodico L'Azione.

A LEVICO TERME (Trento), in occasione del 50° anniversario di fondazione della sezione, la SAT ha tenuto il 7 e 8 ottobre il suo 101° Congresso affrontando il tema: «Alpinismo giovanile: esperienze, valutazioni, prospettive». L'importante compleanno è stato ricordato dando alle stampe un libro che racchiude i momenti salienti del sodalizio.

A POMARETTO (Torino) la sezione «Valgermanasca» ha ora il seguente indirizzo: via Carlo Alberto, 58, 10060 Pomaretto.

UNA SETTIMANA BIANCA dal fondista viene organizzata a Villabassa (Alta Pusteria) dal 27/1 al 3/2 dalla Sezione di Flegolo Emilia (tel. 0522/436685, dal mercoledì al sabato ore 18-19:30).

(6188 m) per la parete ovest il 5/7 e Huascaran Nord (6654 m) per la parete sud ovest il 16/7. Sempre in solitaria, da registrare il tentativo di Manica il 17/7 all'Huascaran Sud. Il 16/7 nel gruppo è subentrato Guido Tonelli che ha scalato con Manica il Maparaju (5325 m) per la parete sud ovest e successivamente, con Manica e la Cicogna, l'Uruz Est (5420 m) per la parete sud est il 29/7 e il Tocllaraju (6032 m) per la parete nord ovest l'1/8. Infine, Manica e la Cicogna hanno tentato il Chinchey (6222 m) dal 5 al 7/8 raggiungendo poi due vette: il Quitaraju (6040 m) il 12/8 per la via normale e l'Alpamayo (5947 m) per la parete sud-sud ovest il 13/8.

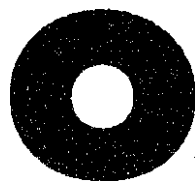
HOME VIDEO: LO SCI DEI PIONIERI IN UNA NUOVA VIDEOCASSETTA

Trenta minuti di documenti filmati in buona parte inediti aiutano a conoscere i campioni dello sci del passato e di oggi. E' questa la proposta, nel settore home video, della MCBBD di Torino (via Massena 3, 10128 Torino, tel 011/5611569, fax 545871). *Cento anni di sci in Italia*, la cassetta presentata da Dino Barattieri, presidente onorario dello Ski Club Torino, ripercorre in mezz'ora la tecnica di costruzione degli attrezzi, dal legno di hickory alla plastica. Particolare curioso. Fu un milanese, Carlo Colli, a costruire il primo attacco di sicurezza antifrattura e un torinese, Sergio Secondo, fu sul punto di diventare miliardario per aver inventato il primo scarpone in plastica (ma il brevetto passò direttamente all'americana Lange). Sui problemi ambientali legati alla pratica dello sci interviene lo scrittore Mario Rigoni Stern, mentre Ludovico Perricone, vicedirettore di *Tuttosport* commenta gli ultimi vent'anni di vittorie e sconfitte, e Gustavo Thoeni illustra le tecniche dei campioni. La videocassetta è in vendita a 29 mila lire presso le librerie specializzate e i migliori negozi di audiovisivi. E' possibile riceverla contrassegno (35.700 lire, spese d'imbollo e spedizione incluse) direttamente dalla MCBBD.

BRANCADORO RAPPRESENTA IL CAI PRESSO LA JUGENDKOMMISSION

Bruno Brancadoro di Pescara, accompagnatore nazionale di Alpinismo Giovanile, è il nuovo rappresentante della Jugendkommission UIAA (vedere Lo Scarpone di ottobre, pag. 10). Succede a Fulvio Gramegna di recente eletto Segretario generale del CAI. Nato a Castel del Monte (AQ) dove risiede, dal '75 socio della Sezione di Pescara di cui è vicepresidente dopo aver ricoperto per dieci anni la carica di consigliere, volontario del Soccorso Alpino, Brancadoro vanta una notevole esperienza alpinistica sugli Appennini dove ha aperto diverse nuove vie di arrampicata. Nel 1990 fu componente del gruppo alpinistico nella spedizione abruzzese in Cina, al Gongga-Shan e attualmente è impegnato in Nepal nella verifica al lavoro svolto l'anno scorso sul Changru Nup Glacier con il prof. Claudio Smiraglia nell'ambito del progetto Ev-K2-CNR. ■

COME NON PERDERE LA BUSSOLA FRA MONTI E VALLATE SENZA FINE IN RUSSIA E IN ASIA CENTRALE



È mai è luogo comune affermare che le spedizioni alpinistiche e i trekking nel Nepal, in Pakistan, in India o sulle Ande sono diventati troppo banali, che l'avventura vera, il fascino della scoperta non c'è più. Che fare allora? Ci sono vallate e montagne ancora poco conosciute? L'editore Vivalda di Torino, con l'uscita del volume **Montagne proibite** (144 pagine, 75 mila lire) ci dà una risposta: sì, ci sono ancora monti da scoprire, sono le montagne della Russia e delle altre repubbliche ex sovietiche. Un tempo monti e luoghi proibiti, oggi accessibili, almeno in parte, appartengono a regioni quali il Caucaso, la Crimea, il Pamir, il Tien Shan, gli Altai e la Kamchatka. Gli autori hanno esperienze diverse: Paola Pozzolini, alpinista e navigatrice, che cortesemente riprende in questa pagina alle domande della nostra redazione, è moglie di Pierre Sicouri, amministratore della Indutech, azienda operante nei territori dell'ex URSS (Sicouri ha validamente collaborato con la moglie alla stesura del volume, grazie alla conoscenza diretta di molte regioni); Vladimir Kopylov, fisico di Mosca, è guida alpina e rocciatore tra i migliori della Russia. Il volume ha il pregio di alzare per la prima volta il velo su queste regioni. A parte pochi monti noti anche a noi, come l'Elbrus, il Pik Lenin, il Pik Communism, si tratta di regioni veramente poco conosciute, i cui dati si possono ricercare solo attraverso articoli apparsi qua e là sulle riviste specializzate.

A che cosa si deve, Paola, la tardiva scoperta di queste montagne?

«La loro collocazione all'interno dell'impero sovietico, chiuso al mondo occidentale, le ha in effetti mantenute sconosciute per settant'anni. Il Caucaso era stato esplorato da inglesi, tedeschi e italiani agli inizi del secolo. Poi, con la rivoluzione di ottobre, le frontiere si sono chiuse per riaprirsi solo in tempi recenti, alla fine degli anni Ottanta. Erano montagne realmente proibite».

Sono montagne apparentemente senza fine. Da che parte è meglio che incominci un alpinista medio?

«L'estensione è vastissima. Solo il Caucaso si estende per 1200 chilometri; il Pamir per 250 kmq; il Tien Shan, poi, si allunga per 2.800 km, 1500 dei quali si trovano in territorio cinese! A chi non conosce affatto le montagne della Russia e dell'Asia centrale, due o tre consigli: nel Caucaso la bellissima salita dell'Elbrus, 5642 m; in Pamir due emozionanti settemila: il Pik Lenin o il Pik Korzhenevskoy; in Tien Shan qualche escursione partendo dall'ambiente straordinariamente selvaggio del campo base del Khan Tengri o del Pobeda, o la salita di una delle montagne della splendida regione del Bayancol».

Qual è il primo problema per una spedizione laggiù?

«Una spedizione in Russia e, ancor più, in Asia Centrale, è un'avventura nel vero senso del termine. Le difficoltà delle ascensioni sono accresciute dalla mancanza dei servizi a cui siamo abituati nelle nostre Alpi: funivie, rifugi, punti di soccorso, guide alpine, elicotteri, radio. Perciò è senz'altro opportuno appoggiarsi a un'organizzazione e a guide locali che conoscono i posti e dispongono dei portatori, certamente necessari per trasportare con sé tutto quanto occorre, dalle tende ai viveri, ai medicinali, all'attrezzatura. Bisogna però tenere presente che raramente i programmi stabiliti sulla carta



Paola Pozzolini, autrice del volume Montagne proibite, durante una salita nel Pamir.

possono essere rispettati, proprio per le difficoltà logistiche e di comunicazione. I mezzi di trasporto su strada sono scarsamente affidabili; di più lo sono elicotteri e aerei di linea».

Come si ottengono i permessi?

«Non occorrono, basta il visto per la Russia che si ottiene presso il Consolato».

L'accoglienza in lodge e rifugi è soddisfacente oppure bisogna sapersi adattare?

«Occorre in effetti prender la cosa con filosofia. Raramente gli alberghi fuori Mosca sono a livello dello standard europeo. In Caucaso esiste qualche rifugio e si sta aprendo qualche albergo di tipo occidentale. In montagna si dorme in tenda, nei campi, alcuni dei quali piuttosto bene organizzati, con tende fisse e cucina-ristorante».

Rispetto alle regioni himalayane il costo del soggiorno è più conveniente?

«Per il momento probabilmente sì, anche se le tariffe stanno rapidissimamente aumentando».

Gli italiani prediligono alcune mete in particolare?

«Non ho incontrato molti connazionali in queste montagne, anche se l'alpinismo italiano ha compiuto notevoli exploit in ognuna delle tre grandi catene, Caucaso, Pamir e Tien Shan».

Come viene tutelato l'ambiente?

«Notoriamente il problema ecologico è più sentito nei paesi a economia avanzata. In Russia e nell'Asia Centrale la gente non mi è sembrata troppo coinvolta».

Quale di queste montagne ti è rimasta nel cuore?

«Il Khan Tengri: una piramide magica, alta settemila metri. Per me, un sogno irrealizzabile».

Che idea ti sei fatta della gente?

«In Caucaso ho incontrato gente triste, oppressa da una vita grigia e difficile. In Pamir e in Tien Shan sono invece più curiosi e ospitali. Alla fine di una lunga cavalcata una donna ci ha invitato nella sua jurta, ci ha offerto latte, tè, pane e formaggio seduti per terra. Un senso dell'ospitalità che inutilmente oggi cercheremmo nelle nostre montagne».

Hai dedicato quattro volumi al mare, tua grande passione. Un capitolo chiuso?

«No, continuo ad amarlo. Ma sul mare sento di avere esaurito le possibilità di scoperte che la mia vita di madre di famiglia e di giornalista mi concedono. La montagna invece in questo momento è per me una scoperta continua».

Quali virtù devono avere in comune uno skipper e un alpinista?

«Sotto abiti differenti gli uomini sono gli stessi, sono egualmente legati alle stelle e alle tempeste: lo ha detto se non sbaglio un alpinista che prediligo, Gaston Rebuffat. Che cos'altro potrei aggiungere?».

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì sera ore 21-22,30.

Si è aperta la campagna associativa 1996. Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: (il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; (la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; (l'invio gratuito dei periodici del CAI «La Rivista» e «Lo Scarpone»; (agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; (sconti presso negozi convenzionati e librerie specializzate. La quota può essere versata dal lunedì al venerdì in sede; al sabato e nei festivi d'apertura presso PUNTO MONTAGNA della Libreria Internazionale - già SEI - in via Cappellari 3.

RICORDA: RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI AIUTO ALLA TUA SEZIONE!

■ SOLO PER I SOCI ORDINARI...

...che rinnoveranno il bollino per il '96, in omaggio la nuova guida «I rifugi della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano». Nuova edizione interamente aggiornata e più ricca d'informazioni e suggerimenti. CAI MILANO...E SEI GIA' IN MONTAGNA.

■ ESCURSIONISMO

12/11 Riomaggiore - Portovenere - Cinque Terre; 19/11 Abbadia - Pian del Resinelli - Rifugio Carlo Porta - Gruppo delle Grigne.

■ GRUPPO ANZIANI

9/11 Culmine S. Pietro (m 1350) - Prealpi Lombarde; 22/11 Bocchetta di Biandino (m 1480) - Alpi Orobie.

■ ALPINISMO GIOVANILE

12/11 Mandello Lario-Era, per

Il piccolo Mario ha portato da pochissimi mesi una grande gioia nella vita di Bianca Ciocca e Massimo Bulgarini accomunati dalla passione per la montagna che li ha visti soci fondatori della nostra attivissima Sottosezione GESA. Alla loro grande felicità ci uniamo con grande grazie perché Mario è diventato il 10.000esimo e più giovane membro della nostra grande Famiglia. E così...

...QUOTA 10.000 E' STATA CONQUISTATA GIOVEDI 5 OTTOBRE

E' con soddisfazione che da questa pagina de "Lo Scarpone" annunciamo d'aver conquistato, la scelta del verbo non è fuori luogo, una meta da tempo perseguita con impegno da tutti lungo una strada che il numero crescente d'iscritti, i frequentatori sempre più numerosi alle nostre manifestazioni ed iniziative dimostrano essere quella giusta. E questo si avvera per merito di molti: dalle Commissioni agli aderenti, alle nostre Sottosezioni, dai Custodi dei nostri rifugi alle nostre Scuole, a chi contribuisce al sostegno delle nostre opere alpine, agli sponsor delle varie iniziative, ai numerosi volontari ed allo staff della segreteria. A costoro va il mio profondo ringraziamento per il generoso lavoro e la loro opera di collaborazione, di sostegno, di aiuto. Se il CAI MILANO continua a crescere, se sta imparando a lavorare con più competenza, managerialità, concretezza, è merito di queste persone; ognuno nel suo campo ha contribuito a creare un insieme che è la SEZIONE DI MILANO DEL CAI.

Il Vostro Presidente
Lodovico Gaetani

Venerdì, 17 novembre 1995, alle ore 21

per i 25 anni della Rivista della Montagna

presso la sala Grande della Sezione di Milano
Ellana e Nemo Canetta presentano

«LIECHTENSTEIN»

Un piccolo grande paese nel cuore d'Europa

durante la serata estrazione di materiale alpinistico, abbonamenti alla Rivista, prodotti locali e di un fine settimana nel Principato del Liechtenstein

la via del torrente - Gruppo delle Grigne; 3/12 Palanzone (m 1436) - Triangolo Lariano.

■ CONFERENZE SCIENT.

10/11 «DALL' AUSTRALIA ALLA NUOVA ZELANDA, ALLA SCOPERTA DEL CONTINENTE DI GONDWANA E DELLA SUA NATURA STRAORDINARIA». Relatore M. Majrani; 1/12 «L'AZIONE ANTROPICA SULLE ALPI, IL DISSESTO IDROGEOLOGICO, LE ALLUVIONI: PREVENIRE O SUBIRE?». Relatori S. Canova e M. Pinoli. Le serate della Commissione Scientifica G. Nangeroni, in sede, hanno inizio alle ore 21.

■ GRUPPO FONDISTI

26/11 Pontresina - Canton Grigioni, Svizzera; 3/12 Splügen - Canton Grigioni, Svizzera; 7-10/12 Predazzo - Trentino; 17/12 Passo del Maloja - Canton Grigioni, Svizzera.

■ SCI DI DISCESA...

Sono aperte le iscrizioni al XL corso di sci promosso dallo SCI-CAI. Il corso è articolato in sette uscite domenicali, dal 14 gennaio al 25 febbraio.

■E SCI FUORI PISTA.

Il corso, proposto dallo SCI-CAI con la collaborazione tecnica della Righini, si terrà dal 14 gennaio al 25 febbraio 1996. Informazioni in segreteria.

■ TUTTI INSIEME PER IL PRANZO SOCIALE

Venerdì, 24 novembre alle ore 20, nelle sale del Jolly Hôtel Touring - via Tarchetti 2, Piazza della Repubblica in occasione del 122° di fondazione del nostro Sodalizio avrà luogo l'annuale incontro conviviale. Come nostra consuetudine durante la manifestazione saranno proclamati i Soci Benemeriti 1995 e premiati coloro che quest'anno festeggiano 70, 60, 50 e 25 anni d'adesione, di impegno e fedeltà al nostro Sodalizio. Non mancate! Prenotazioni in segreteria.

Ecco i «fedelissimi»:

Soci settantenni (dal 1925): Franco Brambilla, Carlo Negri, Emilio Romanini, Antonio Varenna.

Soci sessantenni (dal 1935):

Laura Ferraguti, Virginio Gandini, Elvira Gandini Cara, Antonio Monguzzi, Aldo Naj Oleari, Guido Nizardo, Paolo Sorini, Emilio Weiss.

Soci cinquantenni (dal 1945):

Giovanni Alloisi, Delia Arcangeli, Stefano Ardito, Renato Armelloni, Sergio Ballarini, Cesare Barbini, Luigi Barsanti, Raoul Bianchi, Adriano Bigatti, Giancarlo Bollini, Graziana Canova, Elena Castellini Vis, Maria Corona, Renato Dealesi, Giuseppe Di Marzo, Gualtiero Ferrari, Anna Franchini, Vittorio Ladelli, Pietro Maffioli, Dante Marinello, Luigi Mazzini, Umberto Mazzoni, Gaetano Mingarelli, Maria Stefania Oldi, Renata Palavera, Giuseppe Perego, Francesco Piccinini, Sandro Quarello, Luigi Ricci, Manlio Sargenti, Emilio Tansini, Vincenzo Varoli

Soci venticinquenni (dal 1970):

Francesco Abbiati, Manuela Banfi, Lina Basilio, Beniamino Bergamaschi, Walter Bonetta, Anna Maria Bontadini, Adelio Branca, Maurizio Bresciani, Piero Carlesi, Paolo Cirigioni, Julie Cunningham, Giuseppe Dabusti, Luciano Dal, Anna Dalla Pasqua, Emilio De Tuoni, Maurizio Frezza, Giorgio Giacomini, Marco Grattieri, Silvio Grattieri, Pamela Hotz, Francesca Laura, Lidia Levi, Monica Lucioni, Erminia Magnani, Giordano Marcheselli, Mario Marchi, Giovanni Marcon, Natale Ivano Meschini, Maurizio Oglio, Domenico Pagani, Ernesto Paganoni, Ugo Pallini, Giancarlo Papoff, Pedrinelli Bruno, Renato Penta, Elena Piccini, Daniela Pirota, Alfio Quargnenti, Marco Ranzini, Angelo Reati, Ermanno Rietti, Alberto Rocca, Enrico Rolando, Gianluca Strata, Giovanni Testa, Alfredo Vertemati, Walter Zambon

STASERA ANDIAMO...

■ SGUARDI SUL NORD

È il titolo di una mostra fotografica sui Paesi del «grande Nord» che l'associazione Borealand terrà dal 13 novembre al 1 dicembre in sede.

■ SENTIERI E SAPORI D'OLTREPO'

Acquistando presso la Libreria Internazionale (via Cappellari, 3) la Guida all'Oltrepò di G. Spaggiari e P. Greppi con il 20% di sconto, i soci del CAI Milano riceveranno un personalissimo invito per una serata di degustazione con sorpresa finale al Grand Hotel Pub - via A. Sforza 75, Milano - dalle ore 18,30 alle ore 24 del 21 novembre.

■ LE FERRATE DEL PIETRAVECCHIA E LA DISCESA DEL RIO BENDOLA

È il titolo del volume della CooperS Editrice che verrà presentato in sede, mercoledì 29 novembre alle ore 18 alla presenza degli autori.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugia 13/15
Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

■ SCI DI FONDO

Gite domenicali: 12/11 Paso del Maloja - Canton Grigioni, Svizzera; 19/11 Diavolezza - Canton Grigioni, Svizzera; 26/11 St. Moritz - Canton Grigioni, Svizzera; 6-10/12 Livigno - Alta Valtellina; 10/12 Splügen - Canton Grigioni, Svizzera.

Venerdì, 15 dicembre, alle ore 21

presso la sala Grande della Sezione di Milano
Sergio Ardison presenta

«DESERTI E VULCANI»

Un viaggio tra gli elevati altipiani del Cile e della Bolivia

La serata è organizzata in collaborazione con FOCUS World Services

FONDO A NATALE E CAPODANNO

Maria Pfarr in Austria, Bonneval sur Arc ed il Parco nazionale della Vanoise in Francia, Asiago in Veneto e la classica Val Pusteria in Alto Adige sono le proposte per una vacanza dal 26/12 al 1/1/96.

PROIEZIONI IN SEDE

8/11 Islanda selvaggia; 22/11 Nel mondo del granito: il sentiero Roma; 13/12 Un insolita Turchia.

TREKKING

21/12 - 10/1/96 Patagonia; 27/12 - 7/1/96 Giordania.

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

ESCURSIONISMO

19/11 Giovanchera brutta - Valsesia; 3/12 Monte Palanzone (m1436) - Prealpi Lombarde.

PRANZO SOCIALE

L'occasione per ritrovarci tutti insieme, domenica 26 novembre, in Liguria e visitare l'Acquario di Genova.

CONCORSO

Il 28/11 alle ore 21 presso la sede saranno proiettate le diapositive partecipanti al X Concorso Fotografico EMILIO COLOMBO. Seguirà la premiazione. Ingresso libero.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Telefono 799178
Fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

SCI DI DISCESA

Il XXVII Corso di sci Archinti avrà luogo anche quest'anno a La Thuile articolato in 6 uscite domenicali a partire dal 3/12. Programma ed iscrizioni in sede.

SCI-ALPINISMO

27/11 Giornata di addestramento nell'uso delle varie misure di sicurezza e soccorso per una sicura e responsabile conduzione delle gite; 7-10/12 Sant'Ambrogio all'Alpe Devero con base al rifugio CAI Gallarate e uscite di dif. BS: Monte Cazzola, Scatta d'Orognia, Scatta Minoia.

FALC

Via Fratelli Induno, 12
Tel. 3452057
Giovedì ore 21,30 - 23

75 QUATTROMILA PER IL LXXV. Pieno successo della nostra iniziativa: a fine settembre sono state compiute 195 ascensioni da 75 soci su 38 diverse vette.

ASSEMBLEA ED ELEZIONI questo mese nella nostra Sottosezione.

SEM

Società Escurs. Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

SERATA CULTURALE

Giovedì 9 novembre

Dante Bazzani, con la partecipazione di: R. Crespi, O. Ferre, A. Maltoni, L. Posanti, G. Sartorelli ed A. Vaccari, presenteranno:

ROCCIA E GHIACCIO IN KENIA

Proiezione di diapositive

SERATA CULTURALE

Giovedì 23 novembre

Mario Mazzoli, Presidente della A.S.S.O.

ARCHEOLOGIA SUBACQUEA

SPELEOLOGIA

ORGANIZZAZIONE

Presenterà una

Proiezione/Conferenza sul

tema:

L'ARCHEOLOGIA SUBACQUEA

GRUPPO SCI

È a disposizione c/o la Sede la locandina con il programma delle attività del Gruppo Sci. Si segnala che martedì 14/11 verranno aperte le iscrizioni al XVII CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO su piste battute e fuoripista. Le lezioni pratiche verranno effettuate nei giorni 13-14 genn, 20-21 genn, 3-4 feb e saranno tenute da istruttori CAI. Le lezioni teoriche verranno tenute c/o la sede i martedì sera alle ore 21,15 a partire dal 19 dic. Dal 14 nov, tutti i martedì ed i giovedì, gli istruttori saranno a Vs. disposizione per informazioni ed iscrizioni alle attività.

GITE SOCIALI

8/10 - Monte d'Alpe - Calzone/Zavattarello. Una facile alta via appenninica con bellissimo panorama sulla Valle Tidone; 15/10 - Moneglia - Sestri Levante. Una bella traversata sulla costa Ligure tra pini, felci, corbezzoli e... tanto mare; 12/11 - Pranzo sociale.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

TESSERAMENTO

Si comunicano ai soci le quote sociali per il '96 con iscrizioni a partire dal 1° dicembre '95: SOCI ORDINARI L. 45.000; SOCI FAMILIARI L. 25.000; SOCI GIOVANI L. 15.000. Si consiglia di rinnovare la tessera entro il 31.3.96, data di scadenza della

copertura assicurativa per il Soccorso Alpino. All'atto dell'iscrizione verrà consegnato il Programma Sociale '96.

PROGRAMMA SOCIALE

5 novembre - MONTE GENEROSO (Val d'Intelvi). In vetta dal versante italiano per facile sentiero con possibilità di breve ferrata. Mezzi propri. Fornaroli (tel. 90849271). 12 novembre - CORNI DI CANZO (Triangolo lariano). Dalle Fonti del Gajum per il Sentiero Geologico e la Terza Alpe, indi in cima per facili roccette. Treno. Giacomini (tel. 425210). 19 novembre - PIAZZAGA (Triangolo Lariano). Sui sentieri panoramici dei monti tra Como e Bellagio. Treno. Barbieri (tel. 4400541). 26 novembre - VAL FERRET (Val d'Aosta). Sci fondo da Planpincieux ad Arpovà sotto il Monte Bianco alla ricerca della prima neve. Mezzi propri. Chiappa (tel. 39265575). 2-3 dicembre - ENGADINA (Svizzera). Weekend sulle nevi grigionesi con possibilità per sci fondo in pista ed escursionistico. Albergo a Chiavenna. Mezzi propri. Concardi (tel. 4474661). 17 dicembre - CAMPRA (Svizzera). Le piste di fondo più belle del Canton Ticino in ambiente suggestivo con possibile escursione al Passo Lucomagno. Pullman. Cimarosti (tel. 425210).

CORO MONTE ALBEN

Concerto di canti della montagna SABATO 18 NOVEMBRE al teatro Verdi cittadino alle ore 21 del Coro Monte Alben di Lodi. Patrocinio Assessorato Cultura Comune di Corsico e con G.A. El Ciod Rugin.

PIANETA TERRA

Serate culturali con proiezione diapositive della serie: «I venerdì del CAI». Ore 21 in Sede. 10/11 Turchia (Concardi). 24/11 Whitenedle (Borsani). 1/12 Kilimanjaro, ghiacci e savane (Nerini). 15/12 Gli otto mila del Tibet (Moro).

GRUPPO FONDISTI

Ritrovo in Sede tutti i mercoledì di novembre alle ore 21.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

CHINA SKI EXPEDITION

'95 Serata con proiezione di diapositive in dissolvenza della spedizione sci-alpinistica al MUZTAGH ATA (7.546 m) presentata da Giacomo Scaccabarozzi. Martedì 14 novembre presso la sala conferenze della Biblioteca Civica alle ore 21.

PRANZO SOCIALE. Si terrà domenica 19 novembre. Informazioni e adesioni presso la sede.

PALESTRA DI ARRAMPICATA. È in funzione la palestra coperta presso l'oratorio di via Valcamonica. Apertura il martedì e giovedì dalle ore 19 alle 21.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

PREMIAZIONE

Il giorno 11/11, in occasione del concerto di «Corni alpini» della Val di Tires, che si terrà presso la sala del cinema Brera alle h. 21, verranno premiati tutti i soci della nostra sezione che hanno raggiunto il 25° anno di iscrizione al Club alpino italiano. Seguirà una proiezione di una videocassetta illustrante momenti di vita del nostro sodalizio.

MELEGNANO

via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. - fax 02/9835059
Mart. - giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

ASSEMBLEA SOCI

24/11 ore 21 in sede.

INIZIATIVE PUBBLICHE

17/12 Auguri natalizi alla città: cori Monti Verdi di Tirano e CAI Melegnano.

ATTIVITÀ INVERNALI

9/12 Madonna di Campiglio (da quest'anno, nelle gite sciistiche si pratica anche il fondo); il corso sci si svolgerà le domeniche 14/1, 28/1, 11/2, 3/3, 17/3; fine settimana sulle nevi della Val di Fassa 18-19-20-21/1: sono aperte le iscrizioni.

CORO CAI, 9-10-11-12

novembre: Rassegna corale provinciale; 18/11 serata AIDO; 15/12 serata Telethon.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

PRANZO SOCIALE

Domenica 19 novembre visita all'Acquario di Genova e successivo Pranzo sociale con premiazione dei soci 25 e 50 ennali. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria.

AMICI DEL CANTO

Martedì 14 novembre si riuniscono in sede alle ore 21.15 gli appassionati dei canti alpini per passare in compagnia una serata canora: tutti sono invitati, esperti e principianti.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

SCI ALPINISMO

Domenica 3 dicembre - M. Siltri 2175 m.; Domenica 17 dicembre - M. Timonio 2099 m.

CENA SOCIALE

Sabato 16 dicembre.

LA SEZIONE ORGANIZZA UN CORSO DI SCI A MONTE-CAMPIONE

Informazioni in sede.

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30
e venerdì 21-23
Palestra di arrampicata, via
Europa 7, lunedì, mercoledì
e giovedì ore 18,30-22,15

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 5 SETTEMBRE 1995

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Il Consigliere Paolo Valoti, per seri motivi familiari e di lavoro, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Sezionale. Il Consiglio udite le motivazioni addotte le accetta.

- Negli ultimi giorni di agosto sono transitati sul Sentiero delle Orobie i partecipanti al percorso del «Sentiero Italia». Hanno fatto tappa al Rif. Ca' San Marco, all'albergo Stella Alpina di Foppolo, al Rif. Calvi, al Rif. Brunone, al Rif. Coca, al Rif. Curò, al Rif. Tagliaferri, ed infine all'albergo del Passo del Vivione. Sono stati raccolti giudizi positivi sia sul tracciato che per l'ottimo trattamento ricevuto dai gestori dei rifugi.

- Il 25 agosto, con una semplice manifestazione si sono conclusi i lavori di ristrutturazione di Catremerio.

Delibere consigliari:

- Su richiesta della Società impianti dello Stelvio (S.I.F.A.S.) il Consiglio delibera la concessione precaria per la costruzione, su terreno di proprietà della Sezione di Bergamo del CAI, di due corsie in calcestruzzo nei pressi dei garages dei battipista al Trincerone allo scopo di migliorare la funzionalità e l'aspetto estetico del piazzale antistante i garages.

- È stato approvato il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Bergamo, per cui la Commissione Nuova Sede ha deciso di presentare le osservazioni per il CAI Bergamo senza accettare alternative per l'ubicazione della Sede, ma dando la disponibilità alla riduzione della volumetria totale. Per presentare l'esposto sono stati scelti, data la loro disponibilità, l'Avv. Musitelli e l'Arch. De Pasquale dello Studio Manouchian di Milano. Conosciuto il compenso per i due professionisti, il Consiglio

approva l'operato della Commissione.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 19 SETTEMBRE 1995

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Viene dato il benvenuto al neo Consigliere Mario Meli che, come primo dei non eletti alle ultime elezioni, è subentrato al dimissionario Paolo Valoti.

- Per il 23 e 24 settembre è in programma in Valle di Scalve un'uscita del Corso di formazione per Accompagnatori di Escursionismo coordinata dal Socio della Sottosezione di Val di Scalve Gattoso Maurilio. Per l'occasione il Comitato di Presidenza propone di omaggiare i partecipanti con il volumetto «Itinerari escursionistici nelle Alpi Orobie». Il Consiglio approva.

- La Commissione Sentieri ha chiesto l'autorizzazione a superare di L. 500.000 il budget assegnato per il 1995 per il ripristino del cartello posto a Valcanale indicante l'inizio del Sentiero delle Orobie e per la realizzazione di una struttura che permetta il facile superamento della Valle del Salto. Il Consiglio dà il suo assenso.

Delibere Consigliari

- Il Consigliere Maria Tacchini, a cui era stata demandata la scelta, propone il membro della Commissione TAM Ferruccio Cattaneo per la Consulta Cave della Provincia, e la Sig.ra Itala Ghezzi Roessio che da tempo collabora con la Commissione, come rappresentante nel Comitato di Gestione del Museo Civico «Caffi». Il Consiglio approva.

- Soccorso Sanitario urgenza ed Emergenza e Soccorso Alpino: il Dott. Albino Franceschetti, responsabile provinciale del Soccorso Sanitario che risponde al numero telefonico «118», informa sulle finalità, sull'organizzazione tecnica e sulle modalità di chiamata ed intervento della nuova istituzione. Esiste una centrale operativa in funzione 24 ore su 24 che ha il compito di coordinare gli interventi su tutto il territorio bergamasco avvalendosi di ambulanze ed elicotteri. I costi per l'intervento del personale e dei mezzi del «118» sono buoni, del resto lo stesso Soccorso Alpino non può ritenersi indipendente dal Soccorso Sanitario, in quanto la legge attribuisce a tale servizio il ruolo di coordinatore unico degli interventi sanitari d'urgenza ed emergenza. Comunque resta il fatto che nel soccorso specifico in montagna l'organizzazione dei volontari del C.N.S.A.S. resta molto importante per la specifica competenza.

Relazione della Commissione Stampa e Propaganda:

Il Presidente della Commissione Gianluigi Sartori comunica

NEI RIFUGI UTILIZZATE IL

SACCO LENZUOLO

UN ACCESSORIO INDISPENSABILE PER L'IGIENE
E IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

RICHIEDETELO NELLE VOSTRE SEZIONI

le decisioni prese nella riunione del 20 agosto u.s.:

- unanime la lamentela della mancanza quasi totale di materiale da pubblicare che le varie Commissioni dovrebbero far pervenire.

- I rapporti con il giornale cittadino «L'Eco di Bergamo» appaiono raffreddati per cui si richiede un intervento ad alto livello.

- Per quanto riguarda la pagina a pagamento su «Lo Scarpone», data la richiesta da parte delle Sottosezioni della pubblicazione della loro attività estiva ed invernale, si propone di dimezzare lo spazio riservato alle riunioni del Consiglio ed inserire l'attività sottosezionale; oppure occupare altre due colonne con un conseguente aggravio di spesa. La decisione sarà lasciata al Consiglio.

- La Commissione respinge la proposta di contattare i redattori dei giornali offrendo loro un compenso forfettario per la redazione di articoli tratti da notizie fornite in forma dettagliata dalla Commissione stessa. Questo perché l'operazione non richiederebbe alcuno sforzo supplementare in quanto la difficoltà sta nel reperire le notizie e non nello scriverle.

Commissione Culturale e per le Pubblicazioni

La Commissione comunica che in novembre si terrà presso il Centro Congressi una conferenza di Elena e Nemo Canetta sul tema «Polonia ed i Monti Tatra». Il giorno esatto verrà reso noto tramite la stampa cittadina. Comunica inoltre che è sua intenzione allestire nel mese di gennaio 96, presso il salone della Sede, una mostra di disegni satirici inerenti la montagna, invitando le firme più conosciute in questo campo.

PROGRAMMA INVERNALE

Anche quest'anno è stato pubblicato dalla nostra sezione e dalle sue sottosezioni il programma per la stagione invernale 95/96. La pubblicazione è stata curata dallo SCI CAI Bergamo. La Sezione e le Sottosezioni si impegnano al massimo delle loro energie per offrire ai soci e ai simpatizzanti il miglior servizio possibile non solo per

la quantità di gite ma soprattutto per la vasta possibilità di scelta tra i corsi proposti. Oltre ai corsi organizzati dalle scuole facenti capo allo SCI CAI Bergamo, dei quali abbiamo già ampiamente riferito sul numero di ottobre, altre scuole operano nell'ambito delle nostre sottosezioni. La Sottosezione di **Brignano** organizza: Corso di sci alpino in gennaio; corso di sci di fondo in dicembre e gennaio; corso di sci di fondo escursionistico e telemark in febbraio. La Sottosezione di **Colere** organizza: corso di fondo in dicembre e gennaio sulle piste di Schilpario; corso di base di sci-alpinismo in gennaio e febbraio; corso di perfezionamento di sci-alpinismo in marzo ed aprile. La Scuola di sci-alpinismo «Sandro Fassi» facente capo alla sottosezione di **Nembro** organizza il 19° corso di sci-alpinismo in novembre e dicembre. La sottosezione di **Urgnano** organizza: Corsi di sci alpino e fondo in gennaio a Monte Campione. La sottosezione di **Valle Imagna** organizza: corsi di sci alpino in gennaio e febbraio. La Sottosezione di **Vaprio d'Adda** organizza: corso di sci di fondo in dicembre e gennaio; corso di sci di fondo escursionistico da dicembre a marzo; corso di sci per ragazzi in febbraio. La sottosezione di **Zogno** organizza: corso di sci alpino per bambini in gennaio e febbraio; corso di sci di fondo. La **Scuola Orobia** con sede a San Pellegrino Terme in via S. Carlo, 32, istituita dalle sottosezioni di **Alta Valle Brembana, Oltre il Colle, Valle Imagna, Villa d'Almè e Zogno**, organizza: Corso di sci-alpinismo di base in gennaio e febbraio; corso di sci-alpinismo avanzato in gennaio, febbraio ed aprile. La **Scuola Valle Seriana** con sede presso la Biblioteca Civica di Gazzaniga istituita dalle Sottosezioni di **Albino, Alzano L., Gazzaniga, Valgandino** e dalle Sezioni di **Clusone e Romano di L.**, organizza: Corso di sci-alpinismo di base in novembre e dicembre; corso di ghiaccio su cascate in gennaio e febbraio; corso di sci fuori pista in gennaio e febbraio.

Club
Alpino Italiano
IN MONTAGNA
CON NOI
SICUREZZA E SIMPATIA

VENTI STAMBECCHI DELL'ARGENTERA «TRASFERITI» IN VALLE CAMONICA

Spettacolare rilascio, il 4 maggio, per venti stambecchi (dieci maschi e dieci femmine) a Malga Premassone, comune di Sorico, in Valle Camonica. Gli animali provenienti dal Parco Naturale dell'Argentera dovrebbero dare origine a una colonia stabile di questi ungulati nelle vallate del Baitone e di Miller. Il 5 maggio altri dieci stambecchi sono stati rilasciati, a quanto cortesemente informa Sandro Gianni della Sezione di Cedegolo, nel confinante Parco Adamello-Brenta. La metà degli animali è stata dotata di radio-collare per fornire agli studiosi le necessarie informazioni sul loro spostamenti nel territorio.

ALPI RETICHE: IL SENTIERO ROMA SI «PROLUNGA» NELLA VALLE DEI RATTI

Un'altra via è aperta per gli escursionisti tra i graniti delle valli dei Ratti, Masino, Codera (Alpi Retiche), collegando i rifugi Volta, Omio, Brasca e il bivacco Valli attraverso i passi della Vedretta e del Ligoncio che, nei punti più impegnativi, sono stati muniti di catene. Con questo itinerario attrezzato, dedicato dai soci della Sezione di Como alla memoria di Dario Di Paolo, geologo comasco scomparso nel '92 durante l'avvicinamento al Chimborazo, in Ecuador, è possibile allungare di un giorno il Sentiero Roma, tra i rifugi Brasca e Omio, superando il Passo Ligoncio con vista sulle poderose pareti nord della Sfinge e del Ligoncio.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

■ SCI ALPINISMO

Promosso dalla Scuola Alpinismo e Sci Alpinismo «F. Berti» si svolgerà l'VIII Corso di Sci Alpinismo. Il corso, articolato in sette lezioni teoriche e sette uscite con inizio nel mese di febbraio 1996, è rivolto a coloro che, già in possesso di una buona tecnica sciistica, intendano apprendere le nozioni fondamentali di questa disciplina. Dal giorno 24/11 un istruttore del corso sarà presente in sede tutti i martedì e venerdì dalle ore 21,30 alle 22,30 per ricevere le iscrizioni e per fornire informazioni più dettagliate sul corso. Sarà inoltre disponibile, presso la sede, a partire dal mese di novembre il programma dettagliato del corso. Le serate si terranno presso la sede alle ore 21,30.

■ PROIEZIONI DIAPOSITIVE

24/11 Immagini scelte sulle cime e sui paesaggi delle Alpi del fotografo alpinista Silvano Tommaselli.

■ RIFUGI E BIVACCHI

I nostri rifugi, Alpinisti Monzesi e Bogani, saranno aperti tutti i fine settimana. Per informazioni e prenotazioni Rif. Alpinisti Monzesi - Marco Airoldi tel. 0341/505014, Rif. Bogani Manangela Benedetti tel. 0341/901163-901122.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23,30

■ SPELEOLOGIA

Il Gruppo Grotte «I Tassi» - INT del CAI Cassano d'Adda organizza a partire dal 12 novembre il XVII Corso di Introduzione alla Speleologia. Il Corso si articola in 5 uscite in grotte lombarde e in una serie di lezioni teoriche che

si svolgeranno a Milano. Il Gruppo Grotte si propone di fornire le conoscenze tecniche di progressione e quelle teoriche che permettono di praticare la speleologia esplorativa. Per informazioni rivolgersi in sezione il martedì e giovedì o telefonare allo 039/325546 (ore serali) oppure

allo 02/2390491 il mercoledì dopo le ore 21.

■ GRUPPO FONDISTI

La Sezione collabora con la Scuola Nazionale Sci di Fondo Escursionistico di Vaprio e Trezzo mettendo a disposizione materiale sciistico (sci, scarpette e bastoncini), da noleggiare in sede. Inoltre la Sezione mette a disposizione la pista artificiale, ubicata al Centro Sportivo comunale, con possibilità di noleggio dei materiali presso la stessa. Chi avesse dell'attrezzatura sciistica che non utilizza più, ma ancora in buono stato può portarla in sede.

■ SCI-ALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni. È disponibile il programma del 5° Corso 1995/1996 strutturato in lezioni tecniche, uscite pratiche e gite aperte ai Soci. Prima uscita: Monte Ferrante Val di Scalve. Gita di aggiornamento istruttori sci alpinismo.

■ SCI-ALPINO

Le iscrizioni al corso di discesa sono aperte dal 17 ottobre presso la sede CAI

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Giovedì 9/11, termine presentazione opere; Giovedì 16/11- Martedì 21/11-Giovedì 23/11,

proiezione documentari categorie B e C alla presenza della giuria e del pubblico; Giovedì 30/11-premiazione con proiezione: prime 20 diapositive classificate categoria A, 1° classificato categoria B (documentari in diapositive), 1° classificato categoria C (documentari su videocassetta).

CALCO

via S. Carlo 5, Calco (CO)
tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONISTICA

12 novembre Pizzo di Gino (Prealpi comasche).

■ PRANZO SOCIALE

26 novembre al Rif. Lecco (piani di Bobbio) con varie possibilità di escursioni - informazioni in sede.

■ PULIZIA SENTIERO S. GENESIO

19 novembre - 3 dicembre (necessitano numerosi volontari per manutenzioni straordinarie).

■ ALPINISMO GIOVANILE

18 novembre ore 16 presso il salone del Cinema di Calco proiezione di diapositive a chiusura del decimo corso A.G. 1995.

VETRINA

IL MAXIZAINO NAHONI

La Camp ha recentemente rinnovato in modo pressoché completo la propria linea di zaini. L'attuale produzione, differenziata secondo linee di utilizzo (alta montagna, arrampicata, trekking, ecc.), comprende una trentina di modelli, cui si aggiungono due zaini porta-bambini. Abbiamo provato il Nahoni, uno zaino di capienza elevata previsto per l'alta montagna. Con i suoi 70+10 litri, è lo zaino che garantisce il massimo carico, seguito in ordine decrescente dal Wind Tower (60+10 litri), dai due Tweed (50 e 60 litri) e dallo Huron (55 litri). È dunque particolarmente consigliabile per spedizioni e per itinerari in alta montagna che richiedono carichi onerosi. Ma anche l'escursionista che ricerchi il massimo comfort troverà nel Nahoni un sacco particolarmente funzionale. Il sistema dorsale è indicato dalla Camp con il termine W.A.S., sigla che sta per Wedge Adjustment System. Si tratta di un sistema paragonabile a quelli della Lowe, che funziona mediante lo scorrimento di un cuneo: si segnala per la semplicità d'utilizzo.

Il tessuto è cordura Dupont 700 D, sottoposta a una triplice resinatura poliuretanicca, accompagnata a un ultimo trattamento che ne assicura la resistenza all'acqua. Fra le altre dotazioni vanno registrate l'estensione superiore per incrementare la capienza, l'utile divisorio interno con cerniera, il cappuccio veramente ampio, i cinghietti in zona pettorale. Molto felici le due tasche esterne a soffiato, che spariscono se non utilizzate. I compressori del carico sono dotati di anelli per ancorare gli sci. Per il resto il corredo è quello consueto degli zaini più sofisticati: doppio porta attrezzi, chiusura con larghe

fettucce e fibie di nylon, tripla cuciture nelle zone portanti, avanzatori del carico che in questo caso sono doppi. Il Nahoni è realizzato in due versioni cromatiche: verde pino-blu e royal-verde.

BICI DA MONTAGNA M. 8848

Il marchio (che si riferisce evidentemente alla quota dell'Everest) viene distribuito da Longoni e comprende fra l'altro un'articolata proposta nel settore della mountain bike. La novità consiste nell'offrire all'acquirente, non alcuni modelli di bicicletta ma la possibilità, a prezzi del tutto accessibili, di costruirsi una bicicletta su misura, variando a proprio piacimento tutti gli elementi. Il modello Racing Team costituisce la versione più economica rispetto alla variante più elaborata, la Racing Pro. La nostra bici monta un telaio Ritchey, modello Racing Prestige Comp, al cromo-molibdeno, a geometria classica, con tubo di doppio spessore. Le misure disponibili sono quattro, 16, 17,5, 19 e 21". Il gruppo è di livello già assai buono, Shimano Deore LX e i comandi del cambio sono del tipo Grip Shift 600 (invece della leva classica, prolungamento del cilindro della manopola del manubrio). Quanto al manubrio, si tratta dell'ITM Super Alloy, mentre i freni, sempre Ritchey, appartengono già alla fascia alta. Anche i cerchi sono Ritchey, modello Rock 440: cerchi in alluminio senza bussola e dunque più leggeri, dotati di 32 invece che di 36 fori. Pneumatici Panaracer Smoke Dart, anteriore 26x2,1, a spina di pesce, migliori per la direzionalità. Il posteriore è invece 26x1,9, un po' più stretto e capace in zone fangose di scaricare meglio i residui raccolti sul terreno.

Franco Brevini

BOLZANO

Plazza Erbe, 46
Tel. 0471/978172

Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

ATTIVITÀ

12 novembre Pranzo soci al rifugio Sauch (da effettuarsi con qualsiasi tempo). 1 dicembre Sede CAI ore 20.30: serata retrospettiva sull'attività escursionistica estiva con proiezioni di diapositive. 15 dicembre Chiesa di Cristo Re, ore 19.15: celebrazione del Natale CAI.

REGOLAMENTO SEZIONALE

Il consiglio Centrale del CAI, in data 1.4.1995, ha finalmente ratificato il nuovo Regolamento sezione, a suo tempo approvato dall'Assemblea dei Soci del 26.3.1993. Il nuovo regolamento è pertanto in vigore a tutti gli effetti dall'1.4.1995. Si richiama qui di seguito l'attenzione su alcune modifiche rispetto al Regolamento del 1967.

1. Amministrazione della Sezione in generale. Le competenze dell'Assemblea dei soci, organo sovrano della Sezione, non hanno subito sostanziali modifiche (art. 13). Importanti innovazioni sono invece state introdotte per quanto riguarda i compiti del Presidente, del Consiglio direttivo e di chiunque svolga nella Sezione incarichi formalmente attribuiti o ratificati dal Consiglio direttivo. Trattasi dei singoli Consiglieri, per gli specifici incarichi a ciascuno affidati, dei Capi dei Gruppi Interni, dei Direttori delle Scuole sezionali, dei Coordinatori di Commissioni, che, per brevità, saranno qui di seguito denominati «incaricati».

Il Presidente (art. 24) non ha più la facoltà di esercitare l'ordinaria amministrazione della Sezione, come invece previsto dal precedente Regolamento. L'art. 21 fissa infatti il principio che, ovviamente nei limiti stabiliti dal Regolamento stesso o da normative superiori, tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Sezione spettano al Consiglio direttivo. Tenuità peraltro presente la molteplicità e complessità delle attività sezionali, il nuovo Regolamento attribuisce ai succitati «incaricati» un'autonomia gestionale, stabilendone modalità e limiti (art. 22, 2 comma e art. 43, 3 comma, art.44, 2 comma).

2. Gruppi Interni, Scuole, Commissioni. 2.1 Normativa. È contenuta negli articoli 43 e seguenti, nonché, per richiamo, negli articoli 21 e 22. Trattasi di norme originali della Sezione di Bolzano, in quanto tale materia è tuttora allo studio da parte della Sede Centrale e non è ancora inserita nel Regolamento tipo delle Sezioni approvato dal Consiglio Centrale del CAI.

2.2 Bilancio e autonomia gestionale. Dai succitati articoli 22, 2 comma, 43,3 comma e 44, 2 comma risulta che è compito dei responsabili di Gruppi, Scuole, Commissioni: a) riferire periodicamente al Consiglio direttivo sezione; b) sottoporre al Consiglio direttivo sezione le decisioni che eccedono l'ordinaria amministrazione; c) presentare annualmente (entro il 28 febbraio) al Consiglio direttivo sezione: - programma dell'attività per l'anno in corso - preventivo finanziario relativo a detta attività - relazione dell'attività svolta nell'anno precedente - consuntivo finanziario relativo all'attività dell'anno precedente.

BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige
Brunico (BZ)
Via A.Hofer 2/a
Telefono/fax 0474/555857
Giovedì dalle ore 20 alle 21

ATTIVITÀ RICREATIVA CULTURALE: Castagnata sociale in data 5/11 presso la sala del Convitto San Giuseppe a Brunico, con inizio alle ore 16 per tutti i soci e simpatizzanti.

RINNOVO CARICHE SOCIALI in vista dell'Assemblea Ordinaria dei soci (febbraio 1996), i soci maggiorenni in regola con il tesseramento 1995 sono invitati a dare la loro disponibilità per le elezioni del Consiglio Direttivo 1996/98.

FELPA: i soci della sezione possono prenotare in sede la felpa (pile) che verrà adottata dal CAI Brunico.

PRENOTAZIONI GIT: le prenotazioni a tutte le gite organizzate dalla sezione si potranno effettuare anche presso la Tabaccheria Svaluto Alberto di Brunico, via Duca Sigismondo, 6.

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì pre 21-23

ESCURSIONISMO AUTUNNALE

12/11: Gosaldo, Biv. Menegazzi, org. Mion. 3/12: Piancavallo, Casera Glais, org. Zampieri. Il Gruppo Orientamento Partecipa il 3/12 a «TELETLON 95» con una gara di orientamento a Venezia.

ASSEMBLEA GENERALE
Nell'Assemblea generale dei Soci della sezione convocata mercoledì 29 novembre alle ore 21 presso la sede sociale verrà illustrato il programma delle attività per il prossimo anno (gite, alpinismo, serate e incontri culturali, orientamento, biblioteca, materiali, speleologia, ecc) e il nuovo Regolamento Sezionale: è importante partecipare.

SCUOLA DI ALPINISMO
Organizza per venerdì 24 novembre una serata di diapositive sulle attività svoltesi durante

l'anno: cascate di ghiaccio, arrampicate in Dolomiti, alpinismo nelle Alpi Occidentali.

BOSCOCHIESAN.

Sezione Lessinia
Corrispondenza presso Ufficio I.A.T.
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Segreteria
Piazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

CASTAGNATA SOCIALE. Il 5 novembre ci ritroveremo alle ore 15.30 presso la chiesetta di Santa Margherita a Bosco Chiesanuova per ricordare i nostri amici scomparsi seguirà la castagnata sociale.

RINNOVO CARICHE SOCIALI PER IL TRIENNIO 96-97-98. In gennaio avrà luogo l'annuale assemblea dei soci. Quest'anno essa riveste grande importanza: infatti si terranno le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi della Sezione: Presidente e Consiglio Direttivo. In base al regolamento sezione il Presidente in carica Carmelo Melotti, che ha già ricoperto due mandati consecutivi, non può essere rieletto e tre consiglieri, su dieci, verranno estratti a sorte e non potranno essere rieletti. Ci appelliamo a tutti i soci che ritengono di poter mettere a disposizione un po' del proprio tempo affinché si facciano avanti e diano il proprio nome in segreteria.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

APPUNTAMENTI CULTURALI

Salzano: Presso l'Aula Magna Scuola Media «D.Alighieri» ore 20.45; venerdì 17 novembre: l'alpinista Marco Berti presenta Montagna a 360 gradi.

CORSO DI FOTOGRAFIA NATURALISTICA

Sono aperte le iscrizioni. Inizio 16 gennaio. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi in sede (giovedì sera) oppure al WWF del Miranese (tel. 994748) numero limitato.

ARRAMPICATA LIBERA

Sono aperte le iscrizioni per il secondo corso Intersezionale. Rivolgersi a Lucia De Gaspari (tel. 5780216) ore serali.

CENA SOCIALE

Sono aperte le iscrizioni per la Cena sociale, che si farà venerdì 17 dicembre presso «La Ragnatella», rivolgersi in Sede e prenotarsi dalla Franca Barbieri.

GINNASTICA PER TUTTI

Sono iniziati i corsi di ginnastica presciistica e prealpinistica. Tutti i martedì e giovedì dalle 19 alle 21 presso la Palestra L. Da Vinci di Mirano (rivolgersi direttamente in palestra).

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

SCUOLA SCI-ESCURSIONISMO

La scuola in collaborazione con la Sezione di Portogruaro organizza la «Tre per Tre in Val Pusteria» con fondo - escursionismo - telemark nel periodo 8-9-10 dicembre. Informazioni e iscrizioni il martedì ed il venerdì entro il 6 dicembre.

CORSI SCI

Fondo, escursionismo, discesa, discesa baby da fine novembre.

COMMISSIONE GITE

In vista della stagione escursionistica 1996 si invitano tutti i soci a formulare proposte per attività di vario interesse e difficoltà.

VERONA

Via S. Toscana, 11
37129 Verona - Tel. 8030555
segreteria: martedì 16.30-19.30 e 21-22.30, mercoledì, giovedì e venerdì 16.30-19.30.
Biblioteca: martedì e venerdì 21-22.30. Gruppo Speleologico giovedì 21-22.30

CORSO DI SCI DI FONDO

1° livello: principianti; 2° livello: perfezionamento; n° 4 lezioni teoriche in sede (ore 21); n° 3 lezioni di preparazione a secco. Preparazione tecnica sulla neve: 8-9-10 dicembre a Riva di Tures (Hotel Alpenrast), 17 dicembre e 14 gennaio. Iscrizioni ogni martedì e venerdì dalle 21 alle 22 in sede.

FINE DELL'ANNO SUGLI SCI DA FONDO: 26 DICEMBRE-1 GENNAIO

La Scuola di sci fondo escursionistico organizza una settimana bianca all'Hotel Edelweiss in Val di Braies (BZ). Iscrizioni in sede nei giorni di martedì e venerdì dalle 21 alle 22 a partire dal 7 novembre.

CORSI SCI DISCESA A RACINES-GIOVO

1° ciclo dicembre: domenica 3, venerdì, domenica 10, domenica 17. 2° ciclo gennaio: sabato 6-13-20-27/1 e 3/2, domeniche: 7-14-21-28/1 e 4/2. 3° ciclo febbraio-marzo: sabato 10-17-24/2 e 2/3-9/3, domeniche 11-18-25/2 e 3/3-10/3.

Iscrizioni in sede nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 22,30.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e Fax 0422/540855
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

COMMISSIONE ROCCIA

Terminato il corso A1. organizzato in collaborazione con la FASI un corso di arrampicata sportiva. Informazioni in sede. Attività culturali: proseguono

ogni martedì i nostri incontri, in collaborazione con l'A.N.A. e la libreria Tarantola, presso la scuola media Stefanini. Il giorno 1/12, nella sala dell'Associazione Industriali avremo ospite lo scrittore Mario Rigoni Stern.

■ MONTAGNARAGAZZI

Ci ritroviamo sabato 11 novembre, ore 18, nell'auditorium della Scuola Media «Stefanini» per la proiezione delle diapositive dei soggiorni e dei Trekking. Commissione escursioni sociali: 12/11 - con la manifestazione per il Parco del Consiglio si chiude l'attività ufficiale delle escursioni sociali, in montagna però ci andiamo ancora! Se volete venire con noi fatevi vedere in sede.

■ **ASSEMBLEA STRAORDINARIA** dei soci del 29/9, a larga maggioranza l'assemblea ha approvato l'aumento di quote proposto dal consiglio direttivo, che porta a £.60.000 la quota per i soci ordinari, a £.23.000 quella per gli aggregati familiari, a £.18.000 per i soci giovani, introducendo una nuova categoria, quella dei soci ordinari minori di 25 anni che continueranno a pagare £.55.000. Il notevole aumento è legato alla necessità di far fronte ad un debito di 100 milioni, contratto per pagare i lavori della teleferica del rif. Pradidali. Tale quota è valida per l'anno 1996 e potrà esser ridotta, con delibera assembleare, quando perverranno i sospirati contributi regionali per i lavori effettuati negli anni scorsi nei rifugi. Nessun aumento verrà richiesto a soci che hanno partecipato una o più annualità. È stato inoltre deliberato di applicare una soprattassa di £.3000 per chi effettua il rinnovo dell'iscrizione tramite c.c. postale, per coprire le maggiori spese postali e di segreteria legate all'invio del bolino a domicilio e di 8.500 per chi rinnova l'iscrizione dopo il 31/3, sempre per l'aggravio del lavoro di segreteria.

UDINE

Società Alpina Friulana
Via Beato Odorico, 3 - Udine
Telefono 0432/504290
Da lunedì a sabato 17-19,30

■ CONVEGNO SOCIALE

Si è svolto tra il monte Verzegna e S. Daniele il 94° Convegno Sociale, organizzato quest'anno egregiamente dalla locale Sottosezione. I lavori si sono conclusi presso il Museo Civico di S. Daniele, con la partecipazione del coro Sociale e quello di Ragona. Dopo la relazione del Presidente Giuseppe Perotti, il Dott. Igor Jelen ha illustrato in anteprima la spedizione scientifica-esplorativa nel Tzungarski-Alatau, di cui è stato redatto un libretto di sicuro interesse che si può richiedere presso la Sede. Luci ed ombre sulle attività sociali sono state evidenziate dal Presidente; particolarmente laboriosa,

concreta e trascinate la «Commissione per l'escursionismo», guidata da Toni Delera; nota triste invece per l'«Alpinismo giovanile» che non ottiene la partecipazione dei giovani. Infine il Presidente, dichiarandosi estraneo ad un Club Alpino quale «società di servizi», ha annunciato di non essere disponibile ad una ricandidatura per il nuovo triennio. Si profilano dunque tempi di incertezza ma quindi di grande impegno che i Soci tutti dovranno prestare per continuità e rinverdire la nostra gloriosa tradizione.

■ COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Si è conclusa la attività '95 con la tradizionale «Siarade» in quel di Pierabech. Con ben 19 escursioni, tutte ben riuscite nonostante la stagione poco favorevole, la partecipazione, l'entusiasmo e le soddisfazioni sono state pari alle aspettative. Inoltre è stata preziosa la esperienza di accompagnare i Carnovalini su due tratti del «Camminaitalia»: Pal Grande e Canin-Stolvizza.

■ COMMISSIONE CULTURALE

Proseguono le proiezioni riservate ai Soci CAI ogni martedì presso la Sede.

■ COMMISSIONE TAM

Grande risonanza e successo ha riscontrato l'iniziativa «MontagnaPulita» sui monti del Pontebano, con la collaborazione di tante Sezioni e Sottosezioni. Il Presidente Calligaris proporrà di ripetere l'iniziativa e di introdurre nelle scuole quei concetti di civismo ed amore per la natura di cui c'è affatto bisogno.

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23 - Sabato 9,30-11

■ CORDILLERA BLANCA

Dal 26 luglio al 1° settembre si è svolta la spedizione «Cordillera Blanca '95 sulle Ande Peruviane. Vi hanno partecipato M. Di Croce, R. Ferrari, L. Galli, B. Gilardi, S. Pagano, M. Sanguineti, G. Tavino, tutti esponenti del CAI Chiavari, e A. Bianchi del CAI Genova-ULE. Sono stati scalati il Nevado Quitaraju (6036 m) parete N, il Nevado Alpamayo (5947 m) parete S-SO, il Nevado Pisco Oeste (5752 m) cresta SO, il Nevado Huascarán Norte (6655 m) parete SO, il Nevado Huascarán Sur (6766 m) parete NO. Non è stato invece possibile aprire una nuova via sulla parete N del Quitaraju, come era nei progetti, per le pessime condizioni dell'itinerario. La spedizione si è svolta con il patrocinio del CAI e del Comune di Chiavari. Le immagini più belle saranno presentate in dicembre in una serata di proiezioni con diapositive in dissolvenza.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ PROIEZIONI DIAPOSITIVE

Sabato 25 novembre, alle ore 21 presso il salone APT, proiezione con tema la Bolivia;

■ PRANZO SOCIALE

Si svolgerà domenica 19/11. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi in sede.

■ AQUILE D'ORO

Durante il pranzo sociale verranno consegnate le aquile d'oro per il 25° anniversario di fedeltà al CAI ai signori: Giacomelli Franco, Losero Paolo, Marietto Elena, Perga Maria, Perga Veneranda, Pich Luigia, Posio Beatrice, Tessiere Umbro, Vallino Irene; se vi fossero dei soci con 25 anni di anzianità non citati nell'elenco sono pregati di comunicarlo tempestivamente in sede.

SOTTOSEZIONE DI VIU

Il 21 ottobre è stato inaugurato il nuovo gagliardetto.

■ COMMISSIONE SCI

Si cercano persone con voglia di impegnare un po' di tempo libero collaborando con la nostra commissione.

■ AUGURI

Si è sposato Ivano Devit a cui vanno gli auguri di tutti i soci e dei consiglieri.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì, ore 21

■ ALPINISMO GIOVANILE

La Sottosezione di Carmagnola ha organizzato un seminario di autoaggiornamento rivolto agli insegnanti delle scuole elementari di Carmagnola, dal titolo «Approccio interdisciplinare all'ambiente alpino» diretto dal consocio prof. Oscar Casanova reggente della sottosezione. La proposta si articola in tre distinte fasi di lavoro: 1. Seminario con gli insegnanti; 2. Interventi degli operatori CAI nelle classi in funzione di sostegno delle iniziative didattiche coordinate; 3. Escursioni guidate nell'ambiente alpino. Il programma prevedeva per martedì 3 ottobre, presso il Museo Civico di Storia Naturale un incontro curato dal prof. Casanova sul tema «Montagna e natura». L'ambiente alpino negli aspetti relativi alla geologia, morfologia, fauna e vegetazione con particolare riferimento alle strutture di relazione fra l'ambiente e gli esseri in esso viventi. È stata altresì evidenziata la situazione attuale di alcuni ecosistemi di una vallata alpina con le relative prospettive di evoluzione storica dell'adattamento ambientale. Martedì 10 ottobre è stato trattato l'argo-

mento «L'uomo e la montagna» a cura del dott. Beppe Rosania ANAG.

Spesso le montagne sono state vissute come «barriere» tra i popoli confinanti ma al contrario esse vantano una consolidata tradizione di luogo privilegiato di incontri, crocevia e transito di usi, costumi, tradizioni e pacifici scambi. Dal percorso di «scoperta» emerge la figura del «montanaro», un uomo profondamente radicato nella sua dura realtà caratterizzata da ritmi di vita severi e da risorse scarse ma che genera laboriosità e creatività e fondamento di costumi straordinariamente ricchi di valori etici e culturali. Martedì 17 ottobre l'ANAG Domenico Audisio ha presentato i giochi didattici utilizzando il materiale alpinistico. Hanno completato l'iniziativa due uscite pratiche nel Bosco dell'Alevé, alta Valle Varaita, ed una visita guidata alla Borgata di Bellino, sempre alta Valle Varaita, ramo di Bellino. Portiamo a conoscenza dei soci questa iniziativa che la sezione si propone di portare a Saluzzo nel corso della primavera 1996.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri (To)
Tel.011/681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** Si conclude la stagione escursionistica con quattro passi intorno al tavolo, infatti il 12 novembre ci ritroveremo per il pranzo sociale. Per informazioni ed iscrizioni contattare la sede.

■ **PRESENTAZIONE DEI CORSI DI SCI.** Mercoledì 19 novembre ore 21 in sede, presentazione corsi di sci: discesa - fuori pista - fondo.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Continua l'attività per i giovani. Sono previste interessanti escursioni invernali per ragazzi dai 10 anni ai 14 anni: 26 novembre: 4 passi nel Roero; 17 dicembre: Monte Musiné.

■ AUGURI

È arrivata la cicogna. Auguri ai neo genitori - Un Benvenuto agli «Scarponcini» Sara Bauducco, Damiana Sattanino, Gabriele Parena.

FIRENZE

Via dello Studio - Cas. Post. 2285 Firenze Ferr.
Segr. tel. 055/2398580
Giorni feriali 18-19,30 Tel. Gruppi 055/211731 - Biblioteca martedì e giovedì 18,15-19,30

■ GITE

12 novembre Monte Calvana, dalla Quercia, Poggio di Castiglione, Retaia, Cantagrilli, Monte Maggiore, la Briglia; (6 ore di cammino, 2 percorsi) org. gr.

Orsini (E); 19 novembre Panzano, Piazza, Castellina in Chianti, (5/6 ore di cammino) org. gr. Orsini (E); 26 novembre Cinque Terre (5/6 ore di cammino) (E) org. gr. Orsini; 3 dicembre Pieve di Camaiore m. 115, M. Prano m. 1221, M. Pedone m. 1074, Torcigliano, Nocchi m. 385 (5/6 ore di cammino, 2 percorsi) org. gr. Orsini (EE); dal 7 al 10 dicembre Sentieri pittoreschi delle isole di Capri e Anacapri org. gr. Orsini (E); 17 dicembre Zona Acquarino, da Badia a Taona, rif. Cà Torri (5/6 ore di cammino, 2 percorsi) org. gr. Orsini (E).

ALPINISMO GIOVANILE

12 novembre traversata della Calvana; 10 dicembre rif. Fangacci Foreste Casentinesi, escursioni, pranzo ed auguri di «buone feste»; dal 1 gennaio 96 inizio del corso di sci-alpino prenotazioni in sede dal 1 dicembre.

AVVISO

Si avvertono i Soci che, per problemi postali, non è stato possibile inviare con il Notiziario di Settembre copia aggiornata del Regolamento della Sezione come invece indicato a tutti i Soci che ricevono la stampa sociale insieme ad uno dei prossimi numeri. Ci scusiamo del contrattempo. La Redazione di Alpinismo Fiorentino ricorda inoltre che il materiale per la pubblicazione deve pervenire 2 mesi prima della data di uscita e dovrà essere dattiloscritto e, possibilmente, corredato con foto.

CASTELFRANCO E.

Via Solimel, 19
Tel. 924876
Martedì e venerdì dalle 21

CENA SOCIALE

Il 10 novembre si svolgerà l'annuale cena sociale. Gli interessati sono pregati di prenotarsi in sede entro fine mese.

GITE AUTUNNALI

14-15 ottobre: Val di Non Monte Ruen; 20 ottobre: cima Carega Piccole Dolomiti; 12 novembre: Cascate di Lavachiello - Appennino Reggiano; 19 novembre: Libro Apero - Appennino modenese.

TREKKING

Sono rientrati gli 11 soci della sezione dal trekking esplorativo in Nepal che ha visto la partecipazione di 19 componenti; il viaggio organizzato e condotto da Don Arturo Bergamaschi si è svolto in una delle regioni più remote del Nepal. Nei 21 giorni di cammino i componenti la spedizione hanno dovuto affrontare varie difficoltà tra le quali il superamento di 5 passi superiori ai 5000 m, percorrendo oltre 300 Km e dislivelli non ancora quantificati.

FRASCATI

Via G. Janari, 6 C.P. 72
00044 Frascati
Giovedì 19-21

GITE SOCIALI

12 novembre - Sprone Maraoni

(E); 26 novembre - I Calanchi di Bagnoregio (T); 17 dicembre - Monte Elefante (EE).

ASSEMBLEA

Il giorno 30 novembre si terrà in Sezione l'Assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali.

PROIEZIONI

Stiamo organizzando il calendario delle proiezioni di film e diapositive. I soci interessati a proiettare le loro immagini relative a gite, escursioni, ascensioni ecc. possono contattarci in Sezione il giovedì.

FESTA

Sabato 2 dicembre sarà tenuta la festa annuale della Sezione, presso la Sala dei Padri Scalopi a Frascati, con proiezione, premiazioni, concorso fotografico e presentazione di libri.

ROMA

P.zza S. Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata, in sede, venerdì 24 novembre 1995 alle ore 17,30 in prima convocazione ed alle ore 18,30 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: 1°) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2°) Approvazione del verbale dell'assemblea ordinaria precedente; 3°) Determinazione delle quote associative per l'anno 1996; 4°) Fissazione della data delle elezioni alle cariche sociali per il triennio 96/98; 5°) Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1996. Il presidente della Sezione: Gino Mazzarano.

GITE SOCIALI DI NOVEMBRE

4-5: Monte Accellica 1660 m (Monti Picentini) da Acerno - (E). 5: sentiero «Don Nello del Raso» da Tivoli a San Polo dei Cavalieri - (T); 5: Monte Terminillo 2216 m da Campo Forogna per la cresta Sassatelli - (E). 11-12: Monte Torre maggiore 1120 m dagli scavi di Carsulae a Portaria - (E). 12: Monte Brancastello 2385 m da Campo Imperatore al Piano del Fiume - (E). 12: Monte Genaro 1271 m da San Polo dei Cavalieri - (E). 18-19: Monti della Calvana: Monte Maggiore 916 m, Monte Coroncina 1168 m da Prato a Castiglione dei Pepoli - (E). 19: Monte costa Acera 1791 m da Leonessa - (E). 19: Monte Miletto 2050 m da Roccamandoli - (E). In collaborazione con la Sottosezione di Piedimonte Matrese. 26: traversata maremmana: Pian della Conserva - (T). 26: Monte Cairo 1669 m da Terelle - (E). 26: Monti Lucretili «Per vecchi sentieri» da Monte Flavio a Scandriglia - (E).

GRUPPO MOUNTAIN BIKE

Gli iscritti si riuniscono in sede l'ultimo venerdì del mese, alle

ore 18, per concordare il calendario delle gite da compiere nel mese successivo. I programmi dettagliati di ciascuna gita vengono affissi in bacheca almeno tre giorni prima della data di effettuazione. I soci sono invitati a partecipare e a fare proposte.

SCUOLA DI ALPINISMO «PAOLO CONSIGLIO». Corsi base di arrampicata, a scelta, 1° modulo ottobre/novembre; 2° modulo novembre/dicembre.

SCUOLA DI ALPINISMO «LA CROCE DEL SUD». Corso di arrampicata su roccia - Napoli, autunno 95.

SCUOLA DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO. 11-12 novembre: Week end di orienteering; 19 novembre: inizio del XXI corso di addestramento allo sci di fondo escursionistico.

BIBLIOTECA. Il socio Fabrizio Antonioli, direttore della Scuola di Alpinismo «La Croce del Sud», ha donato una copia delle sue recenti pubblicazioni «Gaeta e Circeo sotto sopra: arrampicate ed altro sul litorale laziale» (Tamar Edizioni) e «Gran Sasso. Proposte per quattro stagioni» curata insieme con Stefano Ardito (Zanichelli).

TURISMO E SPORTO SECONDO NATURA. La nostra sezione ha preso parte alla 2ª edizione della manifestazione organizzata, dal 27 settembre all'8 ottobre, dal comune di Roma allestendo un proprio stand ed intervenendo sia nelle attività culturali (Rassegna cinematografica, Mostra storica delle attrezzature di montagna, concorso fotografico, concorso videoamatoriale, riserve naturali, convegni e dibattiti) sia nelle attività pratiche e sportive (Mountain bike, orienteering, ski-roll, arrampicata sportiva, escursioni nei parchi, muro di arrampicata).

CATANIA

Via Vecchia Ognina 169
Giorni dispari 19-21
Tel. 095/387674
Fax 095/7221493

ESCURSIONISMO

12/11: Margio Soprano. Passeggiata, 4 ore, facile. 19/11: Anello dei 3 Rifugi. 5 ore, facile. 26/11 Da Forza d'Agrò a Monte Re a Cavallo. 5 ore, media diff. 3/12: I mulini ad acqua di Aci San Filippo. 3 ore, facile. 10/12 3 giorni alla Dalia. Turistica, per tutti. 17/12 Ven-

dicari: Bird Watching, per tutti. 24/12: Da Castelmola al suo mare. 4 ore, turistica, per tutti. Gennaio: settimana bianca, fondo o discesa, in Val Badia.

TREKKING INTERSEZIONALI

Aprile-settembre: Grande traversata dell'Etna in 5 giorni, una volta al mese in date da definire.

CAGLIARI

Via Piccioni, 13
Tel./segr./fax 070/667877 ore 19,30-21,30
dal lunedì al venerdì iscrizioni alle Escursioni
Lunedì scuola di Alpinismo - Commissione Regionale TAM; martedì Biblioteca - gruppo Escursionistico - Segreteria; mercoledì Scuola di Speleologia - Commissione sentieri; giovedì Gruppo Grotte; venerdì Incontri soci - segreteria.

TESSERAMENTO

I Soci, tra vecchi e nuovi, quest'anno sono in totale 436, 12 in più rispetto all'anno scorso, quando l'aumento superò il 25%.

ESCURSIONI SOCIALI

Ecco il programma escursionistico per gli ultimi mesi del 1995: 12 novembre Corongiu e Muvronis (Buggerru); 26 novembre Monte Ferru (Tertonia); 16-17 dicembre Traversata del Goceano.

ALPINISMO GIOVANILE

È stato proposto a quattro scuole un progetto denominato «Educazione alla montagna» di cui fanno parte integrante anche ai ragazzi che non partecipano al Progetto. Sono riprese le uscite in palestra di roccia. Ecco le escursioni in programma per quest'anno: 12 novembre Escursione in grotta (Iglesiente); 8 dicembre Giara (Gesturi).

SEGNATURA SENTIERI

La Sezione a seguito di lamentele pervenute riguardanti la tracciatura di sentieri, precisa che tutti i lavori vengono eseguiti solo previa accordi e autorizzazioni con tutti gli Enti ed Associazioni presenti nel territorio interessato. I soci non sono autorizzati ad effettuare tracciature di sentieri che non rispettino i requisiti citati.

CORSI SEZIONALI

È iniziato l'11 ottobre l'annuale Corso di Arrampicata diretto dall'INA Corrado Pibiri che terminerà il 12 novembre. Il 25 ottobre è iniziato il XV Corso di Speleologia che avrà termine il 26 novembre.

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
VIA CAPPELLARI AL N° 3 (P.zza Diaz)
TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reperto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

Nell'affrontare il tema dell'editoria di montagna, *Lo Scarpone* di gennaio aveva messo a fuoco l'esigenza, da più parti invocata, di un marchio di qualità (sotto il controllo dell'UIAA?) da assegnare alle topoguide che descrivono gli itinerari su sentieri escursionistici o su pareti di roccia. Gino Buscaini, responsabile della *Guida Monti d'Italia* del CAI-TCI, aveva osservato che tale garanzia potrebbe valere nei riguardi dell'impostazione dell'opera, del linguaggio e dello stile: più difficile sarebbe darla per i contenuti tecnici poiché in tal caso ci vorrebbero conoscenze specifiche in ogni territorio descritto.

Una garanzia del genere sarebbe inutile anche secondo Nicola Varvelli, responsabile commerciale delle *Industrie Grafiche Editoriali Musumeci*. «Primo perché il rigido controllo di serietà e professionalità dei nostri contenuti è già effettuato», spiega, «da noti esperti sia interni sia esterni all'azienda, secondo perché la bontà del nostro materiale ci viene costantemente confermata dalle diverse lettere di complimenti e attestazioni di fiducia dei, fortunatamente, numerosissimi acquirenti e lettori tutt'oggi in forte crescita. In ultimo non vedo oggi un organo così super-partes da poter garantire un'equità di giudizio nell'elargizione di questo marchio, e soprattutto mi riuscirebbe difficile capire quali siano le caratteristiche necessarie per ottenerlo».

Tra gli editori che vedrebbero di buon occhio l'introduzione di questo imprimatur, si collocano le edizioni *Iter* di Roma che pubblicano guide e mappe turistiche (*A piedi in Italia*, *Mountain Bike*, *Sentiero Italia in Lombardia*) rivolgendosi «a un appassionato di montagna e natura, attento ai problemi ambientali». I responsabili, comunque, tutelano l'autorevolezza delle pubblicazioni esercitando un ferreo controllo sugli autori. «Con il direttore di colla-

IL LETTORE IDEALE: APPASSIONATO DI MONTAGNA, ATTENTO ALLE PROBLEMATICHE DELL'AMBIENTE

na», dice Franco Lozzi, «si visionano le opere già eseguite dall'autore, si richiede un itinerario-campione e si constata l'attendibilità delle informazioni, nonché l'originalità della fonte».

Sull'identikit del lettore ideale, una risposta meditata e approfondita viene da Chiara Boroli dell'*Istituto Geografico De Agostini*, un grande editore che presta un'attenzione particolare alla produzione

al paesaggio naturale, sia alle testimonianze monumentali dei luoghi, sia alle "curiosità" (cucina, negozi tipici, ecc) che di questi rappresentano la storia invisibile». La De Agostini non sembra avvertire il bisogno di valersi di un marchio «doc» per le sue guide. «Nei casi in cui la guida abbia un'impostazione specifica, la sua realizzazione viene affidata a un esperto che conosca esattamente il luogo, sia in grado di descriverlo nei particolari e offra suggerimenti utili per il lettore», conclude Chiara Boroli.

Alla ribalta dell'editoria di montagna per la recente uscita dell'*Enciclopedia dell'Alpinismo* di Walt Unsworth, la Zanichelli mira infine alla pubblicazione di opere in qualche modo «definitive». «Cerchiamo di dare un'informazione», spiega Laura Lisci, «che stimoli la fantasia e arricchisca la cultura dell'alpinista e dell'escursionista. I nostri sono sempre libri da leggere, anche quando suggeriscono itinerari. Questo è, per esempio, il senso dell'ampia parte generale che apre il *Grande libro delle ferrate* e ne fa un libro duraturo. La scelta delle aree da trattare tiene conto delle possibilità che esse offrono in questo senso, oltre che, naturalmente del bacino di utenza».

La competenza riconosciuta, la precisione e la capacità di scrivere non in astratto ma in rapporto al tipo di libro che s'intende produrre sono per la Zanichelli i requisiti fondamentali degli autori. «Ogni nuova proposta di collaborazione», dice Laura Lisci, «per poter essere accettata deve essere valutata su questi elementi, e quindi in concreto su parti di testo ampie e significative. Nei casi (e sono un buon numero) in cui la proposta parte dalla Zanichelli, ci indirizziamo ad autori di cui la redazione ha già avuto modo di saggiare le abilità».

Infine, sull'adozione di un possibile marchio di qualità, la Zanichelli si mostra interessata solo in parte. «E' del tutto ovvio che un autore di guide», spiega ancora Laura Lisci, «deve avere esperienza diretta del terreno, deve essere abituato a controllare (e citare) le fonti, a verificare i dati. L'editore, con la sua funzione di filtro, verifica se questo avviene in modo adeguato: l'"imprimatur" dipende da lui. Esistono indicazioni ufficiali (per esempio dell'UIAA) su come realizzare gli schizzi, indicare le difficoltà, ecc. Ma non credo all'utilità di un marchio di qualità».

UNA FERTILE ANNATA

L'editore Vivarda nelle ultime settimane ha mandato sugli scaffali ben quattro novità fresche di stampa. Tre riguardano la collana *I licheni*: il già annunciato Bruno Detassis, il custode del Banta di Torchio, Esperi e Valentini (144 pagine, 29 mila lire), *La mia prima estate sulla Sierra* dell'americano John Muir (1838-1914), fondatore e primo presidente del Sierra Club di San Francisco (224 pagine, 35 mila lire), e *Ultimo grado*, una serie di racconti del torinese Aldo Costa (168 pagine, 24 mila lire). Infine, a cura del Centro di Ecologia Alpina, è uscito il volume *I parchi e le Alpi: storia, vocazioni, destini e contraddizioni delle aree protette alpine* (152 pagine, 29 mila lire). Un'annata davvero fertile per Vivarda.

turistica (guide, atlanti stradali, piantine di città, illustrati relativi a località e mete turistiche), e quindi non si rivolge solo agli appassionati di montagna e natura ma anche ai «turisti del fuori porta» e ai viaggiatori del «week end lungo». «Per quanto sia sempre riduttiva una schematizzazione umana in tipologie definite», spiega ancora la Boroli, «il lettore ideale dovrebbe essere curioso, amante del nuovo e dell'avventuroso, interessato sia

CON IL NOSTRO CLUB ALLA SCOPERTA DEI PIU' GRANDIOSI PANORAMI ALPINI

Un importante evento per l'editoria di montagna. E' in questi giorni in libreria il primo volume di una nuova collana patrocinata dal Club Alpino Italiano e dedicata ai «Grandi spazi delle Alpi». Si tratta di un'iniziativa editoriale di Priuli & Verlucca e di Edizioni Melograno che prevede, alla cadenza di uno all'anno fino al 2002, otto volumi di itinerari, fotocopie e documentazione dell'intero arco alpino. Tema di ogni libro è la documentazione di 30 itinerari a piedi, nell'arco delle quattro stagioni. Una foto panoramica, anche a più ante, e diverse immagini di grande formato scattate con apparecchi Noblex Pro 06/150 a obiettivo rotante e con Zenza Bronica SQ-AI formato 6x6, pellicole Fujichrome Velvia o Provia 100, illustrano ciascun itinerario. Il primo volume, che viene offerto ai soci del CAI a condizioni di particolare favore (vedere il tagliando pubblicato nella pagina accanto), riguarda Monte Bianco, Savoia e Gran Paradiso. «Spesso ci siamo chiesti», dice Gogna, scrittore editore, fotografo che ha legato il suo nome a memorabili imprese alpinistiche, «se il lungo lavoro da noi intrapreso potesse fare riferimento a qualche opera del passato, al di là di un'ovvia collocazione in un processo di evoluzione documentaria. Penso che stiamo obbedendo alle stesse motivazioni di René Godeffroy: questi pubblicò nel 1940 la sua *Nature Alpine* e aveva la giusta ambizione di arricchire l'alpinismo con l'immenso apporto della geografia moderna. Come lui pensiamo che l'alpinismo basti a se stesso come sorgente di gioia che permettono lo sviluppo del nostro essere, ma che una conoscenza intima e approfondita della montagna ne sottolinei tutto il valore».

Volete preparare un trekking in una delle zone più belle del mondo ma non avete il tempo per studiare cartine, consultare guide, leggere relazioni, sfogliare volumi fotografici, guardare videocassette? Da oggi esiste lo strumento che fa per voi. In un semplice dischetto, un cd-rom venduto nelle librerie multimediali e nei computer shop al prezzo di 99 mila lire, troverete quanto vi serve a farvi un'idea: cartine, foto, filmati, informazioni di ogni genere. Certo, la scelta per ora è limitata a sei trekking, ma come inizio non c'è davvero male. L'impresa di rendere multimediale la montagna è riuscita a Opera Multimedia, la casa editrice del Gruppo Olivetti che, in collaborazione con il CAI, ha realizzato il cd-rom *Trekking - Le grandi montagne*. Presentato in settembre a Madonna di Campiglio nel corso di un'anteprima, presente il vicepresidente generale Gabriele Bianchi, consente un viaggio affascinante attraverso sei itinerari escursionistici: si va in Africa con il Kilimangiaro e i Monti dei Draghi

NIENTE SCARPONI, PROCURATEVI UN COMPUTER E UN CD-ROM. E LE ESCURSIONI SARANNO VIRTUALI

(Drakensberg), ci si spinge fino in Sudamerica con l'Alpamayo, in Asia si arriva al cospetto dei due giganti Everest e K2, infine si percorre il famoso Sentiero delle Bocchette nelle Dolomiti di Brenta. Il cd, realizzato dal giornalista Massimo Cappon, è strutturato in tre parti. La «Guida», di colore azzurro, contiene mappe e descrizioni di ogni tappa del trekking, con informazioni pratiche e per di più (per chi dispone di stampante laser) la possibilità di stamparsi un libriccino tascabile con il trekking in sintesi. Ci sono poi le «Schede», caratterizzate dal colore verde, che sono tante piccole monografie dedicate alla natura e alla cultura delle zone trattate: gli animali, le popolazioni, le religioni, i protagonisti della storia alpinistica.

Infine, con la sezione «Avventura» (il colore è arancione), Cappon ci trasporta direttamente nel cuore del trekking, raccontandoci le sue impressioni di escursionista e mostrandoci un «album» contenente una trentina di splendide fotografie. Per essere consultabile, il cd-rom necessita dei requisiti ormai abituali: un personal computer multimediale 486X o superiore, con almeno 4 MB di Ram e 5 MB liberi sull'hard disc; ovviamente lettore cd-rom, scheda audio e diffusori acustici o in cuffia; infine sistema operativo MS-Dos 5.0 o successivi e Microsoft Windows 3.1 o successivi. Dopo di che si è pronti a partire per il nostro «trekking virtuale», comodamente seduti sulla nostra sedia.

R.C.

UN'OFFERTA MOLTO SPECIALE RISERVATA AI NOSTRI LETTORI

il primo volume di una splendida realizzazione editoriale in offerta ai soci CAI con un importante libro in omaggio

La «Priuli & Verlucca, editori» e le «Edizioni Melograno» stanno realizzando, con il patrocinio della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano, una stupenda collana di libri di montagna con la qualità di sempre e la novità di un nuovo approccio. Gli otto volumi della collana (il primo dei quali è appena uscito e l'ultimo vedrà la luce nel 2002), illustrano oltre 240 itinerari fotocopici attraverso l'intero arco alpino, dalle Alpi Liguri alle Prealpi Striarie, al di qua e al di là delle frontiere, in territorio italiano, francese, svizzero, austriaco e sloveno. A caccia di immagini inedite e spettacolari, Alessandro Gogna, Marco Milani e Giuseppe Miotti, alpinisti e fotografi di fama internazionale, hanno percorso valli e sentieri, valicato passi, scalato vette. Con un unico obiettivo: effettuare riprese di alta qualità capaci di immergere il lettore nella grandiosità degli spazi alpini, coinvolgendolo emotivamente in una esperienza unica e indimenticabile. In ogni volume, il lettore troverà la descrizione, precisa e documentata, di circa 30 itinerari. Da percorrere d'estate e d'inverno; in primavera e in autunno; da semplice escursionista o da provetto alpinista. Immagini, commenti e descrizioni gli indicheranno ciò che di interessante c'è da vedere lungo il percorso: la morfologia del territorio, l'ambiente naturale, le manifestazioni artistiche, le attività artigianali, le curiosità locali, i piaceri della tavola. Schede tecniche e cartine schematiche lo guideranno verso la meta: il punto esatto da cui è stata scattata la ripresa panoramica di grande formato che contraddistingue l'itinerario.

I GRANDI SPAZI DELLE ALPI
Monte Bianco / Savoia / Gran Paradiso
formato cm 25x35 (con foto anche a 3 e 4 pagine)
Lire 95.000



BUONO D'ORDINE

vi prego di inviarmi:

n°..... copie del Volume «I GRANDI SPAZI DELLE ALPI»
Monte Bianco / Savoia / Gran Paradiso a lire 95.000 caduno

Per ogni copia ordinata riceverò in omaggio il volume:

◆ L'ambiente alpino. trasformazione-distruzione-conservazione delle Edizioni Melograno

☐ Non invio denaro. Pagherò al postino
l'importo dovuto più Lit. 8.000
di contributo spese postali.

per un totale complessivo di lire



Nome _____
e Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____

CAP _____ Provincia _____

Sezione CAI _____

Data _____ Firma _____

Si prega di scrivere in stampatello. Non si evadono ordini privi di firma. Buono da compilare, staccare (o fotocopiare) e spedire in busta chiusa a:

in omaggio per ogni acquisto
«L'ambiente alpino» Edizioni Melograno Lit. 31.000

CLUB ALPINO ITALIANO
Via Fonseca Pimentel, 7 20127 Milano

La recente assegnazione della nuova frequenza di chiamata e soccorso in montagna al CAI, giustifica una panoramica di carattere generale sulle normative che riguardano le trasmissioni via radio. Questi sistemi di comunicazione sono attualmente sempre più usati. Anche i frequentatori della montagna si avvalgono sempre maggiormente, in modo più o meno improprio, di apparecchiature radio, prevalentemente di tipo portatile, per comunicare fra di loro.

È escluso da questo discorso l'uso di telefoni cellulari che, benché via radio, hanno frequenze assegnate al gestore pubblico della telefonia (Telecom) e soggette a normativa separata.

Le norme che regolano l'assegnazione delle frequenze ad uso privato sono contenute nel D.M. del 21 febbraio 1986 «Normativa relativa ai radiocollegamenti privati». Le frequenze radio destinate al servizio radiomobile privato che sono quelle che interessano maggiormente, sono prevalentemente in banda VHF cioè nella gamma dei 160 MHz e sono gestite dal ministero PT. Devono essere utilizzati solo apparecchi radio di tipo omologato cioè che hanno un certificato di conformità riconosciuto del ministero PT: viene richiesto dai costruttori di radio e viene rilasciato per i modelli che hanno i requisiti tecnici come previsto dalle norme in vigore. Devono poter trasmettere solo sulle frequenze consentite e avere limiti di potenza emessa non modificabili dall'esterno, devono avere stabilità in frequenza, emissioni di frequenze spurie ed altre caratteristiche conformi alle norme PT ed in generale alle norme del CEPT (Comitato Europeo Poste e Telecomunicazioni).

L'uso delle frequenze radio è disciplinato dallo Stato fondamentalmente per mezzo del DPR n° 156 del 29 marzo 1973 denominato codice PT pubblicato sulla G.U. n°113 del 3 maggio 1973.

I passi più significativi sono:

Art. 183. «...Chiunque stabilisce od esercita impianti di telecomunicazione per finalità o modalità diverse da quelle indicate negli atti di concessione, è punito con una sanzione amministrativa da lire 40.000 a lire 400.000» (ad esempio un portatile usato con un'antenna per postazione fissa è fuori norma; l'uso di apparati, con licenza, da parte di persone che sono estranei alla concessione è fuori norma).

Art. 402. «Le norme... (di riferimento) si applicano anche nel caso di costruzione,

L'USO DELLA FREQUENZA RADIO ASSEGNATA AL SOCCORSO E GLI ALTRI SISTEMI DI COMUNICAZIONE

uso ed esercizio di apparati, impianti ed apparecchi radioelettrici che producano, o siano predisposti per produrre, emissioni su frequenze o con potenze diverse da quelle ammesse, per il servizio cui sono destinati, dai regolamenti internazionali e dalle disposizioni nazionali...» (rispetto delle caratteristiche dell'omologazione e dei dati presenti sulle concessioni).

Art. 403 «Chiunque detenga apparecchi radiotrasmettenti senza averne fatta preventiva denuncia all'autorità locale di pubblica sicurezza e all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, è punito con la sanzione amministrativa da lire 10.000 a lire 200.000.

“Le conversazioni sulla frequenza di 169,8125 MHz dovranno essere limitate al minimo indispensabile. Saranno necessarie radio di tipo omologato e si pagherà un canone”

L'obbligo della denuncia non incombe sui titolari di concessioni rilasciate ai sensi del presente decreto».

Art. 404. «Chiunque, anche se munito di regolare licenza, usi nelle radiotrasmissioni nominativi falsi o alterati o soprannomi non dichiarati, è punito con la sanzione amministrativa da lire 20.000 a lire 400.000».

Per l'ottenimento della concessione o licenza è necessario presentare la domanda corredata di tutti i dati secondo un modello prestabilito al ministero PT DCSR (Direzione Centrale Servizi Radioelettrici).

Il canone di concessione dipende da svariati fattori: numero degli apparati radio, tipo (portatile o altro), tipo di canale radio, se a una frequenza oppure a due per cui con l'uso di un ripetitore, il raggio di azione previsto. È prevista una riduzione del canone di concessione se l'impianto è destinato alla sicurezza e/o soccorso. Le cifre vengono periodicamente aggiornate e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Esistono però delle frequenze dedicate a scopi voluttuari e sono in banda 27

MHz meglio conosciuta come banda CB. L'uso di queste frequenze è vincolato solo alla presentazione alle autorità di PT di una semplice domanda contenente le generalità e il tipo di radio che deve essere di tipo omologato.

In commercio esistono altri innumerevoli modelli di radio destinati però ai radiamatori. Questi, per il tipo di attività che svolgono, ricerca, hobby, protezione civile, hanno assegnate a livello internazionale varie frequenze in tutte le bande. Le radio in commercio funzionanti sui 144 MHz possono essere attivate, purtroppo, anche su frequenze non consentite. È chiaro che queste apparecchiature,

non omologate, devono essere utilizzate solo sulle frequenze consentite, ma soprattutto non devono essere utilizzate da persone che non ne hanno titolo. Per ottenere la licenza di radiamatore si devono sostenere degli esami richiedenti nozioni a carattere tecnico-legislativo affinché si dimostri di avere le sufficienti cognizioni per l'uso corretto dell'etere.

Come detto all'inizio, è stata finalmente assegnata al CAI la frequenza destinata alla chia-

mata per soccorso in montagna su tutto il territorio nazionale in modo analogo al canale 16 marino (che però è internazionale).

La frequenza assegnata è 169,8125 MHz, un canale a una frequenza. Era auspicabile che questa frequenza fosse la solita dei paesi alpini confinanti, ma non è stato possibile per motivi tecnici del ministero PT - DCSR: si tratta comunque di un buon risultato. Le conversazioni dovranno essere limitate al minimo indispensabile, a contenuti strettamente inerenti l'accaduto o la sicurezza con vocabolario chiaro e non turpiloquante. Ricordiamoci che ogni conversazione superflua può coprire una richiesta di soccorso. Saranno attrezzati dei posti di ascolto nei rifugi e in tutti gli altri posti ritenuti idonei. Anche l'uso di questa frequenza è assoggettato alle norme precedentemente menzionate, per cui per essere in regola sarà necessario usare radio di tipo omologato e pagare il canone della concessione nei modi e nelle forme che verranno stabilite.

Giuseppe Ciabatti

*Istruttore di Scialpinismo
Sezione di Firenze*

ADDIO A UN FORTISSIMO: BENOIT CHAMOIX SCOMPARE SUL «K3», ERA IL SUO ULTIMO OTTOMILA



L'ultimo contatto radio venerdì 6 ottobre a mezzogiorno. Poi un silenzio angoscioso, una serie di interminabili notti in cui la radio tace. E la speranza, sempre più tenue, di trovarli vivi magari sul versante indiano della terza montagna più alta del mondo. Ma lunedì 9 ottobre nessuno riesce più a nascondersi la certezza che un'altra tragedia si sia consumata in questo 1995 così infausto (ricordiamo la scomparsa di Alison Jane Hargreaves con altri sei compagni in agosto sul K2) per l'Himalaya e il Karakorum. Benoit Chamoux, 34 anni, savoiardo piccolo e tosto, sposato con Fabienne, viene dato per disperso a oltre 8.400 metri sul Kangchenjunga con il connazionale Pierre Royer. Una tragedia che getta nello sconforto l'alpinismo francese e mondiale, e chiunque

abbia conosciuto il valore e la simpatia di Benoit, un asso dell'alpinismo di tutti i tempi. Il Kangchenjunga avrebbe suggellato la sua prestigiosa raccolta di ottomila, terzo al mondo dopo Messner e Kukukzcka (o il quarto, dopo lo svizzero Erhard Loretan che proprio il 5 ottobre con il Kanchenjunga è salito a quota 14).

Chamoux aveva concluso un accordo con il CNR, un programma di ricerche con un sofisticato tester miniaturizzato. Ma la missione si è rivelata subito delicata: valanghe, temperature altissime (oltre 50 gradi a seimila metri!), nevicate implacabili. La sua ultima sfida all'Himalaya dovrebbe essersi conclusa a 8450 metri. Qui gli italiani Sergio Martini e Abele Blanc che hanno a loro volta raggiunto la cima, hanno trovato il walkie talkie di Benoit e, cento metri più sotto, il sacco di Royer.

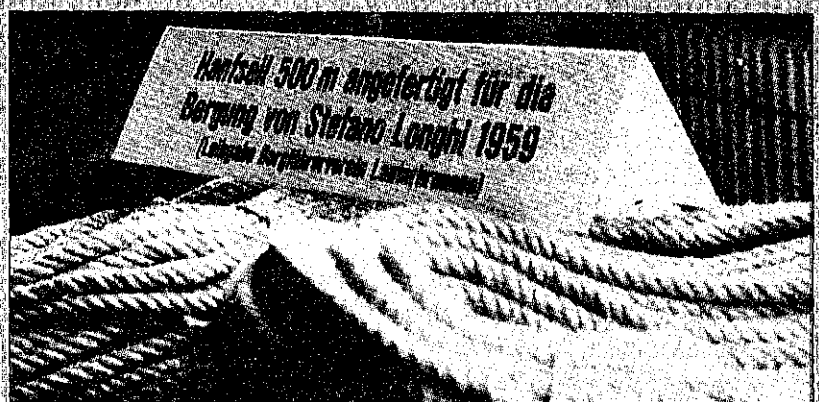
Una prerogativa di Benoit era l'estrema velocità dei suoi attacchi. Nell'86 era andato e tornato dalla vetta del Broad Peak in 6 ore, 23 ne aveva impiegate per il K2 e il Nanga Parbat, correndo senza ossigeno su vie già battute. Organizzatore infaticabile con la sua «Benoit Chamoux Initiative», aveva fatto parte di due team che hanno segnato la storia dell'alpinismo himalayano: prima *Quota 8.000* coordinato dallo stesso Da Polenza poi *Esprit d'équipe* finanziato da un'industria francese di computer, la Bull. Come Agostino, in cui aveva trovato un partner e un amico, Benoit sapeva fondere saggezza da guru, doti manageriali e un'apparente, simpatica anarchia. Un cocktail che ne ha fatto un «avventuriero» amato e rispettato, un grande e serio professionista. Addio, Benoit, ci mancherai. ■

UNA LETTERA RIAPRE UNA PAGINA DRAMMATICA SULLA NORD DELL'EIGER

Il viso «sereno e soddisfatto» di Riccardo Cassin sulla copertina dello *Scarpone* di settembre ha indotto un socio, alpinista e cavaliere, a riaprire con una lettera allo *Scarpone* una pagina drammatica che riguarda il celebre lecchese: i soccorsi ai concittadini Claudio Corti e Stefano Longhi bloccati sulla parete nord dell'Eiger nell'estate del '57, operazioni che videro impegnate in un'impavida lotta con la montagna squadre svizzere, tedesche, polacche e lo stesso Cassin con Carlo Mauri. In gravi difficoltà trecento metri sotto la vetta c'era, oltre agli italiani, una cordata tedesca: due giovani che, al pari di Longhi, persero la vita e i cui corpi vennero recuperati diverso tempo dopo.

«Mentre Corti veniva tratto in salvo, Longhi ferito rimase in parete e la tragedia si compì», scrive il nostro cortese interlocutore. E la vista dell'alpinista ottantaseienne in copertina sullo sfondo della Torre Trieste a cui ha legato il suo nome e la fama del suo talento arrampicatorio ha l'effetto di suggerirgli dopo tanti anni la domanda: «Perché Cassin, all'apice della sua bravura alpinistica, obbedendo ai doverosi impulsi della generosa solidarietà umana, anche a costo della vita, non è intervenuto? Sarà stato per menefreghismo, per le gravi condizioni meteorologiche o per vigliaccheria? Molti anziani alpinisti ricordano quell'episodio a cui soltanto la coscienza di Cassin può dare risposta».

Domanda grave e legittima. Meno legittima ci sembra il tono più ingeneroso che severo (vero cavaliere?) con cui è formulata la domanda. La coscienza di Cassin non gli ha mai impedito, in realtà, di affrontare l'argomento. Non siamo i soli a poter testimoniare (si era in agosto, poche settimane fa) un fatto incontestabile: era affranto Cassin nel ripercorrere le ore in cui fu presa, e non solo da lui, la decisione di abbandonare al suo triste destino l'amico Longhi, di rinunciare dolorosamente nell'imperversare della bufera all'impossibile calata. Lo ricordiamo benissimo: quel giorno sul volto sereno del grande, dell'intrepido, dell'invincibile Cassin non era stampato il sorriso che i lettori hanno ammirato nella bella

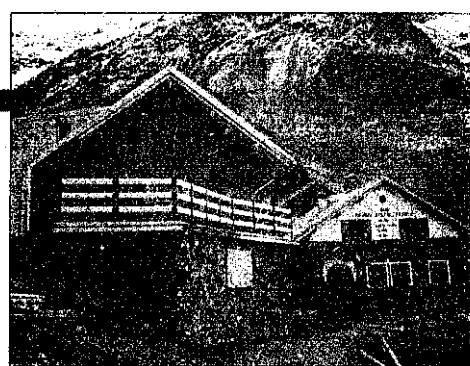


La corda di canapa lunga 500 metri con cui il corpo di Stefano Longhi fu calato nel '59 (dopo due anni) alla base della «nordwand» dell'Eiger in Svizzera (archivio R. Serafin).

Immagine scattata nelle Dolomiti l'estate scorsa. Le poche righe in cui lei, cavaliere, riassume la tragedia di Longhi non bastano certo a spiegare la complessità di un salvataggio (l'eliosoccorso non esisteva ancora) su cui l'inglese Jack Olsen ha scritto un libro di 322 pagine, *Arrampicarsi all'Inferno*, edito da Longanesi e oggi ormai introvabile. Erano due giorni che lassù decine di soccorritori lottavano con una temperatura di 20 gradi sottozero. Dopo aver strappato Corti alla parete (sulle spalle dell'elvetico Hellepart, trascinato in vetta con un verricello messo in funzione con indicibili sforzi dalla Bergwacht di Moriaco) occorreva completare l'opera riportandolo a valle, impresa a sua volta rischiosa: un'altra notte sulla montagna gli sarebbe stata fatale. L'ultimo tentativo di salvare Longhi (che sfortunatamente si trovava in un anfratto irraggiungibile della parete, prigioniero del temutissimo «orco») fu compiuto da un altro grande, Lionel Terray. E più tardi, nell'inevitabile corollario di polemiche sull'efficacia dei soccorsi, Terray stesso scrisse: «Qualunque cosa si possa dire, rimane il fatto che alpinisti di tutte le nazioni con spontaneo spirito di umana solidarietà, in una situazione apparentemente disperata, non temettero di esporsi al rischio di un'azione di salvataggio tra le meno promettenti, e che una vita fu risparmiata».

R.S.

LA VALTELLINA IN FESTA PER LA CARA VECCHIA BRANCA, BASE PER IL NUOVO SENTIERO GLACIOLOGICO



Sorto nel 1932 al cospetto di cime imponenti e scintillanti di ghiacci nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale, il «Cesare Branca» (2493 m) è indubbiamente tra i rifugi più amati e frequentati: per la calda ospitalità, le camerate accoglienti, il panorama incomparabile sul Palon de la Mare, il San Matteo, il Tresero. Cime che ogni scialpinista vorrebbe avere nella sua privata collezione di sensazioni perché consentono emozionanti discese tra i seracchi dell'immane ghiacciaio dei Forni. Il Branca o, meglio, la Branca (la gente della Valfurva e tanti alpinisti usano il femminile ricordando che un tempo questi «hospitali di montagna» erano definiti capanne) è a ragione considerato uno dei rifugi storici e un fiore all'occhiello della Sezione di Milano. Giustificato dunque il clima festoso, in netto contrasto con i bollettini meteo poco rassicuranti, con cui si è inaugurata il 27 settembre una nuova ala, in realtà la sistemazione di uno spazio realizzato all'esterno con strutture metalliche nel '78 e voluto dall'ingegnere morbegnese Genesisio Martinelli. Alla cerimonia erano presenti, accanto al vertice del CAI Milano guidato dal presidente Lodovico Gaetani, al vicepresidente generale del CAI Gabriele Bianchi e al presidente del Consiglio regionale della Lombardia Giancarlo Morandi (che ha consegnato al rifugio una

targa quale espressione di riconoscenza da parte della Regione e delle Province della Lombardia), il consigliere centrale Francesco Maver, il presidente del collegio dei revisori Luigi Brusadin, il presidente della Commissione lombarda rifugi Samuele Manzotti, il vice presidente della sezione di Milano Adriano Arpino, i consiglieri Vandon, Locatelli, Gaetani e Tieghi, membri di numerose sezioni e personaggi della Valfurva alpinistica. Fra questi, la guida emerita Dante Vitalini, delegato del Soccorso alpino, che ha avuto il compito di scoprire la targa inaugurale, Luigi e Claudio Compagnoni, custodi della Pizzini, il decano delle guide Mario Testorelli. Durante la Messa, don Giacomo Mitta ha ricordato il contributo e l'aiuto offerto dai gestori (prima Felice Alberti e ora il figlio Eugenio) ai molti alpinisti che vi hanno pernottato. Parole a cui ha fatto eco Gaetani ricordando le vicende del rifugio: la costruzione e l'inaugurazione, gli ampliamenti successivi giustificati dall'aumento di alpinisti soprattutto nel periodo primaverile dello scialpinismo, la fondamentale presenza «sul campo» della famiglia Alberti. E infine, particolare non trascurabile, l'impegno della Sezione di Milano per la costruzione dei rifugi nella zona, dal 5° Alpini (ex Milano) alla Pizzini (ex Cedec), alle capanne che sorgono nella vicina Valmasino. A sua volta, nel portare il saluto del Sodalizio, Bianchi si è soffermato sui

delicati problemi che il CAI si trova ad affrontare nella gestione dei rifugi. Ai responsabili del CAI ha rivolto parole di ringraziamento a nome della popolazione il vice sindaco di Valfurva Massimo Giana per l'opera svolta nella conservazione e negli ampliamenti dei rifugi. Anche Eugenio Alberti ha voluto riconoscere, con parole commosse, l'impegno dei soci milanesi, e ricordare la figura del padre Felice. Il Coro Synthagma di Milano, diretto dal maestro Monego, ha intonato poi alcuni canti religiosi e di montagna.

Da pochi giorni infine, il Branca (raggiungibile in un'ora dall'albergo dei Forni per chi proviene in auto da Santa Caterina Valfurva) è una tappa di riferimento anche per il sentiero glaciologico del centenario aperto ufficialmente lo stesso giorno con una serie di iniziative in alta Valtellina e al quale la casa editrice Lyasis ha dedicato la seconda delle sue Guide Natura, curata da Claudio Smiraglia che del sentiero è l'ideatore. Il Sentiero Glaciologico del Centenario (cent'anni fa nasceva il Comitato glaciologico del CAI) parte dall'albergo dei Forni e sale verso la malga omonima da cui si osserva lo scenario disegnato nei millenni dal ghiacciaio. Proseguendo verso il rifugio Branca si costeggia il rock glacier, ghiacciaio di pietra, per poi percorrere la morena laterale che porta al punto di attraversamento del bacino glaciale. ■

MAGIA DEI TRENINI DI UNA VOLTA!

Una nuova lettera di consenso giunge in redazione circa il prolungamento della ferrovia Trento-Malé, dopo quella del socio milanese Guido Catasta pubblicata sullo Scarpone di settembre. A scriverci questa volta è Francesco Pozzato della Sezione di Bassano del Grappa riferendosi a quanto apparve in giugno in queste pagine sotto il titolo **Val di Sole: attenti al treno**, il cui si riportava l'opinione negativa della Società Alpinisti Tridentini.

«Posso capire e anche apprezzare», scrive Pozzato, «le preoccupazioni per la tutela ambientale derivanti dal progettato prolungamento della ferrovia, ma non posso tacere che esse mi sembrano eccessive; sta a vedere che proprio un trenino elettrico, e non una superstrada con file di autotreni, autobus e automobili, rappresenta un pericolo per la natura! La ferrovia Trento-Malé è l'unica sopravvissuta nella Regione alla strage del dopoguerra, perpetrata in nome di un progresso che è tutto da discutere e le cui conseguenze ci sono ben note. Strano Paese, il nostro, ambientalisti, verdi e loro associazioni si preoccupano per l'ambiente, giustamente riconoscendo al trasporto ferroviario le sue caratteristiche di minore impatto e inquinamento rispetto al traffico stradale, salvo poi trapporre una miriade di ostacoli a ogni progetto di costruzioni ferroviarie (vedi Alta velocità o direttissima Bologna-Firenze), rimanendo invece come paralizzanti di fronte al dilagare di ogni costruzione stradale (raddoppio dell'autostrada BO-FI, per esempio)».

«Sicuramente la soluzione in galleria», scrive ancora Pozzato, «può risolvere molti problemi, ma occorre fare attenzione al fatto che certi

costi diventano così elevati da impedire la realizzazione di un'opera. Desidero inoltre rilevare che nella vicina Svizzera, decine di ferrovie di montagna svolgono un ruolo importantissimo nel limitare il traffico stradale e i loro tracciati, con ponti e gallerie, non sono affatto irrispettosi dell'ambiente, ma diventano essi stessi oggetto di interesse per moltissimi viaggiatori. Basti citare il percorso dell'Albula, sulle Ferrovie Retiche, fra Coira e Sankt Moritz. Senza alcuna polemica vorrei suggerire ai cari amici della SAT di indirizzare i loro sforzi per limitare i danni inflitti alle nostre montagne più a certe opere stradali, funiviarie ed edili che a una piccola linea ferroviaria, che tenta di ammodernarsi in mezzo a una selvaggia invasione di asfalto e di case».

Preso atto, come cortesemente ci spiega il presidente della Società Alpinisti Tridentini Luigi Zobelet, che «la decisione della SAT è stata presa dopo una matura riflessione da parte delle Sezioni della Val di Sole, le più dirette interessate, e che la documentazione è stata esaminata anche dalla Commissione SAT e approvata dal Consiglio centrale SAT che ne ha fatto una comunicazione ufficiale», vorremmo concludere riprendendo dalle pagine dell'autorevole **Famiglia Cristiana** (n.39/11) una simpatica testimonianza sul trenino. La offre nella sua rubrica **Pubblico e privato** Valerio Volpini, dopo aver viaggiato sul convoglio «lungo scarpe e orridi da capogiro», dopo aver attraversato i vigneti del Teroldego (gran vino) e poi i curatissimi meleti. Volpini manifesta la sensazione di «una pulizia cordiale che culmina con le balconate fiorite delle stazioni». **Magia dei trenini di una volta!**

DI RIFUGIO IN RIFUGIO

• LA SEZIONE DI PONTREMOLI ha inaugurato il 1° ottobre a 1356 m, poco sotto la Bocchetta dell'Orsario, nel versante toscano, la baita che i soci hanno voluto dedicare alla memoria del compianto maestro Giulio Tifoni. Ricostruita con il caratteristico aspetto alpestre, sorge sulle rovine della Capanna della Rossa ed è stata riconosciuta dal Consiglio Centrale del Cai come punto d'appoggio al servizio della fitta rete di percorsi escursionistici esistenti nella zona. All'inaugurazione hanno partecipato numerosi rappresentanti delle sezioni toscano-emiliane-romagnole alla presenza del vice presidente generale Gianfranco Giberoni e dei consiglieri centrali Francesco Maver e Luigi Rava.

• IL RIFUGIO PETRARCA inizia la sua seconda vita. Costruito nel 1897 dalla sezione di Stettino, Germania, del Deutsch Oesterreichisches Alpenverein e passato dopo la guerra al Ministero della Difesa, ora è un confortevole albergo di montagna a 2.875 metri nel parco naturale Gruppo Tessa (BZ). È stato ristrutturato con la collaborazione dei soci del CAI di Merano e dell'Alpenverein. Gestito dalla famiglia Fontana, può ospitare fino a 100 persone ed è raggiungibile con diversi sentieri: da Plan in Val Passiria, oppure da Casera di fuori in Val di Fosse, da Parclines e dall'Austria.

• UN MATTONO PER IL PAGARI' è il titolo della sottoscrizione lanciata dalla Sezione Ligure (tel 010/310584) per la ricostruzione del rifugio posto a 2650 m in Valle Gesso, nelle Alpi Marittime. Chi desidera contribuire può acquistare un simbolico mattone, costituito da una cartolina riprodotte un acquerello del pittore Armando Merlo che rappresenta una anticipazione pittorica del nuovo rifugio progettato dal consocio e past president Ing. Roberto Nam. La cartolina può essere richiesta alla Sezione Ligure, piazza Palermo 10B/N, Genova, effettuando un versamento di 5 mila lire per cartolina più 1000 forfetarie per spese postali sul ccp 14930168.

• CERCASI GESTORE per il rifugio Giuseppe Buzzoni all'Alpe Mota (Introbio, Valsassina, Lecco). Il bando è stato dramato il 1° ottobre dalla Sezione di Introbio (Piazzetta del Griglioni 3, Cap 22040) presso la cui sede dovranno pervenire entro il 15 dicembre le richieste di gestione corredate da eventuali referenze. Il Consiglio direttivo sezionale si avvale come criterio valutativo dell'art. 10, titolo II del Regolamento rifugi del CAI oltre che del suo insindacabile giudizio. Per qualsiasi informazione contattare il segretario sezionale Giancarlo Pensotti (0341/980501, ore pasti), oppure rivolgersi alla Sede ogni venerdì dalle 20.30 alle 21.30



DALLO «SCRIGNO» DELLA SAT SPUNTANO RESTAURATI IL DAMIANO CHIESA E L'AGOSTINI

Festa grande anche nella famiglia della Società Alpinisti Tridentini per due rifugi restaurati a tempo di record e quindi restituiti agli alpinisti: il Damiano Chiesa (2079 m) all'Altissimo di Nago sul Monte Baldo e il Silvio Agostini (2410 m) nell'alta Val d'Ambiez. Dedicato al martire irredentista roveretano nel 1919 (prima si chiamava Monte Baldo), il Chiesa ha subito molti interventi. L'ultima ristrutturazione non ha modificato la struttura esterna, ma sono stati razionalizzati gli spazi all'interno e adeguati gli impianti. Invariati anche i posti letto, nel pieno rispetto delle scelte operate dalla SAT: 32 più i sei del bivacco invernale.

Ai lavori hanno collaborato attivamente i soci di Mori, alla cui sezione il rifugio è affidato dal '64. E i satini di Mori hanno organizzato alla perfezione la giornata inaugurale, il 3 settembre, trascinati dall'entusiasmo di Ottorino Marangoni e Roberto Calliari, presidente e vice della sezione, mentre la Provincia era rappresentata dall'assessore al turismo Guglielmo Valduga, e l'Organizzazione centrale del CAI dal vicepresidente generale Gianfranco Giberoni. Un caloroso ringraziamento è stato rivolto a quanti hanno collaborato ai lavori del Chiesa dal presidente della SAT Luigi Zobe, mentre si levavano le note del coro Voci Alpine Città di Mori diretto da Aldo Fronza.

Il presidente generale del CAI Roberto De Martin è poi intervenuto il 17 settembre all'inaugurazione del rinnovato Agostini i cui lavori di ristrutturazione sono stati

eseguiti dall'impresa Germano Sottovia su progetto del geometra Livio Noldin. L'Agostini fu costruito nel 1937 da privati in uno splendido anfiteatro cui fanno cornice i Denti d'Ambiez, la Tosa, il Dalun e altre vette dolomitiche ed è dedicato alla memoria di Silvio Agostini, deceduto nel 1937 per una caduta dal Campanile dei Brentei. Nel '76 passò alla SAT. Ora offre agli alpinisti un punto di appoggio confortevole, con le stanze foderate di legno, l'accogliente sala da pranzo, la facciata esterna in dolomia a vista, i serramenti di colore bianco e azzurro tipici dei rifugi satini e il tetto in lamiera rossa che ben si combina con le rocce del Brenta. Anche la chiesetta che si erge in cima al promontorio è stata sottoposta a importanti restauri.

Alla corte di Roberto e Ignazio Cornella, da anni gestori del rifugio, sono saliti in una giornata inclemente (c'erano alcuni «anomali» centimetri di neve fresca!) assieme al presidente generale il presidente della SAT Zobe, anche il presidente del Convegno delle sezioni del Trentino Alto Adige Costantino Zanotelli, il sindaco di San Lorenzo in Banale Walter Berghi e l'assessore al turismo della Provincia Guglielmo Valduga. La Messa celebrata da don Bruno Panizza è stata accompagnata dai suggestivi canti del coro Cima d'Ambiez.

Ugo Merlo



All'inaugurazione del Silvio Agostini il Presidente generale del CAI Roberto De Martin (terzo da sin. in prima fila) fra autorità e soci. Sopra il titolo, il rifugio Damiano Chiesa.

ALPI OCCIDENTALI

Parete delle Aquile (Alpi Graie-Valle dell'Orco) A. Riva e G. Vistarini hanno realizzato in diversi tentativi condotti nel '94 su questa celebre parete la via «Corvo Rosso» sale direttamente il gran muro a destra della Grassi ed a sinistra di un evidente diedro che porta sotto i marcati tetti che chiudono sulla destra la parete. Tutte le soste sono rimaste attrezzate e così le calate in doppia; i chiodi utilizzati sui tiri sono stati lasciati ma sono comunque utili friends medio-piccoli, dadi ed alcuni chiodi (modello «Knife-blade» e «Lost Arrow»). Lo sviluppo è di 250 m e le difficoltà raggiungono il VII- obbligatorio e A1 (probabilmente VIII+).

Relazione
Vedi schizzo 1

ALPI CENTRALI

Monte Tamaro - m 1961 (Prealpi Ticinesi - Valle Veddasca) Il 5/1/95 B. Paglia ha salito il selvaggio canalone, denominato «Greta», situato sul versante occidentale di questa montagna e che presenta 4 salti ghiacciati a 60/80° nel tratto iniziale. Lo sviluppo complessivo è di 600 m e le difficoltà sono state valutate genericamente D.

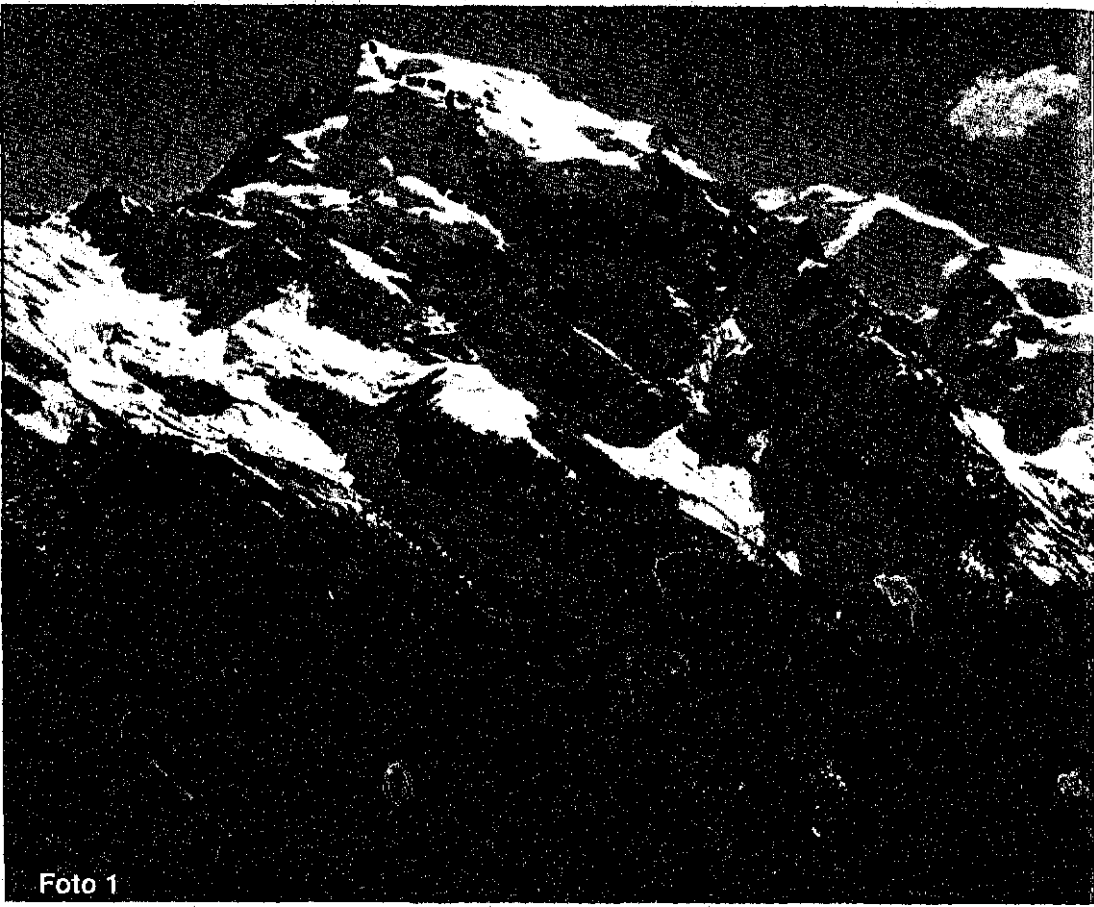
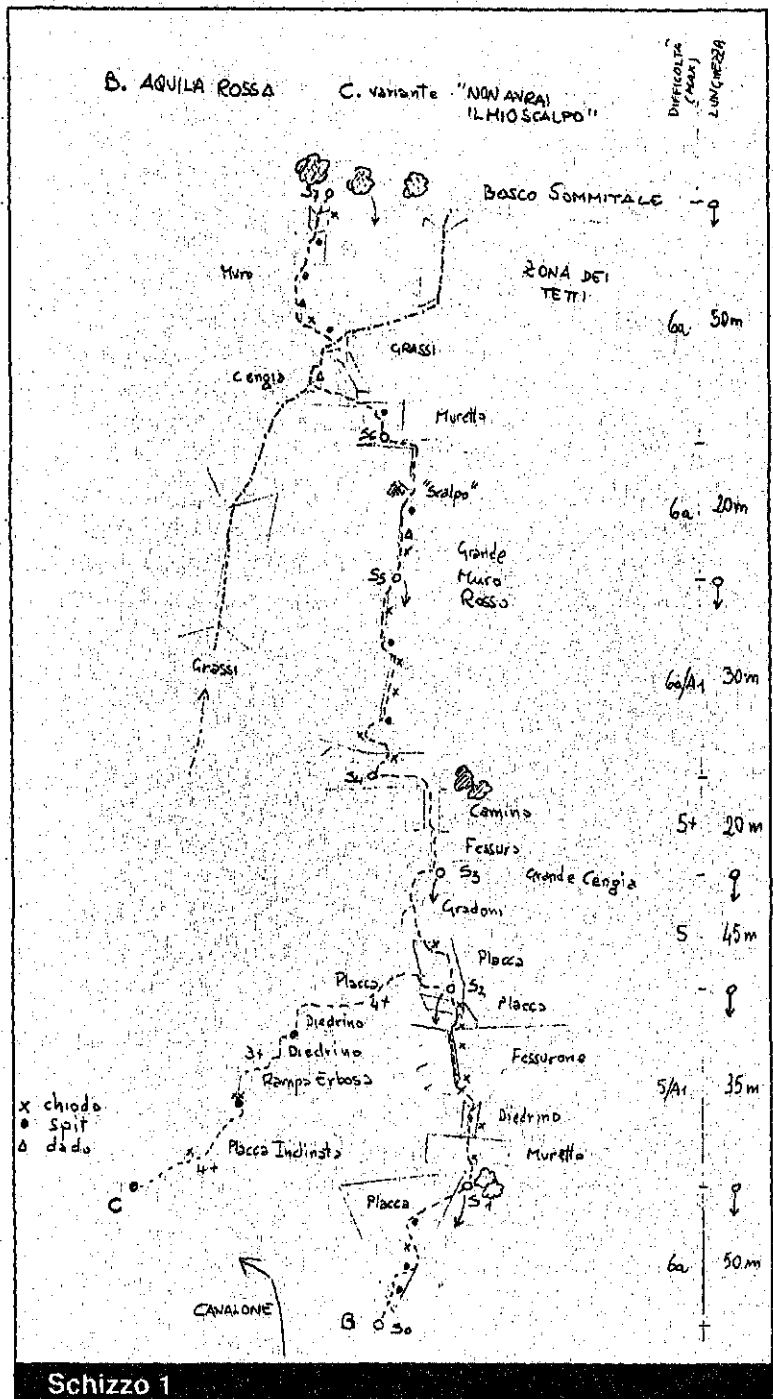


Foto 1



L'attacco si raggiunge dalla località Monti di Idacca un km prima di Passo Neggia seguendo poi il sentiero che porta all'Alpe Montoia per circa un'ora raggiungendo così la prima cascata situata esattamente sotto la verticale della vetta ed all'inizio del canalone.

Ortles - 3899 m (Alpi Retiche) Il 31/10/94 C. Inselvini, L. Trippa ed M. Piccoli sulla parete nord-ovest hanno realizzato un itinerario glaciale di stampo classico ed abbastanza al riparo da pericoli oggettivi, che supera un dislivello di circa 1500 con difficoltà valutate genericamente D. La via, chiamata «Un battito d'ali», è stata dedicata all'alpinista bresciano Saverio Occhi (vedi foto 1)

Sempre sull'Ortles, ma sulla parete est, gli stessi Inselvini e Trippa, questa volta con A. Bravo e P. Viviani, hanno scovato un percorso prettamente invernale che supera una cascata, circa a quota 3200, situata nella fascia di parete delimitata a destra dalla Cresta di Marlet ed a sinistra dal canalone est ed il cui attacco si trova in corrispondenza di un marcato canale colatoio rivolto a sud-est ben visibile a destra poco sotto la crepaccia terminale dello «Schuck-

Rinne». Lo sviluppo è di 800 m e le difficoltà sono state valutate D- (4/IV della scala canadese).

Scoglio di Boazzo (Alpi Retiche - Val Daone) E. Salvaterra su questa parete di fondovalle ha tracciato recentemente due difficili e pericolosi itinerari. La prima via, aperta nel novembre scorso con G. Berta, M. Collini e R. Manni, denominata «Buena Onda», segue una striscia nera che solca una placca liscia. La salita è quasi interamente in artificiale con l'uso di innumerevoli cliff-hanger posizionati su asperità naturali ed in buchetti artificiali fatti con una punta da 6 mm. in buchi da circa 1 cm. Lo sviluppo è di 240 m e le difficoltà sono di V+ e A4. L'attacco si trova 100 m a destra della via «condotta forzata».

La seconda, aperta con G. Berta nell'aprile scorso, alterna tratti in libera su ottima roccia ad altri in artificiale da brivido sullo stesso tipo della prima via. Il suo sviluppo è di 190 m circa e le difficoltà sono di VII+ e A4.

Le relazioni di entrambe le vie si trovano presso il Bar «La Paia» di Placido, in Val Daone.

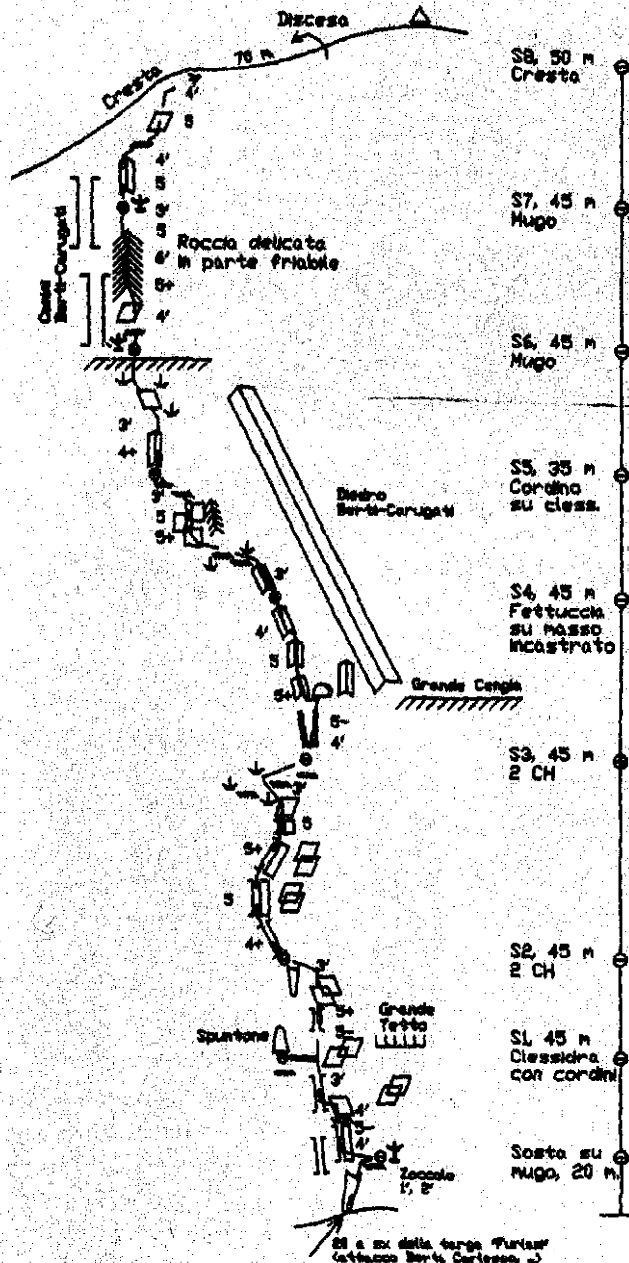
ALPI ORIENTALI

Monte Baffelan - 1793 m (Piccole Dolomiti-Prealpi venete occidentali) A. Castagna e G. Dal Forno sulla parete est di questa «storica» parete hanno tracciato il 19/9/93 la «via del piacere», un bellissimo itinerario di stampo classico che segue una serie di fessure e diedri ben visibili da nord-est per uno sviluppo complessivo di 350 m circa con difficoltà fino al V+.

Relazione
Vedi schizzo 2

Guglia Cesareo - 1910 m (Piccole Dolomiti-Prealpi venete occidentali) Sulla parete nord una via dedicata alla Sezione di San Bonifacio (VR) è stata realizzata dagli stessi Castagna e Dal Forno l'1/11/94. Il percorso, che si sviluppa per 160 m con difficoltà fino al VI, attacca

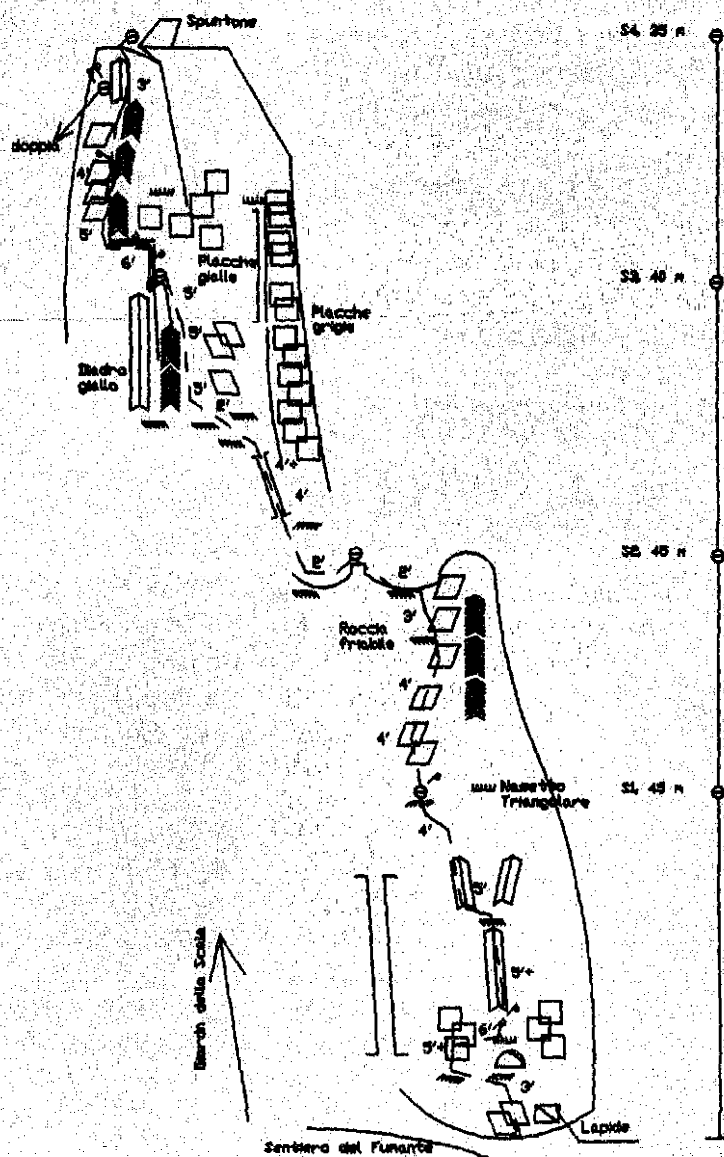
MONTE BAFÉLAN, PARETE EST, Via 'DEL PIACERE'



Schizzo 2

PICCOLE DOLOMITI, GUGLIA CESAREO (1910 m), SPIGOLO N-E

- Via 'Sezione S. Bonifacio'



Schizzo 3

appena a sinistra della lapide a Cesareo e si svolge, a detta dei primi salitori, su roccia discreta, a tratti ottima.

Relazione
Vedi schizzo 3

Val Gadena (Prealpi Venete) Il «covo-
lone» della Val Gadena che presenta un
tetto di 49 metri è stato superato da U.
Marampon e T. Vanin nell'aprile 1994. Lo
sviluppo dell'itinerario è di 75 m (4 brevi tiri
di corda) e le difficoltà sono esclusivamen-
te in artificiale. Secondo i primi salitori «da
una ricerca fatta su guide e riviste dovre-
bbe trattarsi del più lungo tetto chiodato con
mezzi tradizionali, cioè a mano senza l'uso
del trapano, di tutto il triveneto». A meno
che non si preferisca una buona lettura, un
cinema o la compagnia di una bella figliola
pare inoltre che questa via sia particolar-
mente indicata nelle giornate di pioggia. A
voi la scelta!

**Coltorondo - 2530 m (Catena del Lago-
rai)** E. Cipriani e G. Bolteri il 2/12/94 hanno
salito la serie di placche a sinistra dello
spigolo sud. Lo sviluppo di questo percors-
o è di 250 m circa e le difficoltà raggiun-
gono il IV.

**Cima Busalta - 2513 m (Catena del
Lagorai)** E. Cipriani e G. Bolteri il 3/12/94
hanno tracciato un nuovo itinerario lungo il
complesso versante orientale. Lo sviluppo
è di 350 m circa e le difficoltà oscillano dal
III al V+.

**Pala Dorotea (top. prop.) - 2000 m ca
(Dolomiti - Gruppo Molazza)** E. Cipriani e
G. Vidali il 19/11/94 hanno tracciato nel-
l'autunno '94 un itinerario sulla parete sud
di questa pala rocciosa che si trova fra il
Campanile del Pass e la Punta dei Gir.
Sviluppo: 100 m ca; difficoltà: V e V+ con
un tratto di VI e A0 (6b se in libera). La via
è rimasta interamente attrezzata.

**Piccolo Lagazuol - 2780 m (Dolomiti -
Gruppo Fanis-Lagazuoli).** E. Cipriani e G.
Vidali sono saliti nel novembre 1994 per le
placche grigie del versante sud (settore
sinistro) fra la via "del buco" e la "Cuore
l'oro". Lo sviluppo di questo piacevole per-
corso (ripetuto da E. ed M. Spinazzè) svol-
gentesi su roccia ottima è di 300 m circa e
le difficoltà oscillano dal IV al VI.

**Torre delle Genziane (top. prop.) alla
Croda del Ligonto - 2786 m (Dolomiti -
Gruppo del Popera)** M. Babudri e A. Sain
il 19/6/94 hanno realizzato la prima ascen-
sione di questa torre (l'ultima verso sud
della Croda del Ligonto) lungo una via che
si svolge dapprima sulla parete sud-ovest
e poi sullo spigolo ovest. Per arrivare all'at-
tacco, dalla Val Giralba Bassa si segue il
sentiero per il Rifugio Carducci, si oltrepas-
sa il ponticello e quindi si prosegue per un
tratto fino dove si può scendere fra i mughi
al torrente. Da là si risalgono le ghiaie del
soprastante canalone caratterizzato da un
evidente diedro inclinato (ore 1,20). A que-
sto punto si salgono per due tiri le placche
compatte uscendo verso sinistra per un

caminetto (100 m, dal IV al V+) e si proce-
de poi per il facile canalone fino alla base
di un salto di rocce che si supera tramite
una fessurina (IV-). Poi, per mughi, andan-
do verso destra si raggiunge la base della
parete. L'attacco è caratterizzato dalla pre-
senza, in alto, di un'evidente fascia gialla
sulla sinistra e verso destra da una placca-
nata nera. Da qui la via presnetta uno svi-
luppo di circa 600 m con difficoltà raggiun-
gono dal III al VI-.

**Hoche Bont - 1400 m circa (Alpi Carni-
che - Gruppo Col Gentile)** E. Cipriani e
G. Vidali nell'autunno 1994 hanno salito i
canali e le rampe del versante sud. Lo svi-
luppo di questo itinerario a carattere pura-
mente esplorativo è di 400 m circa e le di-
ficoltà oscillano intorno al III.

**Crodon dal Tiarfin - 2417 m (Alpi Carni-
che - Gruppo Bivera-Clapsavon)** R. Maz-
ziifis e Sergio Liessi il 20 ottobre hanno
tracciato una difficile via che sale nel cen-
tro il pilastro giallo orientale caratterizzato
da una successione di risalti verticali di
rocce per lo più a placche molto compatte
con roccia buona ed a tratti ottima. L'attac-
co si raggiunge dalla Forcella Buse del
Tiarfin scendendo per un centinaio di metri
e costeggiando verso ovest le rocce della
parete sud fino alla base del caratteristico
pilastro giallastro e verticale. Lo sviluppo è
di 230 m e le difficoltà raggiungono il VI-. a
discesa si effettua scendendo dalla cima
lungo un canalone a sinistra (est) rispetto
al pilastro con 3 doppie da 50 m.

Felice debutto a Belluno del primo incontro preparatorio della Conferenza nazionale promossa dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro che si terrà a Roma in dicembre. Notevoli apprezzamenti nei confronti del Club Alpino Italiano. Qui accanto i relatori, nell'altra foto il Presidente generale del CAI segue i lavori.



CONVOCATI GLI «STATI GENERALI» DELLA MONTAGNA. E A BELLUNO MOLTE LE PROPOSTE STIMOLANTI

La montagna italiana sale alla ribalta del CNEL, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro presieduto da Giuseppe de Rita. Il 18-19 dicembre si terrà a Roma la prima Conferenza nazionale della montagna. Per prepararne le basi - ascoltando e raccogliendo istanze in presa diretta - il CNEL ha promosso una serie di incontri territoriali, da nord a sud. Il primo, quello dedicato all'arco alpino, ha fatto tappa in ottobre a Belluno. Scelta felice: la città di Dino Buzzati ospita Fondazioni che da anni, sotto diverse visuali, si occupano della civiltà della montagna. E così in tre sessioni di lavoro (una a impronta seminariale era imperniata sulle procedure di ratifica della Convenzione delle Alpi) sono stati raccolti materiali di prim'ordine, e tracciate indicazioni di estrema importanza. «Ve ne andate, ce ne andiamo con una gerla pesante. Carica di proposte stimolanti», ha osservato il Presidente generale del Club Alpino Italiano, Roberto De Martin, cercando di mettere a fuoco

una «scaletta» di considerazioni conclusive dopo questo primo giro d'orizzonte. Soprattutto per quanto riguarda la semplificazione delle regole burocratiche che soffocano un po' tutti, dall'alpinista che si spinge in alta quota al cittadino che vuole restare a «presidiare» il territorio. Per non parlare della manutenzione integrata dell'ambiente. Com'era logico per un organismo quale il CNEL a cui la Costituzione affida l'obiettivo di rappresentare le comunità intermedie, l'associazionismo economico e produttivo (a farne parte sono infatti le organizzazioni sociali e professionali), la pre-conferenza di Belluno non si è fermata sull'uscio delle istituzioni soltanto, ma ha cercato di sondare il terreno a 180 gradi, da est a ovest, in chiave di sistema alpino. E così la prospettiva, per molti versi lusinghiera, di fare sponda con il CAI in tutte le questioni che toccano da vicino chi vive in montagna e per la montagna - in vista anche degli «stati generali» di Roma - è uscita rinsaldata. Molti interventi hanno posto l'accento sulle

risorse «occulte» del volontariato, e CAI e ANA sono stati portati a modello di quanto si può fare sui monti. Il problema numero uno è come riconoscere e valorizzare simili potenzialità. Anche per questo il CNEL, la «terza Camera» del Paese, ha deciso di scendere in campo. Vuole esercitare fino in fondo le sue prerogative di consulenza nei confronti di Parlamento e Governo.

«La popolazione della montagna», ha rilevato nella relazione introduttiva a Belluno il consigliere Roberto Confalonieri, «è portatrice di bisogni e interessi che vengono per lo più trascurati facendo mancare le risorse per uno sviluppo economico compatibile che le consenta condizioni di vita possibili». E Cesare Lasen, presidente del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, che faticosamente sta muovendo i primi passi in un contesto di «buon vicinato» con le amministrazioni locali, ha aggiunto: «Alle zone montane va riconosciuto un potere contrattuale che oggi non è consentito loro di esercitare». Nella «società dell'immagine» la montagna, nonostante le sue straordinarie bellezze, non riesce a brillare. L'ha sottolineato De Martin, lo hanno ribadito altri, anche in margine alla Convenzione delle Alpi e ai suoi protocolli attuativi («che è giunto il momento di portare all'esame del Parlamento»), ha affermato Guido Gonzi, presidente delle Comunità montane italiane registrando una particolare sintonia con il CAI: il «pianeta montagna» è tagliato fuori dai circuiti dell'informazione, patisce un forte deficit di rappresentanza. Il CNEL, ha concluso De Martin, può allora dare una mano per una svolta decisiva da questo punto di vista. Come può far sì che la legge di ratifica della Convenzione delle Alpi non sia soltanto un atto formale ma delimiti con chiarezza i compiti, rispettivamente, di Stato, Regioni e Autonomie locali nella sua applicazione.

Maurizio Busatta



DEDICATO AGLI ALPINISTI DI DOMANI IL 101° CONGRESSO DELLA SAT

«Alpinismo giovanile: esperienze, valutazioni, prospettive» era il tema del 101° Congresso della Società Alpinisti Tridentini ospitato l'8 ottobre a Levico. Una sfida lanciata dalla SAT per avvicinare i giovani alla montagna, promuovere una filosofia dell'amicizia, della convivenza. Tra i presenti l'assessore provinciale al Turismo Guglielmo Valduga, il Commissario del Governo Gottredo Sottile, il Commissario straordinario del Comune di Levico Fabio Bartolotti, il presidente del Collegio dei revisori dei conti del CAI Luigi Brusadin in rappresentanza del Presidente generale. «Il movimento giovanile», ha detto il presidente della SAT Luigi Zobele, «è sempre stato presente nel sodalizio con ottimi risultati e oggi esistono decine di accompagnatori che seguono centinaia di ragazzi». Alpinismo giovanile significa studio, interscambio. Su questo argomento sono intervenuti Maria Angela Gervasoni, presidente della Commissione centrale AG, il presidente della Commissione giovanile della SAT Claudio Colpo, Bruno Battisti, pioniere dell'alpinismo giovanile, e Stefano Mattei della Commissione centrale. Molto interessante anche l'esperienza della Sud Tirol Alpenverein riferita da un rappresentante del sodalizio. La SAT riunisce oggi quasi 20 mila soci distribuiti in 74 sezioni e 14 gruppi, gestisce 44 rifugi alpini, 14 bivacchi fissi e 20 punti di appoggio e si prende cura di 6 mila chilometri di sentieri. Un'anticipazione: l'anno prossimo saranno inaugurati il rifugio Taramelli ai Monzoni e il Mandron che verrà in parte dedicato al senatore Giovanni Spagnoli, a suo tempo presidente del Senato e presidente generale del CAI.

Letà media è di 36 anni. Tre appartengono al gruppo Orientale, due al gruppo Occidentale e uno al gruppo Centrale. Tre vantano esperienze sulle rocce californiane del Capitan e dell'Half Dome, vere università dell'alpinismo mondiale. Chi sono e in quali ascensioni si sono particolarmente distinti i nuovi soci del Club Alpino Accademico Italiano? La redazione lo ha chiesto alla presidenza generale del Sodalizio. E cortesemente ci sono state messe a disposizione, le schede con il dettaglio delle salite compiute sulle Alpi e in altre catene montuose da questi alpinisti che con il loro costante impegno si sono ampiamente guadagnata l'iscrizione in uno dei registri più prestigiosi del mondo. Naturalmente, per ragioni di spazio, per ognuno è stata fatta una cernita che vorrebbe essere significativa ma che potrebbe anche peccare per incompletezza e parzialità. Nel prossimo numero pubblicheremo le ascensioni di altri otto neopromossi accademici: Angelo Farina, Giancarlo Ruffino Baruta, Antonio Prestini, Aldo De Zordi, Mauro Florit Stranzano, Alcide Prati, Rinaldo e Vincenzo Sartore.

IL PILASTRO IN GIORNATA

Cominciamo dal gruppo Occidentale del CAAL. Dei due neoaccademici, il trentacinquenne **Fabrizio Ferrari** di Rivoli (Torino) è il più giovane ed è uno dei tre che hanno fatto esperienze in terra californiana (via East Buttres al Capitan, Regular Route all'Half Dome). Piuttosto esteso il suo terreno d'azione, dal Bianco (Pilone Centrale del Frêne in giornata, Pilastro Gervasutti al Tacul, diretta americana al Dru, Voyage selon Gulliver al Grand Capucin, Gabarrou-Long al Pilastro Rosso del Brouillard) al Vercors (via Lepringe-Ringuet alla Paroi de Glandasse in libera), dagli Ecrins (L'horreur du vide in giornata da fondo valle) a Salbitschijen (via Willinger in libera), da Valsoera (Sturm und Drang) alla Marmolada (via Gogna-Messner).

DALLE MARITTIME ALLE LAVAREDO

Quarantatreenne, **Massimo Piras** di Savigliano (Cuneo) è l'altro iscritto nei registri del gruppo Occidentale. Nelle Cozie Meridionali e nelle Marittime la sua attività è ragguardevole: Piras ha aperto sulle Barriate e in altri gruppi oltre 30 vie difficili, anche in solitaria e in invernale. Sul Bianco ha vinto il Pilone Centrale del Frêne, il Supercouloir Boivin-Gabarrou al Tacul, la diretta americana al Dru, l'americano-scozzese al Fou, la Contamines alle Petites Jorasses, la via degli Svizzeri alle Courtes. In California ha percorso le vie Regular

LE PIU' SIGNIFICATIVE ARRAMPICATE DALLE ALPI ALLA CALIFORNIA DEI NUOVI SOCI DEL CLUB ACCADEMICO

all'Half Dome, la East Buttres al Capitan e la South Face della Wahington Column. Suscita particolare ammirazione la sua invernale alla Cresta del Leone (Cervino), ma intensa è la sua attività anche in Svizzera (Metal Hurlant a Saalbitschijen), sulle Retiche (Oceano irrazionale al Precipizio degli Asteroidi), in Civetta (via Carlesso alla Torre Trieste), alle Lavaredo (via Cassin alla Ovest), in Brenta (via Soddisfazione alla Cima Ambiez).

DOPPIO OMAGGIO A VINATZER

Tiberio Quecchia, trentaquattrenne bre sciano, è il nuovo arrivato nel gruppo Centrale. Il suo curriculum alpinistico denota una spiccata predilezione per l'ambiente dolomitico dove si è consumata buona parte della sua attività. Sulla Marmolada Quecchia ha steso una fitta ragnatela ripetendo vie tenute a battesimo da «fortissimi» di altre generazioni: Tempi Moderni, Vinatzer (variante Messner) in libera, via Attraverso il pesce, Ali Babà, via dell'Ideale (in libera). Di Vinatzer ha ripetuto anche la via sulla nord della Furchetta. Tre le ripetizioni in Civetta: Philipp-Flamm alla Tissi, Cassin-Ratti alla Trieste, Aste-Susatti alla punta Civetta. In Brenta vanta, fra le tante vie ripetute, un nuovo itinerario alla Ovest della Brenta Alta e due prime salite (Polvere di stelle al Crozzon e Solitudine al Campanil Basso). In libera ha percorso la Maestri-Claus alla Cima Farfalla, la Armani e la Detassis al Croz dell'Altissimo.

QUARANTA E PIU' VIE NUOVE

E veniamo ai tre nuovi accademici del gruppo Orientale. Il «veterano» **Marino Babudri** di Trieste, quarantunenne, è noto soprattutto per l'attività di ricerca. Dal '91 Marino si dedica infatti principalmente alla apertura di vie nuove (oltre quaranta) di elevata difficoltà con la moglie Ariella Sain, con dislivelli dai 300 ai mille metri, principalmente sul Pelmo, Pelmetto, Peralba, Cernerà, Montasio, Coglians e Monfalconi. Notevoli su queste montagne le sue prime invernali (Creta delle Chianevate al Coglians con Mazzilis e Moro, Cima della Miniera al Peralba con Mazzilis e Simonetti, Avastolt pure al Peralba con Mazzilis e Vogrig, Cima Rosina ai Monfalconi con Corona e Carratu). Tra le grandi classiche percor-

se da Babudri segnaliamo, pescando per la verità un po' a caso in uno scrigno colmo raso di gemme, la Philip-Flamm, la Cassin-Ratti, la Comici-Benedetti in Civetta, la diretta Dibona alla Scotoni, la Frisch-Messner al Sass d'La Crusc, la Costantini-Apollonio alla Tofana di Rozes.

A TU PER TU CON LA MARMOLADA

Mauro Moretto del gruppo Orientale, quarantenne di Bassano del Grappa (Vivenza), vanta un'esperienza americana con salite all'Half Dome (via Robbins-Gallwas), al Capitan (via Steck-Siri-Unsoeld-Long). Sulla Marmolada ha svolto un'attività imponente: dalla Tempi Moderni + Vinatzer, all'Ideale, dalla Don Quixote alla Messner-Renzler e alle prime invernali della De Donà-Pagani al Serauta, della Messner al pilastro Ovest e della De Donà Pagani alla Cima d'Autà orientale. Numero se le classiche in Civetta (Aste-Susatti, Cassin-Ratti e prima ripetizione solitaria della Aste-Aiazzi all'Anticima della Busazza), in Brenta, alle Pale di San Martino, sulle Tofane. Tre splendide salite confermano il suo talento su tutti i terreni: la Cassin alla Nord Est del Badile, la Bonatti-Ghigo al Grand Capucin, e la Cozzolino al Mangart di Coritenza.

GRAN SASSO SENZA SEGRETI

Un posto a parte va riservato, fra i sei nuovi arrivati, a **Roberto Alloi**: romano, iscritto al gruppo Orientale, ha 28 anni e può dunque essere considerato la matricola di questa eletta schiera. Alloi ha sistemato i conti prima di tutto, per ragioni geografiche e di...campanile, con il Gran Sasso dove ha svolto un'intensa attività su vie difficili con diverse invernali e solitarie. Poi ha fatto man bassa di vie sul Bianco: l'integrale di Peuterey terminata con il Pilone Centrale, la Major, la Sentinella Rossa, le Cassin alle Grandes Jorasses e alla Lechaux, e tre superbe invernali al diedro Machetto, al Pilier Gervasutti e alla Ratti-Vitale. Infine, il giovane alpinista romano ha superato la direttissima Gabarrou e la Bonatti-Oggioni al pilastro rosso del Brouillard. Nelle Dolomiti vanta tre ammirevoli solitarie: lo spigolo giallo della Lavaredo, la Cassin alla Piccolissima e la via dei Fachiri a Cima Scotoni ■

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Quote 1996
Circolare n. 13/95

Alle Sezioni del CAI

Le quote 1996, deliberate dall'Assemblea dei Delegati di Merano il 7 maggio 1995, sono le seguenti:

- Ammissione nuovi Soci (minimo)	£.	5.500
- Soci Vitalizi	£.	15.000
- Soci di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.)	£.	15.000
- Soci Ordinari (minimo)	£.	45.000
- Soci Familiari (minimo)	£.	21.000
- Soci Giovani (minimo)	£.	13.000

Ricordiamo che i Soci Familiari devono essere componenti della famiglia del socio ordinario, con esso conviventi. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto.

Nel fissare la quota di ammissione le sezioni sono invitate a tenere conto del listino prezzi dei materiali in vendita, da destinare per diritto ai nuovi Soci.

Le corrispondenti aliquote annuali, da prelevarsi sulle quote 1996 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. 17 - comma 5 dello Statuto, sono le seguenti:

- Soci Vitalizi	£.	15.000
- Soci di diritto	£.	15.000
- altri Soci Ordinari	£.	26.000
- Soci Familiari	£.	11.500
- Soci Giovani	£.	6.500

Milano, 21 settembre 1995
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

DIREZIONE GENERALE

Oggetto: Abbonamenti stampa sociale
Circolare n. 14/95

Abbonamenti 1996 - prospetto dei prezzi

Qualora l'abbonamento a "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" non sia automatica conseguenza dell'essere in regola con l'iscrizione, esso può essere sottoscritto al prezzo sottoindicato:

Soci familiari	"	20.000
Soci giovani (nati negli anni 1979 e seguenti)	"	10.000
Sezioni, sottosezioni, rifugi, organi tecnici e similari	"	20.000
Non soci	"	60.000
Supplemento spese postali per recapito all'estero	"	30.000
Fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali (il solo mensile ovvero il mensile più il corrispondente supplemento bimestrale)	"	
Soci (mensile più supplemento)	"	10.000
Non soci (mensile più supplemento)	"	15.000
Soci (solo mensile)	"	3.500
Non soci (solo mensile)	"	6.000

"La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" è una testata unica articolata in 12 fascicoli mensili e 6 supplementi illustrati bimestrali spediti a numeri alterni con unica confezione.

Milano, 3 ottobre 1995
Il Direttore Generale
(f.to Piero Carlesi)

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Tesseramento 1996
Circolare n. 15/95
Alle Sezioni del CAI

Per l'invio alle Sezioni dei bollini 1996, l'efficacia delle disposizioni agli effetti assicurativi a favore dei soci per le operazioni di soccorso alpino, la comunicazione dei nominativi dei soci alla Segreteria generale, i bollini degli anni precedenti e la chiusura del tesseramento 1996 si ribadiscono le norme ed i criteri espressi nella precedente circolare n. 13/94 di pari oggetto, pubblicata su Lo Scarpone n. 10, ottobre 1994, alla quale si rimanda.

Per quanto riguarda il versamento delle aliquote, si precisa che non è ammesso il versamento diretto (tramite assegni e/o contanti) alla Sede Centrale.

Milano, 3 ottobre 1995
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: Tariffario 1996
Circolare n. 16/95

Alle Sezioni e Sottosezioni del CAI
Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Si trasmette il prospetto delle Tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per il periodo 1/6/96 - 31/5/97 indicante i prezzi relativi a: Pernottamenti - Riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e Consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate da tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del CAI, conformemente alla categoria d'appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, escludendo in modo tassativo l'indicazione di trattamenti di pensione, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci e assicurando ai Soci CAI uno sconto non inferiore al 10%. Per i rifugi ubicati nella stessa vallata, pur di competenza di Sezioni diverse, è auspicabile una omogeneità delle tariffe relative ai servizi non indicati sul Tariffario.

È fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario sullo stampato CAI che riporta sul frontespizio la seguente dicitura:

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI...

In un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Comm. Centrale e riportate le scritte (cfr. allegato)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI
IL PRESIDENTE

CLUB ALPINO ITALIANO
IL PRESIDENTE GENERALE

In calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

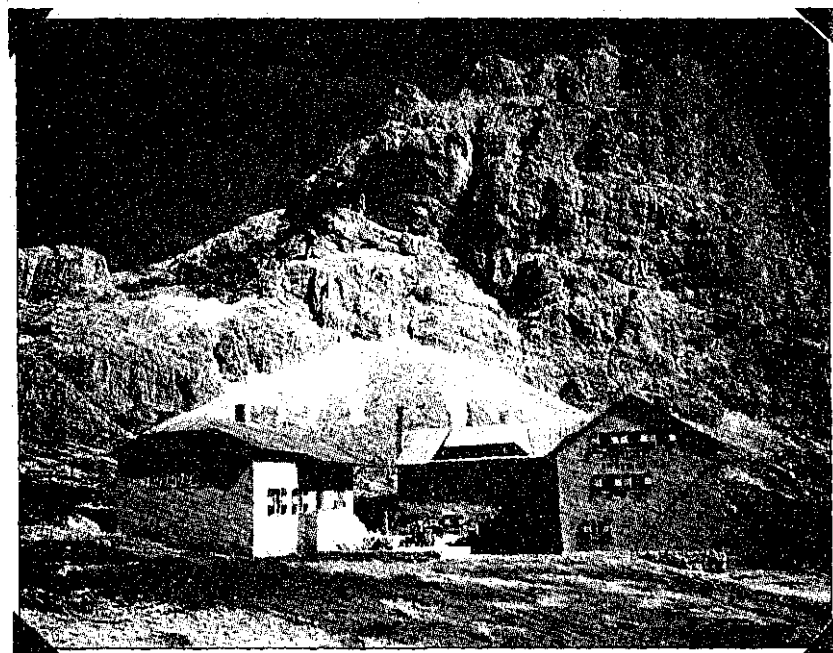
Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, devono responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B. Ricordiamo che il Tariffario ed il Regolamento devono essere obbligatoriamente esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei frequentatori.

Al riguardo si notifica che, in caso d'inosservanza, la Commissione disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Si ricorda che nel periodo invernale (1/12 - 30/4) è applicabile un aumento per i soci del 10% sulle voci del Tariffario, del 20% per i non soci.

Milano, 7 ottobre 1995
Il Presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Franco Bo)



Dolomiti: il rifugio Vajolet nel Gruppo del Catinaccio

RIFUGI: IL TARIFFARIO 1996

	CAT. A/B		CAT. C		CAT. D		CAT. E		Capanna Regina Margherita	
	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci	Soci	Non Soci
Pernottamento										
Posto letto con materasso e coperte	12000	24000	12000	24000	13000	26000	17000	27000	24000	40000
Posto emergenza	=	=	3000	6000	3000	6000	4500	9000	=	=
Riscaldamento										
Supplemento solo sul pernottamento (a persona)	2000	5000	2000	5000	2000	5000	3000	6000	=	=
Consumazioni										
Te	2000	3000	2000	3000	2000	3000	2500	4000	3000	5000
Minestrone di verdure con pasta o pastasciutta	7000	9000	7000	9000	7000	9000	8000	11000	9000	12000
Acqua minerale (0,5l/1,5l.)	2000/3500	2300/3800	2500/4000	3000/4500	2500/4000	3000/4500	3000/4500	3500/5000	4000/6000	4500/6500
Platto alpino	16000	18000	16000	18000	17000	19000	18000	20000	=	=
Lista dei cibi esposta giornalmente										

Ci arment: gli importi sopra indicati sono quelli massimi applicabili a discrezione delle Sezioni. Per i servizi non in elenco deve essere applicato al Soci lo sconto del 10% estensibile ad ogni consumazione e portata disponibile. Le Sezioni sono invitate a fornire un servizio di ristorazione semplice. I non Soci che intendono consumare anche parzialmente cibi propri sono tenuti al pagamento di Lire 2000 quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti.

Le sezioni sono invitate a correggere sullo stampato in loro possesso (da esporre nei rifugi) le voci relative a: **Acqua minerale (gassata/naturale) 1,5** e **Piatto alpino** costituito da un primo, secondo, pane secondo quanto indicato nel presente tariffario.

Si ribadisce l'opportunità dell'utilizzo del sacco-tenzuolo in tutti i rifugi senza alcuna eccezione. Le Sezioni devono dotarsi di questo accessorio determinante per le condizioni igieniche dei nostri rifugi.

Osservazioni: in riferimento alle segnalazioni pervenute sulla mancata applicazione del tariffario ed inosservanza dei contenuti del regolamento generale rifugi, la commissione centrale nel ribadire a sezioni ed ispettori il compito e la responsabilità di evitare abusi ed irregolarità accertate ritiene opportuno pubblicare parti del regolamento inerenti la materia in oggetto.

A seguire art. 12, 14, 16, 17, 18, 21 del Reg. Gen. rifugi

Art. 12 - Prenotazione pernottamenti

Le prenotazioni per i pernottamenti non possono complessivamente coprire l'intera capacità ricettiva del rifugio e possono considerarsi valide solo se accettate. Le prenotazioni accettate restano valide - salvo patto contrario - sino alle ore 18.00, dopodiché i posti saranno assegnati seguendo l'ordine di arrivo degli alpinisti/escursionisti. Resta salvo il diritto di precedenza per il pernottamento, a titolo gratuito, per gli infortunati e per i componenti delle squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico in azione di soccorso. È data facoltà alle Sezioni di regolamentare contrattualmente e secondo esigenze locali, sia le modalità di prenotazione dei pernottamenti che le precedenze nell'assegnazione degli stessi (Soci CAI, equiparati, ecc.).

Il Gestore/Custode deve adoperarsi, in ogni caso, per assicurare a tutti i presenti la possibilità di un pernottamento di fortuna o almeno il ricovero, facendo conto sul loro spirito di adattamento.

Nei bivacchi e nei rifugi non custoditi per le loro specifiche caratteristiche di strutture atte al pernottamento e riparo di emergenza è vietata una permanenza prolungata se non motivata da condizioni atmosferiche tali da impedire il prosieguo dell'ascensione o il ritorno a valle.

Art. 14 - Tariffario

A ciascuna categoria di rifugi corrisponde un apposito «Tariffario stagionale», comprendente quote fissate dalla Commissione centrale rifugi ed opere alpine e prezzi stabiliti dalle Sezioni di appartenenza dei rifugi.

Il Tariffario CAI (con l'indicazione del recapito della Sezione di appartenenza, dell'Ispettore del rifugio e del Gestore/Custode, e firmato dal Presidente della Sezione) deve essere obbligatoriamente affisso in ogni rifugio, in posizione di immediata, chiara visione e consultazione.

Art. 16 - Trattamenti soci

Nei limiti stabiliti dalla Commissione centrale rifugi ed opere alpine, i Soci del CAI fruiscono di trattamento differenziato rispetto ai non Soci. La qualifica di Socio di CAI deve essere provata mediante tempestiva esibizione della relativa tessera, debitamente munita di fotografia, in regola con il bollino dell'anno in corso o recante la stampigliatura «vitalizio».

I componenti le squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico in azione, e gli appartenenti alle Forze Armate ed alle Forze dell'Ordine in servizio comandato in zona, sono equiparati ai Soci del CAI.

Ai Soci dei Sodalizi aderenti all'UIAA va applicato il trattamento di reciprocità. I predetti Soci debbono esibire la tessera del Club di appartenenza, valida per l'anno in corso e regolarmente munita di fotografia.

Art. 17 - Prezzi

Nei rifugi del Club alpino non esiste obbligo di consumazione. I prezzi riportati nel Tariffario ufficiale esposto sono comprensivi di tutti i servizi e prestazioni, dell'IVA e di qualsiasi altra imposta e tassa. I Gestori/Custodi non possono, per nessuna ragione, maggiorare i prezzi indicati nel Tariffario o richiedere contributi aggiuntivi per servizi e le prestazioni si intendono conformi alle particolari condizioni di luogo e di ambiente.

Esclusivamente i non Soci che consumano, anche parzialmente, viveri propri, restano soggetti al pagamento di un corrispettivo, fissato dal Tariffario, per l'uso del posto a tavola all'interno del rifugio, quale contributo per il servizio di riassetto e smaltimento rifiuti. Il supplemento al prezzo del pernottamento per il riscaldamento dei locali di riposo durante la stagione estiva è dovuto ogni qualvolta, in relazione a particolari condizioni climatiche, il Gestore/Custode ritenga opportuno procedere alla accensione degli appositi sistemi di riscaldamento.

In caso di apertura invernale il Tariffario fissa l'aumento percentuale da applicare ai prezzi esposti, quale corrispettivo per il servizio continuo di riscaldamento di tutti i locali del rifugio.

Il Gestore/Custode deve provvedere al rilascio dello scontrino fiscale o della ricevuta fiscale, redatta a norma di legge, con la indicazione delle somministrazioni e dei servizi forniti.

Qualora venga proposto reclamo alla Sezione proprietaria od usuaria, dovrà essere allegato il predetto documento.

Art. 18 - Telefono

Nei rifugi dotati di impianto telefonico pubblico, l'uso del telefono si intende limitato dalle ore 6 alle ore 22, salvo gravi e giustificate eccezioni. Hanno, in ogni caso, precedenza le comunicazioni richieste dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e quelle di servizio per il rifugio.

Il Gestore/Custode è tenuto alla scrupolosa applicazione delle vigenti tariffe e non può, per nessuna ragione, richiedere contributi aggiuntivi ufficiali per detto servizio.

Art. 21 - Pubblicità del Regolamento

Alle disposizioni del presente Regolamento ed in particolare agli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 le Sezioni dovranno dare la massima evidenza con affissione all'interno dei rifugi, punti di appoggio e bivacchi.

L'osservanza ed il rispetto del presente Regolamento sono affidati all'etica alpinistica ed agli ideali tradizionali del Club alpino italiano. Ogni violazione alle norme e procedure contenute nel presente documento sarà perseguito ai sensi dell'art. 27 del Regolamento generale del Club alpino italiano.

Associazioni alpinistiche con diritto di reciprocità
DAV, OeAV, FEM, CAF, CAI, AVS, EOOS, LAV, CAS.

MEMORANDUM PER LE SEZIONI

NUOVI SOCI. La quota di ammissione al Club alpino è dovuta alla Sezione al momento della prima iscrizione e dà diritto alla tessera, al distintivo e alla copia dello statuto e del regolamento generale e sezionale.

RINNOVI. Ai soci ricordiamo che la quota associativa per il 1996 deve essere pagata non oltre il 31 marzo.

GIAMBATTISTA CAMPIGLIA (Aria di Montagna, via P. Crotta 162, 10010 Cascinette d'Ivrea, tel e fax 0125/615612) organizza dal 18 al 25 novembre un corso di perfezionamento della tecnica di discesa per sciatori alpinisti. Le lezioni si tengono al Ghiacciaio del Gioio Alto in Val Senales.

TIZIANO CANTALAMESSA (via G. Mameli 156, Ascoli Piceno, tel 0736/255212, 0330/621554) organizza corsi e stage su cascate di ghiaccio, alpinismo invernale e scialpinismo. Chiedere programma dettagliato.

TRISTANO GALLO (Oxigeno Patagonico, tel 0175/940100-94952) propone un trekking alpinistico al Cerro Torre-Fitz Roy e Torri del Paine, traversata scialpinistica dello Hielo Continental Sur, ascensioni al Cerro San Lorenzo, Cerro San Valentin e Monte Sarmiento.

FABRIZIO MANONI (Premosello, VB, tel 0324/80213, ore serali) propone stages di arrampicata in Sardegna per Natale-Capodanno, fine settimana sulle cascate di ghiaccio dell'Ossola e, in giugno, salita dello Huascarán (6768 m) nelle Ande peruviane.

LORENZO MERLO (Victory Project Ascent, tel e fax 02/5693656) organizza tre week end di arrampicata consecutivi, arrampicate e trekking in Sardegna (fino al 15/11), Capodanno nel Wadi Rum, il deserto di Lawrence d'Arabia (29/12-4/1), settimane bianche a Chamonix con discese fuori pista nella Vallée Blanche, Heliski nel Caucaso da gennaio ad aprile (con 30 mila metri di discesa su neve fresca).

LORENZO NADALI (Bureau des guides), guida alpina, con Antonio Tabanelli e la collaborazione delle guide Andrea Sarchi e Piero Dal Prà pubblica i molteplici programmi in un dovizioso dépliant. Gli appassionati di scalate su cascate ghiacciate possono scegliere tra un corso base in dicembre a Sottoguda, Val di Rabbi e Cogne, oppure un corso avanzato nei week end di febbraio e marzo a Sottoguda, Val Varaita, Monte Bianco, Cogne. Periodi di vacanza fuoripista (utilizzando gli impianti) vengono organizzati in febbraio al Tonale (Pisgana e Pisganino) e successivamente, in marzo, in Val d'Ayas, Gressoney, Val Sesia e Chamonix. Informazioni: Bureau des Guides, via Castel Tialto 2, 40125 Bologna, tel 051/238011 il martedì dalle 17 alle 20 e il giovedì dalle 10 alle 13.

ALBERTO PALEARI (corso Sempione 127, Gravellona Toce, tel 0323/848095) comunica per posta (inanelando una serie di amene lezioni di vita: «non ho il fax, non voglio avere il fax, non voglio mandare fax a nessuno, che premura c'è?, non fare domani ciò che puoi fare dopodomani...») la sua attività invernale che comprende dall'8 al 10/12 arrampicate a Finale Ligure («per migliorare di mezzo grado le proprie prestazioni in arrampicata»), dal 3 al 5/1 cascate di ghiaccio a Cogne, il 14/1 e il 20-21/1 un invito allo sci fuoripista («tre giorni canadesi» a un'ora in auto da Briga e a Chamonix per sciatori che vogliono provare la neve profonda), dal 21 al 27/1 settimana bianca fuoripista a Chamonix, dal 4 al 10/2 settimana bianca fuoripista in Val d'Isère, dal 17 al 20/2 carnevale a Fanes, il 9 e 10/3 traversata del Weissmiesattel (3406 m) da Saas Almagel a Simplon con una discesa di 2100 m di dislivello («difficile, complicata, di grande soddisfazione, in un posto dove in inverno, e anche in estate, c'è stata ben poca gente»).

ALESSANDRO PARODI (Avventura verticale, Torre Pellice (TO), tel 0121/91221 oppure 004141/944053) comunica il suo programma. Dicembre: cascate di ghiaccio nel week end e giorni feriali, stage di 5 giorni nelle vacanze di Natale. Gennaio-febbraio: settimane bianche fuori pista a Engelberg (Svizzera). Marzo: stage di 10 giorni di cascate in Norvegia. Aprile-maggio: sci alpinismo e haute route: Gran Paradiso, Chamonix-Zermatt, Susten Pass, Bernina, Oberland.

ANDREA SAVONITTO (Centro di Alpinismo Moderno, via S. Bernardo 11, 23010 Caiolo, Sondrio, tel 0342/561408-451406) organizza dal 7 al 10/12 arrampicate scelte a Finale Ligure, un corso di iniziazione allo sci alpinismo in Valmalenco (albergo o rifugio) dal 26 al 29/12, una settimana sci alpinistica in Val Gerola (albergo) dal 2 al 7/1, sci alpinismo e fuoripista in Dolomiti dal 4 al 11/2. Savonitto è disponibile in ogni altro periodo per escursioni e arrampicate su prenotazione.

MAURIZIO VENZO E MONICA MALGAROTTO, via F.lli Ortolan 39/A - 31021 Mogliano Veneto (TV), tel 041/455702 (sera) organizzano sci fuori pista nei sabati di dicembre, gennaio, febbraio e marzo; settimane di sci fuori pista in Valle Aurina (7-12/1), Val Venosta (4-9/2), Valle d'Isere (21-26/1); corsi di cascate di ghiaccio (7,14, 21, 28/1 e 4,11/2); salite scelte di cascate nelle Dolomiti.

Tasca porta macchina fotografica e tasca interna portadocumenti

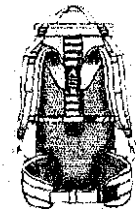
Telaio in alluminio estraibile

Spallacci ergonomici

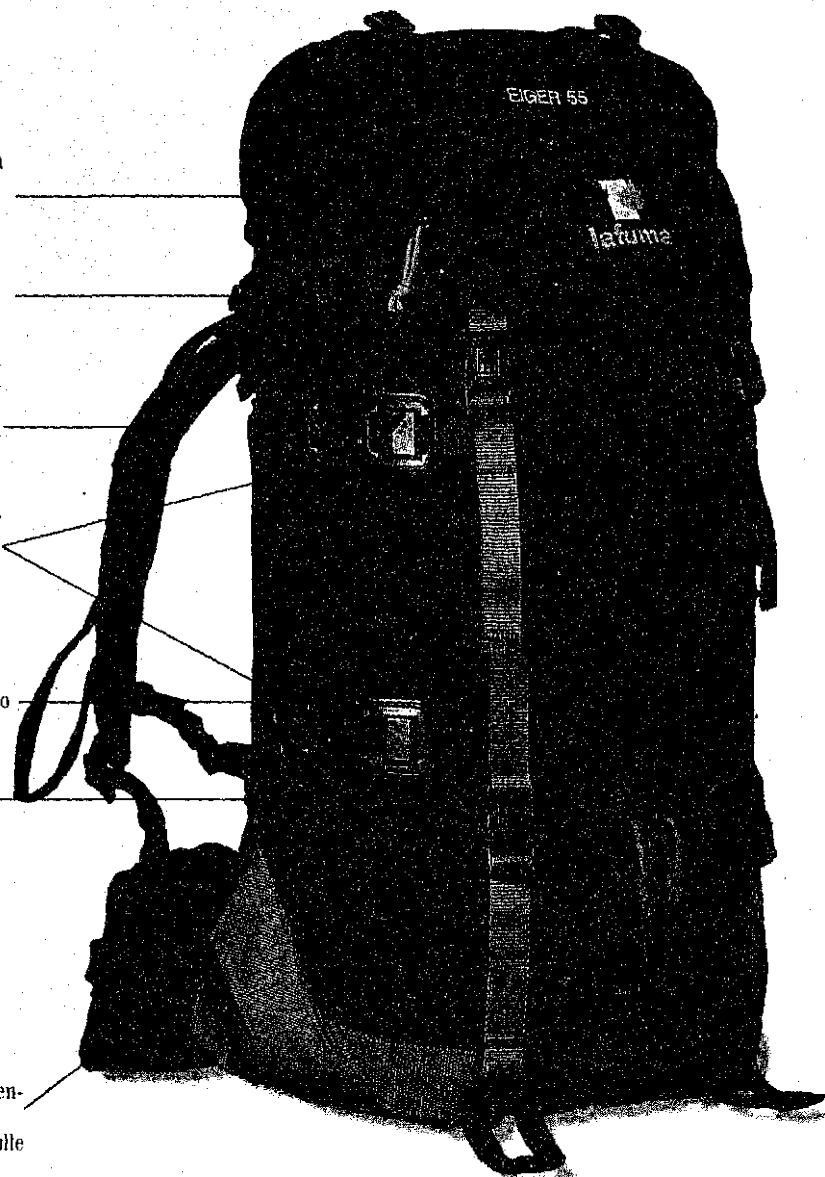
Cinturini di compressione e porta sci

Dorso regolabile con Sistema A.B. (Brevetto LAFUMA)

Dorso imbottito con materiale schiumoso filtrante con bordino di protezione

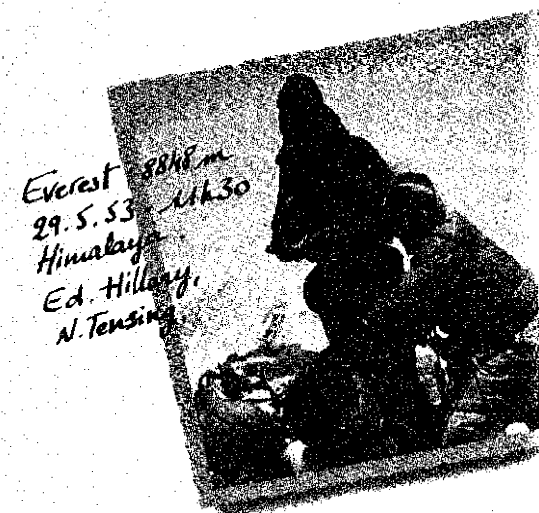


Sistema di trasferimento del carico per un migliore appoggio sulle anche



lafuma

Remember these moments



Zaino Eiger 55

Zaino Eiger 55 per alpinismo fabbricato in Cordura 700 con trattamento di impermeabilizzazione. Il Sistema A.B. permette una regolazione semplice ed ottimale del dorso dello zaino affinché si possa adattare alle diverse morfologie. Il sistema di trasferimento del carico permette invece una ripartizione ottimale del peso dello zaino sulle anche e offre il massimo confort durante la marcia. Il modello Eiger viene prodotto nelle seguenti misure: litri 45, 55, 65, 75. I colori sono il Nero ed il Verde.

La garanzia LAFUMA è di 2 anni.